Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì, 18 gennaio 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2552 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LA DECISIONE DEL GOVERNO PER I PATTI AGRARI

SI TENTERÀ ANCORA DI TROVARE un accordo sui punti controversi

L'incarico a un comitato ristretto di Ministri - Domani alla Camera verrebbe posta la fiducia sulla questione delle pensioni di guerra

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri ha deciso: dei patti agrari se ne occuperà — come era stato previsto nei giorni scorsi — un comitato ristretto il quale approfondirà lo studio della materia ed esaminerà le varie soluzioni che si prospettato, compresa perciò quella che è nelle intenzioni del democristiano on. Gui. Del comitato sono stati chiamati a far parte il Ministro dell'agricoltura, Medici, quello del lavoro, Vigorelli, e il Ministro De Caro. Essi dovranno, entro brevissimo tempo, riferire ai colleghi di gabinetto circa le proposte concrete di soluzione dello spinoso problema che, nel frattempo, avranno formulato. Si pensa che il comitato potrà trarre le conclusioni del suo lavoro entro una ventina di giorni.

Il Ministro Medici ha riferito di aver ultimato gli studi sulla riforma fondiaria generale che verrà anch'essa discussa in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri.

Vale la pena rilevare che, nel corso della discussione che è seguita alla relazione che sui patti agrari ha fatto Scelba, lo on. Saragat ha voluto riconfermare il punto di vista dei socialdemocratici pur non lasciando chiuse tutte le porte alla possibilità di un accomodamento. Si può affermare in sostanza che dalla riunione del Consiglio dei Ministri è emerso l'orientamento di escogitare un sistema che contemperi il termine da stabilirsi per la «giusta causa» con la possibilità di disdetta anche al di fuori dei motivi riconosciuti dal principio in contestazione. Si cercherebbe, insomma, di trovare il modo di introdurre una forma di indennizzo piuttosto rilevante in quei casi nei quali il proprietario del fondo voglia avvalersi della facoltà della disdetta fuori delle ragioni previste dalla «giusta causa».

Abbiamo già avuto occasione di dire che in questi ultimi tempi la situazione dei partiti coalizzati è caratterizzata da segni non dubbi di irrequietezza. Aggiungiamo ora che tale situazione non muta nonostante le prove di buona volontà che si cerca di dare sul tema tanto dibattuto dei contratti agrari, talchè negli ambienti politici ci si domanda se sarà veramente possibile arrivare alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica senza che intervengano fatti nuovi, cioè se l'attuale Governo potrà arrivare fino a maggio.

I segni di irrequietezza non sono pochi e mentre si tenta di sanare il dissidio per la faccenda della «giusta causa», i socialdemocratici aprono, per così dire, un altro fronte, accusando praticamente la maggioranza di aver ostacolato la rapida approvazione del disegno di legge sull'accertamento tributario. La critica era stata fatta domenica dall'on. Matteotti, ma nei circoli di Palazzo Madama viene giudicata ingiusta. Si fa osservare infatti che se la commissione senatoriale per le Finanze e Tesoro ha potuto concludere soltanto in questi giorni il proprio lavoro è perchè il progetto ministeriale ha dovuto essere rielaborato da cima a fondo.

Del resto la materia non si prestava ad un esame sommario poichè si trattava di impostare tutto il sistema dell'accertamento su principi di chiarezza e di positività che escludessero denunce imprecise, la possibilità di evasioni e che escludessero valutazioni contrarie allo spirito informatore della legge sulla perequazione tributaria.

L'on. Matteotti non ignorava tutte le circostanze che hanno determinato la ritardata approvazione del disegno di legge da parte della commissione e non avrebbe dovuto, perciò, dare giudizi più adatti ad un oratore dell'opposizione che non ad uno di un partito che fa parte della maggioranza e condivide le responsabilità di Governo.

Non meno irrequieti si mostrano i repubblicani, i quali oggi criticano aspramente dalle colonne del loro giornale la azione del Governo e tengono a sottolineare che «fra i partiti di Governo l'accordo non ha fatto un passo avanti», e che è da attendersi un irrigidimento di posizioni. Da tutto ciò si deduce che il PRI continua a mantenersi in un atteggiamento che è assai più vicino all'opposizione o quanto meno di assoluta indifferenza nei riguardi del Governo e della maggioranza stessa della quale fa parte.

Nella stessa DC la situazione non è chiara ed esiste, senza dubbio, del fermento in ordine all'elezione del nuovo comitato direttivo del gruppo dei deputati. Dai risultati di queste elezioni che avranno luogo giovedì si vogliono, da qualche parte, contare quanti siano gli oppositori interni alla segreteria attuale e alla rappresentanza in seno al Governo. Nel Gabinetto di Gronchi, questa mattina, c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato Scoca, Gonella, Togni, Cappi e altri esponenti di varie correnti democristiane. Alla fine è stato redatto un documento nel quale si dicono le ragioni della candidatura posta da Andreotti a presidente del gruppo.

Vi si legge, tra l'altro, che lo on. Andreotti potrà ristabilire un equilibrio tra le forze democristiane e salvaguardare l'unità del partito essendo considerato egli come un continuatore dell'opera di De Gasperi. D'altro canto, numerosi comitati provinciali hanno invitato i propri deputati a uniformarsi ai deliberati dell'ultimo congresso di Napoli cioè a non venir meno a quelle direttive eleggendo a presidente del gruppo un esponente della minoranza.

A Montecitorio i lavori riprendono con il proseguimento della questione delle pensioni di guerra e ci si attende nella serata un discorso del Ministro del Tesoro. Le lagnanze degli oppositori sono state ampiamente esaminate in un lungo colloquio tra il Ministro Gava e il Sottosegretario on. Preti. Nel dibattito, come è noto, si inserisce la polemica sulla pensione dell'on. Vigorelli ed è probabile che all'inizio della seduta lo stesso Preti risponda all'interrogazione in proposito a suo tempo presentata dall'on. Lopardi.

Della questione delle pensioni di guerra si è occupato anche il Consiglio dei Ministri. I socialdemocratici, a quel che si è potuto apprendere a tarda sera, hanno chiesto al Gabinetto un atto di solidarietà con il Sottosegretario Preti, e il Governo ha aderito stabilendo di porre la questione di fiducia sulla mozione Ghislandi-Nicoletto. La votazione di fiducia si avrà quasi certamente nella giornata di mercoledì.

Nenni e il P.C.I.

NULLA E' CAMBIATO sul fronte delle sinistre

Roma, 17

Pietro Nenni ha definito «importante e significativo» il risultato della quarta conferenza nazionale del partito comunista italiano, per la riconferma della linea politica seguita dai comunisti in questi dieci anni. Ecco, secondo le sue parole, perchè è importante: «Perchè una brusca sterzata sul terreno dell'estremismo, dell'intransigenza, del settarismo avrebbe irrimediabilmente compromesso la politica unitaria, la quale ha avuto il suo terreno di incubazione e di sviluppo nella lotta conseguente per la democrazia e da essa è condizionata. Significativo, perchè dimostra che i comunisti non sono ridotti alla disperazione dalla stupida politica governativa della provocazione, e hanno fiducia nella linea politica che hanno consapevolmente adottato dieci anni or sono in accordo sostanziale con il nostro partito che dalle esperienze del '19 e del '22 aveva tratto una salutare diffidenza verso lo schematismo, verso il tutto o niente, e il tutto in una volta sola».

Basti questa citazione — lunga, in verità, ma necessaria — per chiarire quel che avviene sul fronte dell'estrema sinistra. Nei giorni della conferenza comunista si era parlato di una opposizione manovrata, o di comodo; da parte nostra si era obiettivamente riconosciuto che una opposizione — pur informe e inadeguata — esisteva, in realtà, anche se in origini e finalità indefinite, comunque contraddittorie. Pietro Nenni, in sostanza, conferma il «patto di unità d'azione» con i comunisti, e dai risultati della conferenza nazionale del PCI sembra trarre per il socialismo del suo partito una indicazione di validità: egli presume che proprio il legame esistente tra PCI e PSI ha impedito ai comunisti di scivolare sul piano inclinato di un massimalismo che porterebbe fatalmente ad azioni illegali, e ricorda ai comunisti che essi hanno appreso la lezione del socialismo — dopo le esperienze del 1919 e del 1922 — accettandone la linea legalitaria, il gradualismo, la proclamata adesione al metodo democratico.

Nenni giustifica, così, di fronte al suo partito — almeno a quella parte che non volentieri ne accetta l'impostazione di fiancheggiamento del P.C.I. — e a quell'opinione pubblica che credette, e forse crede ancora, nella cosiddetta alternativa socialista, il patto di unità d'azione, e nello stesso tempo avverte i comunisti — e il discorso sembra rivolto più propriamente a Togliatti — della necessità di tale unione, della validità dell'esperienza socialista.

Si accetti la buona fede dell'atteggiamento di Pietro Nenni: non lo si concepisca, cioè, come lo strumento — talvolta anche suggestivo — di un diabolico gioco. Ebbene: cosa risulta?

Risulta che il dialogo con l'estrema sinistra (comunista e socialista) resta impossibile, perchè il PSI resta ancorato a un partito il cui metodo è formalmente legalitario, ma che in effetti rappresenta gli interessi preminenti di uno Potenza straniera.

Non vale l'affermazione che l'alleanza tra i due partiti ha salvato il comunismo dagli elementi estremisti perchè il «gruppo Togliatti» avrebbe egualmente vinto la sua battaglia contro l'opposizione interna: proprio per le deficienze di impostazione, per la vaghezza delle origini, per un certo spirito «barricadiero» conciliantesi con certe esigenze del nazionalismo dell'opposizione stessa: il che valeva a frenarne all'inizio ogni possibile impulso. Togliatti avrebbe vinto egualmente la sua battaglia, perchè controlla l'apparato del partito, perchè i suoi fedeli sono in grado di regolare il gioco interno del partito, sia in sede elettorale, sia in materia di attività normale. Togliatti avrebbe egualmente vinto, perchè proprio il suo possibilismo ha reso possibile l'attuale posizione parlamentare ed elettorale in genere del partito comunista.

Pietro Nenni assume, nella questione, un atteggiamento non valido, tenta di inserirsi nel dibattito su una posizione che valga ad assicurare tutti, alla sinistra e alla destra del suo partito; cerca di costringere i comunisti a un riconoscimento che essi non potranno mai concedere. Forse, perchè teme di perdere la «base operaia» del P.S.I., forse perchè ritiene di dover assolvere a una funzione di moderatore a sinistra, quasi di limite della democrazia: una frontiera fragile, pericolosa, già superata da un nemico più scaltro, più spregiudicato. Ecco che sulla sinistra dello schieramento politico italiano nulla è cambiato.

A. S.

Nuova ondata di ribassi alla borsa di New York

New York, 17

La borsa di New York ha registrato nuovamente oggi gravi perdite in tutti i comparti, ammontanti complessivamente ad oltre tre miliardi di dolari del valore totale dei titoli registrati, in seguito a due ondate di vendite successive. Le perdite odierne sono state quasi equivalenti a quelle registrate due settimane or sono quando il Federal Reserve Board portò dal 50 al 60 per cento il limite obbligatorio in contanti per le operazioni di acquisto.

Alcuni dei titoli più importanti hanno perduto oggi cinque dollari per azione e frequentissime sono state le perdite da quattro a due dollari.

La prima ondata di vendite si è avuta alla fine della seconda ora di contrattazioni e la seconda ondata si è prodotta proprio poco prima della chiusura.

Complotto sovversivo sventato nel Perù

Lima, 17

Il Governo peruviano annuncia di avere scoperto e già represso un complotto sovversivo il cui istigatore si ritiene essere l'ex Primo Ministro gen. Zenon Noriega, attualmente in esilio in Argentina.

Due protagonisti del complotto, il comandante Josè Matallana e un certo Gazzani, sono stati arrestati. I due sarebbero stati trovati in possesso di numerosi documenti comprovanti le loro attività sovversive, e avrebbero fatto dichiarazioni sugli scopi del complotto.

COMMENTO DI EDEN ALLA NOTA RUSSA

La politica di Londra non subirà mutamenti

Primo cordiale incontro del Ministro col nuovo Ambasciatore d'Italia Zoppi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Il Ministro degli Esteri britannico Sir Anthony Eden e l'Ambasciatore d'Italia a Londra, conte Zoppi, hanno avuto oggi un colloquio di poco meno di mezz'ora, il primo dopo l'arrivo del nuovo rappresentante italiano alla Corte di San Giacomo. Come è d'uso in questi casi, la conversazione ha toccato una grande varietà di argomenti, senza pertanto che nel corso di questo giro d'orizzonte si scendesse ad un esame di dettaglio di questa o di quella questione. Del resto è il caso di rilevare che in questo momento non vi sono grossi problemi in discussione tra Granbretagna e Italia, come è anche vero che le relazioni fra i due paesi sono delle più cordiali. Anche l'incontro odierno è stato improntato allo stesso tono di estrema cordialità. Il Ministro degli Esteri inglese ha espresso, in particolare, il compiacimento suo e del suo Governo per la prossima venuta a Londra del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri italiani.

Nel corso della conversazione il punto di vista dell'Italia e quello dell'Inghilterra a proposito della situazione internazionale in genere (e quindi dei rapporti tra Est e Ovest) sono stati riesposti nelle loro linee generali dall'Ambasciatore e dal Ministro degli Esteri, ed è probabile che si sia accennato anche all'ultima presa di posizione russa (contenuta nella dichiarazione di sabato scorso) sul problema tedesco.

Per quello che riguarda la posizione dell'Inghilterra, i circoli ufficiali londinesi sono del parere che la dichiarazione del Cremlino lascia la situazione del tutto immutata. L'opinione di Londra è, insomma, che occorra prima ratificare gli accordi di Parigi e che soltanto in un secondo tempo sia possibile iniziare utili conversazioni con la Russia.

Questo ha ripetuto ancora stasera lo stesso Ministro degli Esteri britannico in un discorso pronunciato alla radio, nel corso del quale ha ribadito che il riarmo occidentale fu provocato soltanto dal mancato disarmo nel dopoguerra da parte della Russia. Eden ha affermato che la «riunificazione della Germania può essere realizzata soltanto mediante l'unità dell'Occidente» e ha detto testualmente: «La nostra politica non può cambiare.

«Negoziati concreti con l'Unione Sovietica — egli ha affermato — non potranno aver luogo che dopo la ratifica degli accordi di Parigi. La Granbretagna si sforzerà di giungere alla convocazione di una conferenza a quattro.

«Noi abbiamo sempre sostenuto che la Germania deve essere unificata» ha affermato il Ministro degli Esteri, il quale ha aggiunto: «Essa, non potrà comunque essere riunificata, se l'Occidente non si mostrerà unito, poichè solo quando l'unità occidentale sarà assicurata potranno essere iniziate discussioni suscettibili di risultati positivi con l'Unione Sovietica. Questa è la lezione che ci è stata insegnata da una dura esperienza.

«Una volta che gli accordi di Parigi saranno ratificati da tutti i paesi interessati — e noi speriamo che ciò possa verificarsi entro due o tre mesi — credo che si presenteranno occasioni favorevoli a un negoziato con l'Unione Sovietica. La nostra intenzione è proprio quella di lavorare a questo scopo e di tentare di creare le condizioni nelle quali una conferenza possa essere destinata ad avere utili risultati».

Riferendosi alle ultime iniziative della propaganda e della diplomazia sovietica, Sir Anthony Eden ha dichiarato: «Il Governo sovietico fa tutto quanto è in suo potere per impedire la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi. Egli ha minacciato di denunciare i trattati conclusi con la Francia e con noi stessi. Noi dobbiamo attenderci che esso prosegua i suoi sforzi tendenti a dividere i paesi liberi dell'Occidente. La Russia continuerà a proclamare che i nostri piani hanno un carattere aggressivo e costituiscono una minaccia alla pace. Naturalmente questo non corrisponde alla realtà e l'Unione Sovietica lo sa bene».

Passando poi a parlare dell'Unione dell'Europa occidentale, la quale, ha affermato, costituisce qualche cosa più di un'alleanza militare, sir Anthony Eden ha ricordato la conferenza attualmente riunita a Parigi per lo studio della «standardizzazione e della produzione comune degli armamenti» e ha dichiarato: «Noi faremo del nostro meglio per apportare a tale conferenza idee che possano essere utili».

Sir Anthony, ha quindi posto in risalto l'importanza politica dell'«Unione europea occidentale» nel quadro della quale la Francia e la Germania saranno finalmente in grado di lavorare assieme in maniera costruttiva». «La Granbretagna, ha proseguito Eden, farà parte dell'UEO ed essa intende di conseguenza assolvere le sue responsabilità».

Alludendo ai problemi asiatici, il capo del Foreign Office ha dichiarato: «In nessuna parte del mondo la situazione politica è tanto complicata e pericolosa come in Asia». Eden ha aggiunto che i problemi all'ordine del giorno della conferenza di Bangkok, che avrà luogo il 23 febbraio prossimo, non saranno solamente di carattere militare.

Nel suo discorso il Ministro degli Esteri ha inoltre dato lo annuncio che il mese prossimo avranno inizio a Londra nuove conversazioni sul disarmo, con la partecipazione di rappresentanti inglesi, americani, francesi, canadesi e russi: si tratta di una nuova riunione del sottocomitato del disarmo delle Nazioni Unite (le precedenti si erano concluse sempre con un fallimento).

Per tornare al colloquio Eden-Zoppi: si tratta dell'incontro di maggior importanza finora avuto dal nostro Ambasciatore (la settimana scorsa Eden era assente dalla metropoli). Dopodomani il conte Zoppi incontrerà pure al Foreign Office i due Ministri di Stato Lord Reading e Anthony Nutting, e nel giro delle prossime settimane avrà colloqui con diversi Ministri inglesi.

La data di presentazione delle credenziali a Palazzo reale non è stata ancora fissata, visto che non si sa quando la Regina tornerà a Londra, ma si pensa che la cerimonia avrà luogo verso la fine del mese.

A. L.

I RAPPORTI COMMERCIALI ITALO-JUGOSLAVI

MARTINO A COLLOQUIO con l'Ambasciatore Gregoric

Arriva domani a Roma da Belgrado la missione che concluderà i negoziati

Roma, 17

Il Ministro degli Esteri on. Martino ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi S. E. Gregoric, Ambasciatore di Jugoslavia, intrattenendolo a lungo colloquio.

La delegazione commerciale jugoslava, incaricata di condurre e concludere trattative con il Governo di Roma, giungerà nella capitale italiana mercoledì mattina.

La delegazione, che è diretta dall'Ambasciatore Pavlic, continuerà con le autorità italiane competenti i lavori impostati a Belgrado dal Ministro del Commercio con l'estero on. Martinelli, nella sua recente missione, e dai successivi contatti avuti dalla delegazione capeggiata da Storoni.

I lavori iniziatisi lo scorso dicembre per il nuovo trattato commerciale italo-jugoslavo, saranno dunque conclusi a Roma nei prossimi giorni.

A metà febbraio gli arretrati agli statali?

Roma, 17

Se saranno superate le ultime difficoltà, i Presidenti Gronchi e Merzagora dovranno rispettivamente annunciare all'apertura delle sedute di domani alla Camera ed al Senato i nomi dei componenti la commissione parlamentare che dovrà affiancare il Governo per l'attuazione della legge delega per i pubblici dipendenti.

Però, negli ambienti del Ministero del Tesoro si fa osservare che molto difficilmente il limite già previsto dal Ministro Gava del 10 febbraio potrà essere mantenuto per il pagamento degli assegni arretrati a ciascun dipendente dello Stato, in seguito all'approvazione della legge delega. Infatti, il Tesoro, per i suoi conteggi e le normali pratiche amministrative, aveva fissato come limite massimo per l'approvazione delle tabelle già predisposte dal Ministero del Tesoro stesso il giorno 20 gennaio. E' pertanto molto difficile che la commissione parlamentare, anche se si riunisse subito dopo la sua costituzione e cioè mercoledì mattina, possa procedere all'approvazione delle tabelle e quindi dare il via al pagamento.

A quanto si ritiene il pagamento potrebbe avvenire tra il 15 ed il 20 febbraio prossimo.

TRE JUGOSLAVI fuggono in Italia

Gorizia 17

La cronaca registra altre tre fughe dalla vicina Federativa. Il maltempo dell'altra notte ha favorito il piano di evasione, in quanto il violento scrosciare della pioggia ha allentato la severissima vigilanza sulla linea di confine. Così, dopo peripezie alterne e piene di ansia, tre operai sono riusciti a varcare il confine. Il primo a mettere piede, nei pressi del Rafut, sul nostro suolo, è stato il ventenne Giuseppe Koprivec di Giuseppe, meccanico, proveniente da Bistrica di Monte Nevoso; il secondo, in ordine di tempo, è stato il trentaquattrenne Andrea Horwath di Mattia, da Muzlje (Serbia), che è passato oltre il filo spinato nelle vicinanze del cimitero centrale di via Trieste ed infine terza, la quarantenne Maria Silli-Sirka fu Francesco abitante a San Pietro, già frazione del Comune di Gorizia. La donna, sotto la sferza della pioggia e del vento, ha approfittato di un momento di disattenzione della sentinella federativa di servizio lungo il confine, che si addossa all'edificio dell'Ospedale psichiatrico, per effettuare la divisata fuga, e, fradicia di umidità, è riuscita nel suo intento.

I clandestini hanno dichiarato di aver abbandonato la Jugoslavia per motivi politici.

La tassa di circolazione

Sei mesi di esenzione agli autoveicoli nuovi

Roma, 17

Gli autoveicoli nuovi saranno esentati per sei mesi dal pagamento della normale tassa di circolazione.

L'on. Tremelloni si è riservato di confermare la sua decisione alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Si prevede che un accordo completo verrà raggiunto, nella riunione di domani, tra il gruppo parlamentare e il relatore della legge, in modo che la Camera potrà approvare gli aumenti prima del 24 gennaio, data di scadenza per il rinnovo dei dischi di contrassegno valevoli per il primo bimestre 1955.

IL NUOVO BILANCIO PROPOSTO DA EISENHOWER AL CONGRESSO

DUE TERZI DELLE SPESE MILITARI dedicati all'aviazione americana

La flotta aerea dovrebbe essere portata a quarantamila unità
Ridotti gli aiuti economici all'estero, aumentati quelli per la difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 17

Il Presidente Eisenhower ha oggi presentato al Congresso americano il bilancio di previsione per il nuovo anno. Le spese incluse nel bilancio ascendono a un totale di 62 miliardi e 408 milioni di dollari, di cui il 65 per cento, ossia 40 miliardi e 458 milioni vanno ascritti al capitolo della Difesa nazionale. Il deficit sarà di circa due miliardi e mezzo.

Il Presidente non ha letto personalmente il bilancio al Congresso. Egli ha sottolineato nel suo messaggio che per quest'anno non sono possibili le riduzioni di tasse che i cittadini americani da tempo si attendono, ma che nel 1956, anno delle elezioni presidenziali, sarà possibile raggiungere anche questo risultato. Inoltre ha insistito sulla necessità di rivolgere sforzi intensi alla difesa, sebbene le spese militari siano state ridotte di circa 200 milioni di dollari, per poter scoraggiare qualsiasi aggressore. Nelle spese della difesa sono inclusi anche gli aiuti militari all'estero, che quest'anno saranno in totale 3 miliardi e 700 milioni di dollari, con un aumento di circa mezzo miliardo rispetto allo scorso anno. Gli aiuti economici ascenderanno, invece, a un miliardo di dollari, con una diminuzione di 70 milioni rispetto all'anno scorso.

La spesa maggiore prevista dal bilancio riguarda il programma di costruzioni aeree, che è il più grande che si sia mai registrato nella storia degli Stati Uniti, poichè mira a assicurare al paese la possibilità di raggiungere il nemico con bombe all'idrogeno e atomiche nel caso che il mondo libero fosse attaccato e si rendesse necessaria una immediata rappresaglia. Infatti il Presidente ha dichiarato: «E' essenziale che noi, insieme con le altre nazioni del mondo libero, manteniamo un livello di forza militare che sia effettivamente tale da scoraggiare ogni possibile aggressore dallo attaccare. La nostra effettiva possibilità di scoraggiare l'aggressore risiede principalmente nella nostra capacità di compiere un'immediata e decisiva ritorsione».

Per quanto riguarda il programma degli aiuti all'estero, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che «i sensibili progressi compiuti da molti paesi stranieri negli ultimi due anni nel loro rafforzamento economico» permetteranno di porre termine al programma di aiuti economici all'Europa, ad eccezione di alcuni paesi, in modo da riversare questi aiuti nel Medio Oriente e in Asia, dove «i paesi liberi continuano a fronteggiare la minaccia di una sovversione comunista e di un'aggressione dall'esterno». E' inteso che, naturalmente, ai paesi europei non verranno a mancare gli aiuti militari. Un programma di aiuti non è previsto per i paesi dell'America latina. Ma Eisenhower ha dichiarato di ritenere che gli Stati Uniti possono fornire, mediante le imprese private, i capitali di cui questi paesi mostrano di avere grande bisogno, a patto però che essi seguano una politica intesa ad incoraggiare gli investimenti privati.

In sostanza, il Presidente non è riuscito nemmeno quest'anno a presentare un bilancio in pareggio: tuttavia il «deficit», che lo scorso anno era di 4 miliardi e mezzo di dollari, è ora di due miliardi e 400 milioni.

Le spese militari rappresentano il capitolo più importante e di gran lunga più complesso del bilancio americano. Dopo aver sottolineato che «le Forze armate del futuro saranno organizzate in unità più piccole, ma più mobili, autonome, e con una maggiore potenza di fuoco», Eisenhower ha dichiarato che circa i due terzi delle spese militari previste dal bilancio andranno al rafforzamento dell'aviazione, per la quale è previsto un programma di spese che è il più ampio finora verificatosi negli anni di pace della storia degli Stati Uniti. Lo scopo al quale si mira è di dotare l'aviazione americana di circa 40 mila aerei, senza calcolare gli apparecchi a disposizione dell'Esercito. Le spese per l'aviazione ammontano a 15 miliardi e 600 milioni di dollari, quelle per l'Esercito a 8 miliardi e 850 milioni e quelle per la Marina a 9 miliardi e 700 milioni. Nelle spese per l'aviazione è inclusa la costruzione di bombardieri a reazione per il Comando strategico dell'Aria e un aumento della produzione di missili teleguidati.

Un caratteristico atteggiamento del Presidente Eisenhower

Per quanto riguarda gli armamenti atomici, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che le nuove tecniche scoperte per la fabbricazione di armi nucleari e la maggiore disposizione che si ha ora di materiali atomici, hanno conferito una importanza ancora maggiore alle armi nucleari, tale da portare «una rivoluzione nelle concezioni militari».

Si è riunita oggi per la prima volta a New York, alla sede dell'ONU, la commissione consultiva incaricata di preparare la conferenza internazionale sullo impiego pacifico dell'energia nucleare. Il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld ha aperto i lavori dichiarando ai rappresentanti dei sette Paesi membri (Brasile, Canadà, Stati Uniti, Francia, Granbretagna, India e URSS) che l'unanimità registratasi nei confronti della collaborazione atomica internazionale rappresenta una fonte di speranze e di fiducia in questa epoca oscurata da tanti dubbi e da tanti timori. La data nella quale la conferenza si riunirà a Ginevra non è stata ancora fissata, ma la mozione dell'Assemblea generale in virtù della quale essa sarà convocata, propone il mese di agosto di quest'anno.

L. R.

SOTTO UNA FORMIDABILE SCORTA

Il «Nautilus» nell'Atlantico ha iniziato le prove di collaudo

Impercettibile il rumore dei motori atomici
Lo storico evento seguito da un'enorme folla

Groton (Connecticut), 17

Il «Nautilus», primo sottomarino del mondo azionato dall'energia atomica, ha affrontato oggi per la prima volta il mare aperto, iniziando le prove definitive di collaudo; attorno al sommergibile una guardia sensazionale di battelli della difesa costiera, mentre nel cielo rombavano apparecchi militari ed elicotteri che formavano una specie di ombrello sul sottomarino.

Dopo avere percorso il tratto del fiume Thames che lo separava dal mare ed essersi fermato nel canale per circa mezz'ora, il sottomarino ha segnalato con il sistema ottico che stava procedendo con i motori azionati dall'energia nucleare in funzione, quindi si è inoltrato nelle acque dell'Atlantico, sempre seguito e protetto, a debita distanza, dalle navi e dagli aerei.

Le navi-pattuglia che lo scortavano — stando ad un portavoce della «General Dinamic Corporation», l'impresa costruttrice del sommergibile — avevano l'ordine di sparare una salva in bianco contro ogni eventuale battello che si fosse avvicinato al «Nautilus». Quando finalmente il sommergibile si è mosso in mare, il rumore dei suoi motori era pressochè impercettibile con gli apparecchi acustici, al contrario di quanto avviene per i sottomarini normali.

Sul ponte della nave, al momento dell'uscita dai cantieri, erano allineati 26 marinai, mentre tre ufficiali si trovavano sulla torretta di comando; uscito in mare, il «Nautilus» ha iniziato la navigazione costeggiando le rive a poche centinaia di metri dalla spiaggia, dirigendosi verso sud-ovest, seguito da terra dallo sguardo di migliaia di spettatori appositamente giunti per assistere allo storico evento. La polizia ha calcolato che vi fossero circa cinquemila automobili parcheggiate nel tratto di costa da cui si poteva osservare il sommergibile. A bordo dell'unità atomica si trovavano alte personalità della Marina e della Commissione per l'energia atomica e gli studi nucleari.

Si ignora quanto durerà la prima uscita del «Nautilus» nell'Atlantico, ma si ritiene che la prova sarà «assai prolungata».

FORNITURE JUGOSLAVE di armi alla Birmania

Rangoon, 17

Il Primo Ministro birmano U Nu e il maresciallo Tito — che ha lasciato oggi Rangoon dopo una visita ufficiale di 11 giorni in Birmania — hanno pubblicato una dichiarazione comune in cui affermano tra l'altro che «la pace non può essere assicurata da un neutralismo passivo nè dall'allineamento a uno dei blocchi, la cui esistenza costituisce il principale ostacolo al regolamento dei problemi internazionali e al consolidamento della pace mondiale. I Governi birmano e jugoslavo sono profondamente convinti che, nelle condizioni attuali, la pace può essere fondata soltanto sui principio della coesistenza».

Dopo la visita di Tito si prevede che Jugoslavia e Birmania si scambieranno doni che vanno al di là del valore strettamente simbolico: la Jugoslavia invierà prodotti della sua industria bellica, la Birmania riso. Da parte jugoslava verranno forniti i mezzi per armare una grande unità dell'Esercito. In Birmania le armi di produzione jugoslava sono note: il gen. Cio Zo, comandante della zona nord della Birmania, dove si combatte contro il regime del Joumintang, ha dichiarato al corrispondente di «Politika» che nel marzo del 1954 in una grande battaglia sul fiume Salvin le truppe birmane hanno sperimentato la grande efficienza delle armi jugoslave.

CLARA LUCE PARLA A FILADELFIA

La formula migliore per aiutare l'Italia

Bisogna che la situazione sia tale da attirare gli investimenti privati

New York, 17

L'Incaricato d'Affari italiano a Washington, Mario Luciolli, ha avuto un colloquio con lo Assistente del Segretario di Stato Foster Dulles. Luciolli regge attualmente l'Ambasciata in attesa dell'arrivo in America di Manlio Brosio. L'incontro odierno si mette in relazione con in lavoro di preparazione della visita degli on. Scelba e Martino a Washington nel prosimo marzo e anche con la possibilità di ulteriori aiuti americani all'Italia.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Clara Luce, ha dichiarato in un discorso pronunciato questa sera a Filadelfia al «Pool Richard Club» che le Nazioni alleate alle quali fossero negati i mercati negli Stati Uniti dovranno rivolgersi altrove e potranno farlo al di là della cortina di ferro. Quello che Eisenhower si propone di fare, ella ha detto, è di sviluppare una politica economica mondiale ad ampio respiro e ad ambito mondiale. Questa formula di una politica economica mondiale potrebbe apparire retorica, ma significa vita o morte per le economie dell'Europa e dell'Asia.

Il problema per l'Europa è il seguente: sebbene la produzione industriale di molti paesi sia cresciuta, l'elevamento del livello della vita non è stato all'altezza delle aspettative e delle aspirazioni dei popoli.

A questo proposito l'Ambasciatore ha citato l'esempio dell'Italia. Nel mese di luglio scorso, ella ha detto, la produzione industriale italiana ha raggiunto un livello altissimo rispetto al 1938. Pure nello stesso mese l'Italia ha dovuto importare più di quanto abbia esportato. Ne deriva una chiara verità: per quanto saggiamente sia gestita l'economia italiana, questa Nazione non può vivere da sola. La geografia e la natura rendono l'autarchia italiana un sogno irraggiungibile. Importare, esportare, commerciare, è la vera vita dell'Italia e la sua migliore speranza. Ed è anche una funzione dell'Europa e del mondo.

Quale è il compito degli Stati Uniti? L'America ha due scelte: alimentare l'economia italiana con delle concessioni e dei doni; l'altra è di aiutare la Italia ad aprirsi una strada per il commercio con l'estero e a crearsi condizioni interne che attirino investimenti privati. Non è necessario dire quale delle due soluzioni serva meglio gli interessi americani, mentre rafforza la vita nazionale dell'Italia e dimostra maggiore rispetto per la dignità della nazione italiana.

Graziani e il MSI

INCIDENTI A MILANO al Consiglio comunale

Milano, 17

Questa sera appena dichiarata aperta la seduta del Consiglio comunale, l'ing. Battigelli del MSI ha dichiarato la sua intenzione di commemorare il maresciallo Graziani. A questa proposta insorgevano i consiglieri socialcomunisti e nasceva una disputa fra il consigliere Servello (MSI) ed il consigliere Pesce (PCI). Per dividere i due accorreva il consigliere Montagnana (PCI) che nel tentativo di saltare una balaustra si feriva leggermente alla testa. Nel frattempo la gazzarra degenerava tra il pubblico diviso in due fazioni e volavano schiaffi e pugni.

A questo punto il Sindaco prof. Ferrari sospendeva la seduta e la Celere durava fatica a spegnere i bollenti spiriti e a far sgomberare l'aula. Battibecchi e tafferugli nascevano pure all'esterno e gli agenti dell'ordine dovevano nuovamente intervenire. Finalmente, dopo circa un'ora la seduta poteva riprendere e il Sindaco deplorava l'accaduto.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PIANO GOVERNATIVO DISCUSSO AL PARLAMENTO

Due dei provvedimenti per Trieste saranno approvati in settimana

In corso di esame presso la Camera la legge per le opere pubbliche e quella per la sistemazione degli esuli

Con la riapertura della Camera, i provvedimenti straordinari in favore di Trieste, deliberati dal Consiglio dei Ministri con il noto comunicato del 14 ottobre scorso, faranno il passo decisivo verso la loro attuazione pratica. A quanto risulta, il Governo ha fatto tutto quello che rientrava nei suoi poteri affinchè fosse accelerata al massimo la procedura della discussione presso i due rami del Parlamento dei diversi disegni di legge.

Possiamo sin d'oggi annunciare che due dei testi saranno approvati dalla Camera nel corso di questa stessa settimana. Si tratta precisamente di quello che prevede un contributo straordinario di 2 miliardi di lire a favore del Comune di Trieste, per la costruzione di scuole, opere igieniche e altri lavori di pubblico interesse, e di quello che prevede le disposizioni a favore del personale dipendente dal Governo Militare Alleato, dalle amministrazioni statali e dagli enti pubblici. Ricordiamo che il testo di questo disegno di legge contempla: la direttiva di non far luogo a licenziamenti venendo a cessare l'indennità di emergenza, la corresponsione di un importo pari a 6 volte la indennità mensile a chi ne usufruiva e per il personale dipendente dagli enti locali (che non aveva diritto all'indennità di emergenza) una gratificazione straordinaria pari a due mensilità di stipendio.

Entrambi i progetti sono — per la loro approvazione — all'ordine del giorno dei lavori della prima Commissione della Camera per dopodomani mercoledì. Come è noto, le Commissioni hanno su di essi facoltà deliberante, la facoltà cioè di approvarli direttamente senza presentarli all'assemblea. Può essere che si debba registrare un ritardo di due o tre giorni, dato che la prima Commissione attende — prima dell'approvazione definitiva — il parere delle altre Commissioni interessate (la quarta, la sesta e la settima); due o tre giorni, comunque ma non di più. Poi i due progetti concluderanno davanti alla Commissione del Senato la loro trafila legislativa e diverranno immediatamente esecutivi.

Come si ricorderà, il comunicato del Consiglio dei Ministri del 14 ottobre fissava in 12 punti i provvedimenti straordinari deliberati a favore di Trieste. Oltre ai due citati, altri due — con la solita procedura accelerata — sono ormai davanti alle Commissioni parlamentari: all'esame della settima quello che prevede l'esecuzione di un ampio programma di opere pubbliche, sia portuali che stradali e ferroviarie; allo esame della nona, infine, quello che prevede l'erogazione di 5 miliardi all'Ente delle Tre Venezie per l'esecuzione delle opere di bonifica fondiaria destinate alla stabile sistemazione produttiva nel territorio della Venezia Giulia dei pescatori e dei contadini profughi dall'Istria.

Adesioni alla Fiera

GERMANIA, AUSTRIA, JUGOSLAVIA — AMPLIAMENTO DEL QUARTIERE DI MONTEBELLO

L'Austria, la Germania occidentale e la Jugoslavia hanno annunciato la loro partecipazione ufficiale alla settima edizione della Fiera internazionale di Trieste, che si aprirà nel giugno prossimo. Sono in corso trattative per la partecipazione alla rassegna triestina di numerosi paesi del vicino e medio Oriente e dell'America latina. Il quartiere fieristico sarà ampliato quest'anno di circa 4 mila metri quadrati.

Dato il grande numero di prenotazioni finora pervenute all'ufficio acquisizioni dell'Ente, la Direzione della Fiera ha deliberato di riservare quest'anno al settore della meccanica il grande padiglione A, posto subito di fronte all'ingresso principale. Sono già prenotati in questo settore dei vasti posteggi da parte di fabbriche di primissimo piano, sia nazionali che estere. Non mancano le prenotazioni per gli oggetti di attrezzatura alberghiera e domestica e, come dopo il lancio positivo effettuato da alcune ditte germaniche ed austriache nel 1954, per quest'anno si prevede notevolmente aumentato il settore del giocattolo. Anche nel settore del tessile e dell'abbigliamento si notano delle interessanti novità. Anzitutto la Mostra collettiva della Camera di commercio di Vercelli porterà nel mercato fieristico triestino la vasta gamma di prodotti tessili del Biellese e a questo già si aggiungono la produzione di confezioni di lusso di Forlì e quella di bottoni ed alta moda di Busseto.

Il Sindaco a Roma

Il Sindaco ing. Bartoli è partito ieri sera per Roma, dove parteciperà al convegno annuale degli esponenti dei Comuni italiani. Nella Capitale il Sindaco si ripromette di prospettare alle competenti autorità vari problemi cittadini.

Il traffico con la Zona B

UN INCONTRO DI ESPERTI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Si è riunita ieri nella nostra città una delle sottocommissioni italo-jugoslave, incaricate dello studio della nuova regolamentazione del traffico tra Trieste e la Zona B. Sono state tenute due riunioni presso la Camera del commercio, mattina e pomeriggio. A quanto si apprende, nel corso degli incontri di Udine è stata ravvisata l'opportunità di demandare taluni problemi all'esame di sottocommissioni d'esperti, al fine di facilitare e accelerare l'opera della vera e propria commissione. Quest'ultima dovrebbe continuare i lavori a Udine domani.

63 nuovi alloggi dell'IACP a Sant'Andrea

(«Giornalfoto»)

Al Passeggio S. Andrea è stata festeggiata ieri mattina la copertura di quattro nuove case, sorte di fronte alla Torre del Lloyd. Belle costruzioni, progettate dall'arch. Hirsch e realizzate, per l'I.A.C.P., dall'impresa Ottenschläger e Rumor. Complessivamente sono 63 appartamenti, di tre e di due stanze, più il soggiorno e la cucina, che saranno pronti per il mese di marzo. La costruzione comporta 120 mila ore lavorative, con l'impiego di sessanta operai. Alla cerimonia di ieri mattina, l'I.A.C.P. era rappresentato dal direttore amministrativo Zuccoli e dall'ing. Fantini, i quali si sono felicitati con l'impresa e le maestranze per la rapida e accurata esecuzione dei complessi lavori.

IL SUCCESSO DI UNA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE TRIESTINA

Tutto il mondo in caricatura alla decima Mostra nazionale

Questa sera alle 18.30 l'inaugurazione ufficiale nelle sale dell'Albergo Excelsior - La conferenza di Romolo Volpini

Autorità e giornalisti hanno preso parte, ieri sera, alla «vernice» della decima Mostra nazionale della caricatura che l'ENAL presenta quest'anno nei saloni dell'Albergo Excelsior e che si aprirà questa sera alle 18.30. La gestazione di questa rassegna, come il direttore provinciale dell'ENAL, Giuseppe Orbani, ha rilevato nell'esporre i risultati del lungo lavoro organizzatore, è stata particolarmente difficile. L'ente organizzatore infatti contava di allestire la rassegna nei locali del derequisito «Tergesteo», ed aveva predisposto un piano organico. Il «Tergesteo», una sede quasi ideale, avrebbe permesso la attuazione piena di tutto il programma connesso alla Mostra, e in quell'ambiente avrebbero avuto luogo le previste conferenze serali inquadrate nel «convegno dell'umorismo» affiancato alla Mostra. Senonchè, venuta a mancare la possibilità di usufruire di quella sede, l'ENAL si è trovato nella grossa difficoltà di dover provvedere a una diversa sistemazione, e di conseguenza differire anche la data di apertura, ch'era fissata per novembre. Infine tutti gli ostacoli sono stati superati in un tempo relativamente breve — sino all'ultimo momento gli organizzatori speravano di avere il «Tergesteo» — e la rassegna è ormai allestita nelle due magnifiche sale dell'Excelsior, dove i pubblico potrà avere accesso da un ingresso indipendente.

A questo punto si può dire, come insegna il vecchio adagio, che forse non tutti i mali vengono per nuocere. La Mostra, infatti, non solo ha una sede suggestiva e signorile insieme, ma si apre in un periodo particolarmente felice, in quanto si svolge nel clima gaio della stagione carnevalesca. Gli organizzatori hanno addirittura preso l'occasione per spostare il periodo della Mostra, anche negli anni successivi, al Carnevale. E ancora una novità: con il 1956 si avrà la trasformazione della Mostra in «biennale». Ne saranno aumentati il rilievo e l'importanza.

La Mostra, dicevamo, ha superato i traguardi già considerevoli delle precedenti edizioni, sia come numero di opere quanto per valore di espositori. Troviamo le firme maggiori di questa particolare forma d'arte, da Garretto a Guasta (che quest'anno ha voluto essere esonerato dalla giuria per poter partecipare alla rassegna quale autore) da Isidori a Morini, da Attalo a Sto e a Girus; e accanto a questi celebrati nomi dell'umorismo nazionale, i nostri Kollmann, Moresan e Zuliani. L'umorismo triestino trova anche espressione nelle mostre collettive dei giornali satirici di un tempo, dal «Marameo» al «Melon» per giungere alla «Cittadella» d'oggi. Complessivamente espongono oltre centoventi autori — accanto ai grandi nomi fiorisce una schiera di dilettanti, tutt'altro che da trascurare per il loro apporto di novità e di brio — con un totale di quasi seicento opere. La giuria che — come ha rilevato il presidente Mario Pompei — si è trovata dinanzi a un compito molto complesso e delicato, si riunirà stamane per le ultime consultazioni prima di decidere sull'assegnazione dei premi, in modo da poter comunicare i nomi dei prescelti già alla cerimonia inaugurale di questa sera.

Si nota in generale — ha «puntualizzato» il presidente della giuria — una continua evoluzione in questa espressione d'arte e di umorismo. Si tende ad abbandonare il classico bianco e nero e sono quin di in aumento i bozzetti colorati e quelli in plastica. Ve ne sono di quelli «tridimensionali», e si è giunti perfino ad una scultura.... «quadrimensionale», il cui effetto — ha assicurato Pompei — è assi curato già in partenza. Per quanto riguarda i personaggi dell'anno, il presidente della giuria non ha voluto sbilanciarsi. Possiamo tuttavia assegnare la palma a Giovannino Guareschi, o meglio ai suoi baffi, che troviamo in multiformi espressioni. Attori di cinema e di teatro e uomini politici, naturalmente, sono ancora una volta soggetti tradizionali e quasi d'obbligo Si tratta, in fondo, anche in questo di una forma di pubblicità, no? Un attore, o un uomo della politica, possono misurare la loro popolarità dal numero delle caricature che ispirano, come il Sindaco Bartoli — che della Mostra è sempre stato più che un sostenitore un amico — ha voluto argutamente metter in rilievo nel porgere il suo saluto augurale alla manifestazione.

Il barone Volpini, direttore generale dell'ENAL, dopo aver porto il saluto e l'adesione del Commissario nazionale dott. Guido Vianello, ha esposto i principi e le finalità di questa rassegna che è nata a Trieste e che oggi ha il valore di una vera e propria «assoluta nazionale», valore che, con la trasformazione in biennale, si accentuerà. Il direttore dell'ENAL ha quindi rilevato come la caricatura rappresenti, appunto grazie al sorgere di questa iniziativa che celebra ormai il decennio e raccoglie successi insperati di adesioni, una delle forme più significative del connubio arte-umorismo.

Dalle anticipazioni raccolte nella «vernice» di ieri sera, appare quindi assicurato il successo alla decima nazionale della caricatura, al cui allestimento ha con gusto e vivacità atteso l'ENAL provinciale, e che si avvale del patrocinio dell'Ente per il Turismo e dell'Associazione della Stampa. Queste le premesse per la manifestazione che è destinata a superare largamente i successi delle precedenti edizioni.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 18.30. Successivamente, alle ore 20, nella sala maggiore del C. M. M. «Nazario Sauro», il barone Romolo Volpini aprirà il «Convegno dell'Umorismo» parlando sul tema «Fantasia comica nella storia della caricatura».

CONFERENZE

✦ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Carlo Runti, parlerà sul tema: «I fermenti in noi e per noi».

✦ La Sezione triestina della F. N. I. S. M. comunica che l'odierna lezione di composizione latina è sospesa a causa dell'indisposizione del prof. Marino de Szombathely.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, N. Fuzzi parlerà sul tema: «Le ultime novità cinematografiche».

Costruzioni dei C.R.D.A. con la legge Tambroni

A seguito delle più recenti commesse ottenute dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il Ministero della Marina Mercantile ha predisposto la concessione di ulteriori contributi ai nostri Cantieri, come previsto dalla legge Tambroni. A tutto ieri risultavano pertanto ammesse ai benefici le seguenti costruzioni navali del CRDA:

Per i Cantieri S. Rocco e S. Marco: una motonave da carico da 2.500 tonn.; due motonavi da carico da 6.500 tonn. e una turbocisterna da 12.500 tonn., tutte per armatori triestini. Cantiere di Monfalcone: una motonave da carico da 6.500 tonn.; una da carico da 5.500 tonn., entrambe per armatori triestini; altre due motonavi da carico da 7.000 tonn. e una da 2.500 tonn. per armatori nazionali; tre motocisterne da 12.500 tonn. per armatori nazionali; una turbocisterna da 21.000 tonn. per armatori americani; una turbonave passeggeri da 10.900 tonn. e una turbonave da 22.800 tonn. per armatori nazionali.

Nella sala maggiore del C. C. M. «Nazario Sauro», via Rossini 6, domani sera alle ore 21, avrà luogo una serata di proiezioni di fotografie a colori. Il programma sarà svolto dal Circolo Fotografico Triestino sotto gli auspici del C.M.M.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 23 corrente gita sciatoria a Cima Sappada. Soggiorno continuato a Canazei. Prenotazioni e informazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, tel. 96-132.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 23 corr. gita a Cima Sappada. Turni continuati per Corvara e Selva in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato e domenica mattina gite sciatorie a Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei - Val Gardena. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria e alla sezione agonistica. Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

Sciopero al Pastificio per l'abolizione della mensa

Gli statali auspicano una più favorevole soluzione per l'indennità di emergenza

I centotrentotto dipendenti del Pastificio Triestino hanno iniziato ieri mattina uno sciopero a oltranza, in segno di protesta per l'abolizione, decisa dalla direzione dello stabilimento, della mensa aziendale. I lavoratori già si erano opposti al provvedimento, preannunciato qualche settimana fa, e ieri hanno deciso lo sciopero, alla comunicazione che la mensa veniva chiusa. Della vertenza stamane s'occuperà l'Ufficio del Lavoro, che ha subito convocato le parti per tentare la conciliazione.

Come abbiamo dato notizia nell'edizione di domenica, i dipendenti statali stanno intensificando l'azione sindacale, per ottenere un più favorevole trattamento nel quadro delle disposizioni governative per i dipendenti dello Stato e degli Enti locali di Trieste, annunciate lo scorso ottobre e in questi giorni in corso di approvazione al Parlamento. Tra i provvedimenti per la nostra città, il Governo ha infatti deciso di far cessare l'indennità di emergenza corrisposta in questi anni agli statali, concedendo loro un assegno «una tantum» pari a sei mensilità dell'emergenza.

Lamentano gli statali una sperequazione di trattamento tra la loro categoria e le altre comprese nel provvedimento governativo. Gli statali inoltre s'aspettavano un miglioramento delle retribuzioni per effetto della nuova e nota «legge delega», mentre invece questa verrà appena a pareggiare la perdita dell'indennità di emergenza. Di più si ha la formula adottata dal Commissario generale del Governo per la continuazione del pagamento dell'emergenza in questi mesi, in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento del provvedimento governativo. Tale formula dice infatti «salvo conguaglio» e si ha il timore (giustificato dal testo del progetto di legge) che il conguaglio assorbirà l'assegno «una tantum» promesso dal Governo: da ottobre a oggi sarebbero così già assorbite quattro mensilità. Gli statali chiedono pertanto che il Governo e il Parlamento assicurino a essi almeno un minimo assegno di trentamila lire, pari appunto a sei mensilità dell'emergenza.

In campo nazionale si ha l'ultimatum inviato dalla C.I.S.L. alla Confederazione del commercio, perchè entro il 4 febbraio al più tardi vengano iniziate le trattative per l'estensione del conglobamento salariale ai lavoratori del commercio.

Anche ieri le donne licenziate dallo Jutificio Triestino si sono portate presso la sede del Commissariato generale del Governo, per sollecitare provvedimenti atti a consentire la piena ripresa del lavoro nello stabilimento e quindi il riassorbimento dei licenziati. Purtroppo s'attendono ancora le risposte delle competenti autorità centrali per l'assegnazione della juta occorrente alla fabbrica. Successivamente le donne hanno chiesto l'interessamento e l'intervento del Vescovo.

Contro un paracarro sulla strada di Opicina

Quattro persone sono state protagoniste di un incidente nel quale è rimasto leggermente ferito l'impiegato Egone Eccardi, di 54 anni, abitante in via Settefontane 23. Verso mezzanotte, al volante della sua auto, targata TS 2707, il geometra Ermanno Salvador, di 32 anni, abitante in via Rossetti 26, lasciava Villa Opicina, dove aveva trascorso qualche ora con suo suocero — l'Eccardi — che gli sedeva al fianco, e con la suocera, Laura Molch in Eccardi, di 51 anni, e sua moglie, Laura, di 30 anni, sedute sui sedili posteriori.

Il Salvador era giunto a metà strada tra l'Obelisco e la cave Faccanoni, quando, a causa di un errore di manovra — almeno così ha narrato più tardi l'Eccardi — l'auto ha urtato contro uno dei paracarri infissi sul margine destro. In seguito al cozzo, l'Eccardi batteva il capo sul parabrezza o sulle pareti della macchina, riportando ferite lacero contuse alla fronte.

Terzetto arrestato per furti e atti osceni

La Squadra mobile ha scoperto e arrestato in questi giorni gli autori d'una serie di furterelli consumati nel periodo natalizio. Verso la fine di dicembre due agenti adocchiavano in un locale il pregiudicato Filippo Lagonigro, di 21 anni, abitante in via Procureria 4, il quale stava spendendo come se i denari gli spuntassero miracolosamente nelle tasche. Insospettiti, i funzionari procedevano al fermo del giovanotto, il quale, interrogato in Questura, ha finito con l'ammettere che il denaro buttato a piene mani era il compendio d'una serie di borseggi. Parlando, il Lagonigro ha aggiunto di avere agito in correità con tale Adorno Pasqual, di 33 anni, e che nel piccolo «trust» di affari poco puliti c'entrava anche Alberto Devertis, di 23 anni abitante in via Roma 17, il quale s'era specializzato nel furto di biciclette. Quest'ultimo è invischiato anche nella faccenda dei rapitori di «Paperini» e nelle imprese della banda di delinquenti arrestata qualche settimana fa.

Il Lagonigro e il Devertis dovranno rispondere di furto e il Pasqual di correità nello stesso reato e di atti osceni.

† Il 15 corr. si spense

Regina Sivitz-Moirani

d'anni 91

Maestra emerita

Ne dànno il triste annuncio il figlio dott. MARIO, la nuora, il nipotino, le congiunte famiglie SIVITZ, ILLENI, CESARI, PERUZZI e l'amica GISELLA OBERDAN.

Si dispensa dalle visite

† Il giorno 17 corr. si è spento serenamente dopo breve malattia

Giovanni Gardi

pensionato dell'A.C.E.G.A.T.

lasciando nel più profondo dolore la moglie, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti, il pronipote, la sorella e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 19 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Villa Revoltella da dove in corteo seguirà per il Cimitero di Cattinara.

Renato Finzi

ha terminato di soffrire lasciando inconsolabile la moglie LUISA, che assieme ai parenti tutti ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 gennaio 1955

† **Stefano Marussi**

si spense il giorno 15 corr.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie CARMEN, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

ERNESTA vedova DEGRASSI, commossa per le attestazioni di affettuoso cordoglio per la morte del compianto marito

Benvenuto

ringrazia quanti vollero prender parte al suo dolore.

Il 12 corr. ricorreva il trigesimo della morte di

Gino Antoniani

La FAMIGLIA partecipa che domani, 19 corr., verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa di via S. Anastasio.

Nel III anniversario della morte di

Giovanna Gazet

ved. OSTIER

il figlio MARIO, le figlie e i nipoti ne onorano la memoria.

Domani, 19 corr., alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa a Sant'Antonio Taumaturgo.

ERRATA-CORRIGE

Nel necrologio ARRIGO KAUSCHEL pubblicato sul «Piccolo» del 16 corr. leggasi

Arrigo Rauschel

† Tragico destino troncò le giovani vite di

Albina Szakacs

e del figlioletto

Riccardo Savorelli

Costernati da tanto dolore ne dànno l'annuncio le famiglie congiunte SAVORELLI, SZAKACS, LAMA e ZAINTL.

I funerali seguiranno oggi, 18 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Emma Urban**

ved. MARCHETTI — d'anni 79

non è più.

La piangono i dolenti figli CARLO (assente), PINA, EMILIA e MARY, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 18 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MARCHETTI - PASSAGNOLI - SARDO

NELLA SEDE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Una riunione per l'Ente Friuli - Venezia Giulia

Si sono riuniti ieri a Trieste presso la sede provinciale della Democrazia Cristiana alcuni esponenti delle provincie di Gorizia, Udine e Trieste per un esame del problema relativo alla costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«Dopo il saluto portato dal Segretario provinciale della D. C. di Trieste prof. Romano, il presidente dell'assemblea, avv. Tanasco, ha inquadrato il problema nei suoi termini essenziali. I vari oratori, intervenuti nella discussione, hanno esaminato gli aspetti fondamentali e pregiudiziali d'ordine politico, amministrativo, economico e finanziario connessi con l'argomento in questione. Oggetto di particolare esame è stata la posizione giuridica del Territorio di Trieste, quale risulta dal Memorandum d'intesa del 5 ottobre 1954. A conclusione della riunione è stato deciso d'insistere perchè le commissioni già funzionanti presso i Comitati provinciali della Democrazia Cristiana di Udine, Gorizia e Trieste provvedano a completare e coordinare rapidamente gli studi relativi al problema dell'Ente Regione».

Un deputato della Zona B al Parlamento jugoslavo

Da Belgrado si apprende che le elezioni per un rappresentante della Zona B nelle due Camere jugoslave, sono state fissate al 27 febbraio. Gli abitanti della Zona B avranno un deputato nel Consiglio federale.

L'Ordine dei medici stasera in assemblea

Come annunciato, l'assemblea generale dell'Ordine dei medici avrà luogo questa sera, alle ore 18.30, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore in prima convocazione o domani, alla stessa ora, in seconda convocazione, qualora nella prima non venisse raggiunto il numero legale. Ecco l'ordine del giorno: relazione del presidente, presentazione del rendiconto 1954, eventuali, elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine. Le elezioni avranno luogo dalle ore 19.30 alle 20.30.

Riunione di maestri alla Camera del Lavoro

Il Sindacato provinciale della Scuola elementare convoca per stasera alle ore 18, nella sala maggiore della Camera del Lavoro, una riunione straordinaria degli insegnanti interessati al «ruolo speciale transitorio», al «quadro» e «all'albo speciale», di cui il segretario del Sindacato illustrerà le norme legislative e di applicazione. La riunione si preannuncia interessante, facendo seguito di pochi giorni alla discussione dei problemi della scuola triestina, fatta la settimana scorsa a Roma dai rappresentanti sindacali con il Ministro della Pubblica Istruzione.

IL CONSIGLIO GENERALE DEL P.S.V.G.

Approvata l'adesione al P.S.D.I.

Ieri, a tarda sera, si sono conclusi i lavori del Consiglio generale del P.S.V.G. con il dibattito sui punti programmatici delle tre relazioni presentate durante le precedenti riunioni, delle quali abbiamo già dato notizia.

Di particolare rilievo è stato l'intervento del capo dell'Ufficio per l'assistenza sociale, prof. Carlo Schiffrer, il quale, nel dare la sua adesione al programma politico ed economico del partito, ha presentato alcune interessanti proposte. Il prof. Schiffrer si è intrattenuto particolarmente sui problemi che assillano la valorizzazione del nostro porto, esprimendo la necessità non solo di una convocazione quanto più prossima della progettata conferenza internazionale, ma la costituzione di un Consiglio permanente, con funzioni consultive e di mediazione sia sul piano economico che su quello politico, in cui dovrebbero essere rappresentate tutte le Nazioni interessate, senza discriminazioni ideologiche. In campo locale sarebbe invece opportuna — secondo l'oratore — la formazione di un «trust di cervelli», cioè di un Comitato che riunisse le forze migliori della città e fosse indipendente da ogni interesse particolaristico. Il prof. Schiffrer ha anche insistito sulla necessità di non smobilitare improvvisamente e totalmente l'attuale situazione economica; il bilancio assistenziale di Trieste risulta infatti di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altra provincia italiana, sicchè una brusca parificazione delle elargizioni governative toglierebbe ogni possibilità di respiro alle numerose e benemerite organizzazioni assistenziali della città.

Il segretario politico del P.S.V.G. Lucio Lonza, ha preso la parola alla fine degli interventi dei consiglieri, per riassumere le proposte scaturite dai lavori del consiglio ed ha presentato la seguente mozione conclusiva che è stata approvata a larga maggioranza:

«Il Consiglio generale del P.S. V.G., udita la relazione del segretario politico sulla situazione politica ed economica locale, la approva ed impegna la Direzione a concretare i punti programmatici delle relazioni Lonza, Cesare, Dulci. Il Consiglio generale raccomanda inoltre alla Direzione di convocare il Congresso del partito per decidere l'adesione al partito socialdemocratico italiano, conservando alla federazione di Trieste un'ampia autonomia».

STATO CIVILE

dei giorni 16 e 17 gennaio 1955

Nati 7. morti 25.

MORTI: Caracristi Ferdinando a. 87; Mirosic Francesco Giusto a. 47; Brizzi Francesco a. 64; Adami in Colino Nair a. 34; Scamperle in Battista Anna a. 59; Padovan Rodolfo a. 69; Tiepolo Giuseppe a. 69; Boie Ludmilla a. 51; Trinca in Tommasini Maria a. 66; Skerlanz in Montagnini Luigia a. 59; Cepparo ved. Orbani Aurelia a. 83; Di Marco Linda a. 57; Marussi Stefano a. 70; Ciuk Giuseppe a. 62; Pavone Giuseppe a. 36; Sivitz Regina a. 91; Budal Francesco a. 66; Diviacchi in Cramer Maria a. 59; Rossich ved. Obiak Caterina a. 58; Delmestri Vittorio a. 65; Lazzarini Amelia a. 88; Zucca Ernesto a 59; Subani Luigi a. 41; Iugovaz ved. Bosico Maria a. 50; Finzi Renato a. 56.

★ Chiamate d'imbarco per oggi 18 gennaio, alle ore 10. Turno particolare Soc. «Adriatica»: 1 cameriere lusso, turno n. 2. Turno generale: 1 all. uff. macchina, preced. n. 46.

★ La rappresentazione della commedia «Gelosia» in programma per questa sera presso l'E.N.A.L. Chimici-Petrolieri (via Conti 11), viene rimandata a data da destinarsi per ragioni tecniche.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Mantovani; 18: Vetrina delle canzoni; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Gualdi; 21: Orchestra Savina; 21.30: Giulio Cesare, di William Shakespeare, regia di Giorgio Strehler.

Trasmissioni locali. 13.15: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Assoli di chitarra; 18.30: Teatro dei ragazzi, a cura di Bruno Malle; 19: Scacciapensieri; 20: Musiche e notizie da film; 21.5: Concerto della banda di P. S.; 21.50: Cose di casa nostra, di Anita Pittoni; 22: Orchestra Russo; 22.30: I dischi del collezionista.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrio; 15: Album di Piedigrotta; 16: Terza pagina; 17: Un'ora in Liguria; 18: Le grandi case dell'opera; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Brigada; 20.45: Il motivo in maschera, varietà; 21.45: Gli assi del microfono; 22: Telescopio; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.15: Entra dalla comune; 21: Paese che vai... incontro con Genova; 22.15: La posta degli sportivi; 22.35: Trent'anni di cinema.

LE ORE DELLA CITTA'

Parte il «Valfiorita»

Parte oggi da Ancona, diretto a Lussino, il piroscafo «Valfiorita», che inizia il servizio regolare settimanale per passeggeri e merci della linea marittima Ancona - Lussino - Fiume - Pola - Trieste - Venezia - Ancona. La linea è gestita dalla Società Azionaria Imprese Marittime ed apre quella nuova serie di collegamenti marittimi tra le due sponde dell'Adriatico che ha promosso l'accordo di Londra. Vi faranno seguito, con gli accordi che sperabilmente saranno presto raggiunti dall'apposita Commissione italo-jugoslava, le linee Trieste - Capodistria e la Trieste - Umago, per il collegamento con i porti della Zona B. Il «Valfiorita» è già noto a Trieste, per aver effettuato l'estate scorsa i servizi turistici per Venezia ed Ancona. Dispone di cento posti letto in cabina. A Trieste farà scalo tutti i mercoledì, giungendo alle ore 19.30 da Pola, per ripartire il giorno successivo, il giovedì, alle ore 14 per Venezia. Durante la sosta in porto attraccherà alla Stazione Marittima.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.6, minima 7.4; pressione 998 mb in aumento; umidità 71 per cento; temperatura del mare 7.4.

Oggi: S. Prisca. — Il sole sorge alle ore 7.41, tramonta alle ore 16.49. La luna nasce alle ore 3.2, tramonta alle ore 12.4.

Maree. OGGI: bassa ore 13.10, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 23.30, cm. 6 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 13.30, cm. 40 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

La poesia dello spazzacamino...

ha ricevuto un duro colpo con l'affermarsi sempre più della «DIAVOLINA» che in pochi minuti vi spazza chimicamente tubi da stufa e camino. Chiedetela al vostro droghiere, carbonaio, fumista ferramenta, ecc.

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!::

Carnevale a Muggia

Il corso mascherato del «Carnevale muggesano», che già l'anno scorso ebbe a raccogliere un grande successo, ripeterà i motivi d'allegria e di brio l'ultima domenica di Carnevale, il 20 febbraio. Il Comune di Muggia ha infatti concesso il patrocinio a questa manifestazione, destinata a entrare nella tradizione del luogo. Nell'occasione è stato bandito un grande concorso a premi, con una dotazione complessiva di 380 mila lire; il primo premio sarà di centomila lire, il secondo e il terzo rispettivamente di ottanta e di sessantamila e si avranno ancora sette premi di ventimila lire l'uno. Le iscrizioni al concorso vanno presentate al Comitato organizzatore, che ha sede al Palazzo comunale di Muggia, entro le ore 12 del 10 febbraio.

A la moda di...

Di Carnevale ogni ballo vale: così, dai languorosi volteggiamenti del classico valzer alle... epilettiche contorsioni del recentissimo mambo, i tifosi della danza assaporano tutte le emozioni che da Tersicore in poi hanno rallegrato il mondo. Una grata occasione di muovere le gambe a suon di musica sarà offerta, sabato prossimo, dalla locale sezione dell'A.N.A., che farà svolgere, dalle 22 in poi, la tradizionale «Veglia Verde» nelle sale dell'Albergo Excelsior. Nella gaia manifestazione carnevalesca, si danzerà «A la moda di montagnon» perchè è stato raccolto l'invito dei vecchi e giovani alpini «Si l'è rivaie cô l'ôra — l'ôra d'andè balè — balè balè...»; ma con eleganti scarpette di vernice in sostituzione del famigerati scarponi. La festa è indetta a favore delle opere assistenziali della locale sezione dell'A.N.A. e trattandosi di associare un'opera benefica a una eletta riunione di signorile mondanità, è facile prevedere la generosa adesione della parte migliore di Trieste. La prenotazione dei tavoli può essere fatta presso la sede dell'A.N.A., alla Casa del combattente, tutte le sere dalle 18 alle 20.

Per non ingrassare

nutritevi di carne magra di bue, tecnicamente selezionata, ad alto valore proteico, senza grassi superflui, contenuta nelle supersalsicce Vienna marcate con il *sigillo verde* che le garantisce genuine. Sono prodotte dal modernissimo Salumificio Triestino Dukcevich. Non dimenticate però il *sigillo verde!*

Ballo dell'Esploratore

Riprendendo una cara tradizione, necessariamente interrotta lo scorso anno, un comitato di gentili signore sta alacremente preparando l'atteso «VIII Gran Ballo dell'Esploratore», noto ormai alla cittadinanza per la sua signorilità e la sua briosità. I saloni dell'Albergo Excelsior si apriranno il 5 febbraio e la serata sarà allietata dall'orchestra del maestro R. Mattarelli nonchè dall'indiavolato «Original New-Orleans Blackfeet Jazz Band». I tavoli si possono prenotare all'Albergo stesso.

Il tappeto persiano

va esaminato con cura nell'ambiente destinato e va acquistato presso ditte conosciute d'indiscussa serietà. Nel deposito della ditta Taccari in via Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo) troverete un vasto assortimento di Royal Bokhara, Kasciàn, Kerman, Koom ecc. di qualità assolutamente superiori e a prezzi d'impareggiabile concorrenza. Prossimamente effettueremo una vera asta a qualunque offerta, senza base di prezzo, con l'eliminazione dell'oneroso 10 per cento di diritto d'asta. Rammentiamo che il tappeto persiano non va comperato in fretta; dev'essere osservato attentamente in casa per controllare la solidità dei colori e i difetti occulti; poichè, il mercato è saturo di merce scadente che generalmente viene dispersa all'asta, attraverso i cosiddetti realizzi.

Veglioncino goliardico

Sabato prossimo, dalle 21, nelle sale del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» avrà luogo il veglioncino goliardico che, per la sua tradizione, preannuncia un pieno successo. Prenotazione tavoli in segreteria, via Rossini n. 6.

Caffè in fiamme

Per il surriscaldamento, sembra, d'un macchinario, un piccolo incendio si è registrato ieri pomeriggio, verso le 14.30, nella «Torrefazione eredi Maffioli», in via Manzoni 18. I vigili del fuoco, accorsi sul posto hanno subito fatto convergere i getti degli idranti sulla macchina tostatrice, dove il fuoco s'era sviluppato. In breve ogni pericolo è stato scongiurato. Trenta chili di caffè sono andati distrutti e una macchina è rimasta danneggiata.

OGGI ALLE ORE 17 alla Galleria d'Arte «Trieste» Viale XX Settembre N. 16 TRIESTE

VENDITA ALL'ASTA per necessità di realizzo di TAPPETI PERSIANI TURCHI CAUCASICI CINESI E DEL TURKESTAN

LE VENDITE ALL'ASTA DI TAPPETI CONTINUERANNO TUTTI I GIORNI ALLE 17 SINO A GIOVEDI' 20 GENNAIO 1955, MENTRE SI RICORDA CHE SEMPRE GIOVEDI' 20, ALLE ORE 21, AVRA' LUOGO L'UNICA TORNATA DI VENDITA RISERVATA AI DIPINTI DELL'OTTOCENTO

Per venire incontro alle esigenze del pubblico si comunica che tutte le sere dalle 20 alle 23 vi sarà ESPOSIZIONE

CAVALLAR ONOMASTICI NOZZE GIUBILEI

IMPORTANTE PARTITA DI CERNIERE LAMPO VENDESI A PREZZO VANTAGGIOSISSIMO Scrivere: Cassetta 5181 O. UPI - Trieste

CIT ORARIO AUTOSERVIZI Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8 15, GENOVA, lun., merc., ven., 21 MILANO, giornal., ore 8 e 21 VENEZIA, 7 15, 8.15, 12, 17 30 UDINE, giornaliero, ore 7.30.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenze di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza di data 23-12-1954 ha dichiarato presunta ad ore 24 del giorno 31 maggio 1945 la morte di **FORCISI PAOLINO** nato a Catania il 13 maggio 1911, coniugato; agente di P. S. già residente a Gorizia in via Croce n. 6, siccome avvenuta in località ignota del Goriziano.

Avv. C. A. Pedroni

Il Tribunale di Gorizia con sentenza di data 23-12-1954 ha dichiarato presunta ad ore 24 del giorno 31 maggio 1945 la morte di **LUIGI ANTONIO BREGANT** di Luigi e della Picciulin Antonia Lucia, nato a Gorizia il 30 maggio 1901, coniugato, milite ferroviario, già residente a Gorizia in via Tonzig 4, siccome avvenuta in località ignota del Goriziano.

Avv. C. A. Pedroni

Dott. A. de Giacomi Specialista veneree e pelle Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20 Per appuntamenti telefono n 23419

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore: 10-13 e 18.20 - Festivi: 10.12 V.le XX SETTEMBRE 24-II Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12 Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977 Orario: 11-13 — 17-20

«CAUDILLOS» DEL CENTRO AMERICA

Don «Pepe» e don Anastasio

CI risiamo. E' bastato che dalle lontananze del Pacifico, e nientemeno che dalla città di Villaquesata, ai confini tra Nicaragua e Costarica, giungesse l'eco di qualche scarica di fucileria, ad opera di bande entrate sul territorio costaricano, perchè la stampa socialcomunista cominciasse a denunciare un nuovo colto della *United Fruits Corporation*. Questa famosa società, il cui compito essenziale è quello di mettere in iscatola quanti più ananassi può per venderli in tutto il mondo, diventa, per i redattori di politica estera socialcomunisti, una specie di *deus ex machina* della storia americana. Essi vedono dovunque la sua mano. Non c'è attentato, non c'è rivoluzione, non c'è *pronunciamiento*, dietro a cui essi non denuncino gli infernali intrighi della società degli ananassi. E' essa che ha la colpa di tutto, sempre; e quindi anche ora è responsabile della aggressione alla Costarica. Questa aggressione sarebbe stata ordita al Nicaragua, paese completamente infeudato alla *United Fruits Corporation*, sotto la direzione del Presidente Somoza, per mettere a posto e liquidare il Presidente della Costarica Josè Figueres, il quale avrebbe avuto qualche velleità di resistenza alla formidabile società degli ananassi...

Ora, noi non diciamo che la *United Fruits Corporation* che possiede concessioni vastissime in tutti i paesi del Centro America, sia una società per la recita del Santo Rosario. I suoi dirigenti sono certamente uomini che conoscono le vie segrete per arrivare al cuore — in tutti i sensi: da quello finanziario... a quello balistico — dei *caudillos* della *tierra caliente*, della «terra calda» americana. Ma da ciò a fare di essa il motore primo assoluto, eterno di tutto ciò che accade nel Centro America, ci corre. La vita è più varia di tutti gli schemi; e noi crediamo che anche nel Centro America ci siano molte cose, in cui la *United Fruits Corporation* non c'entra affatto...

* * *

In mezzo al clamore di queste sparatorie e di queste scorrerie — per ora pare non si tratti di più — al confine tra Nicaragua e Costarica, ci sono due personaggi molto pittoreschi, che vale la pena di conoscere almeno di vista.

Uno è il signor Josè — o *Pepe* — Figueres, il Presidente della Repubblica di Costarica (49.000 chilometri quadrati di superficie, ottocentomila abitanti). Il Figueres è un uomo di circa cinquant'anni, il quale entrò nella vita politica del suo paese nel 1948. In quell'anno, il Presidente allora in carica, e prossimo alla scadenza, Rafael Angelo Calderon, di tendenze vagamente comunistoidi, fu preso dalla malattia che imperversa tra i presidenti della *tierra caliente*: un attaccamento morboso al seggio presidenziale. Non se ne volle andare e fece il passo da capo legale a dittatore, impedendo l'accesso alla *Casa Presidencial* del signor Otilio Ulate, Presidente eletto. *Don Pepe* Figueres, fino a quel momento, s'era occupato di agraria e, dopo i suoi studi negli Stati Uniti, aveva condotto una sua azienda a San Isidro del General, e vi aveva coltivato la *sisal* (ch'è una cosa assai diversa dai nostri bollettini di scommesse). La mossa arbitraria del Calderon lo indignò; ed egli si proclamò colonnello, ed elevò la bandiera della residenza. Insieme a qualche uomo fidato, sorprese un campo di aviazione nei pressi di San Josè, la capitale del paese; e impadronitosi di un aereo militare, fuggì a Cuba, donde ritornò a Costarica con una piccola spedizione. La lotta di bande tra Figueres e Calderon durò sei settimane; dopo di che il primo entrò in San Josè, mentre Calderon se la batteva. I piantatori salutarono con entusiasmo il trionfo di Figueres; ma questi, o che stimasse non ancora venuto il suo momento, o per altre ragioni, depose il potere, e se ne partì per gli Stati Uniti. Ci fu così l'instaurazione al potere del signor Otilio Ulate; il quale però fu sbalzato poi da un piccolo *pronunciamiento* della polizia, che insediò al suo posto il dottore Alberto Floris. Intanto, *Don Pepe* viaggiava: e la lontananza faceva risplendere la sua aureola. Non passò molto tempo che i costaricani stufi di *Don* Manuel e fradici di *Lon* Alberto, invocarono Don *Pepe* come un *libertador*. E *Don Pepe* arrivò nel luglio del 1953, e si insediò alla *Casa Presidencial* con una elezione trionfale.

L'altro personaggio, poi, è Don Anastasio Somoza, Presidente della Repubblica del Nicaragua (118 mila chilometri quadrati di superficie, un milione e mezzo di abitanti). Ma dire Presidente è un po' poco. Egli è l'arbitro, il patriarca, il padrone del Nicaragua dal 1936, anno in cui egli «liquidò» il famoso generale Sandino, e rovesciò il Presidente legale Socasa. Da allora, *Don* Anastasio, insediato nella sua *Casa Presidencial* di Managua, regge il Nicaragua come se fosse una sua fattoria. Ama la patria come se stesso. Oltre che essere Presidente è anche comandante della guardia nazionale, delle ferrovie nazionali, della birreria nazionale, di tutto ciò che di nazionale c'è da presiedere. E' un uomo pratico, il quale conosce il valore del danaro; e perciò gradisce gli assegni e gli emolumenti straordinari; preleva la sua quota da tutte le imprese attive del paese, dalle miniere aurifere del Las Segovias, alla amministrazione postelegrafica. Ama la famiglia; colloca quanti più familiari suoi nel Ministero, nella diplomazia, nella guardia nazionale. Adora i suoi figli; il maschio, Anastasio *junior*, graduato di West Point nel 1946, è ora a capo dello stato maggiore nicaraguese. E quanto alla figlia, Liliana, essa è la pupilla degli occhi di *Don* Anastasio; egli l'ha data in moglie nel 1943 al figlio del Presidente da lui sbalzato di seggio, *Don* Guillemo Socasa, e per la circostanza fece perfino stampare banconote con la effigie della dilettissima. E' un dittatore alieno dal sangue, e propenso ai dollari; il quale lascia i nicaraguesi perfettamente liberi di pensarla come vogliono, fuorchè su un punto: quello di sostituire lui...

* * *

Questi i due personaggi. E, come vedete, essi presentano qualche aspetto corroborante per la versione da noi accennata in principio e secondo cui *Don* Anastasio sarebbe l'uomo nero, l'uomo della società degli ananassi, l'uomo del grande capitalismo americano; mentre *Don* Pepe sarebbe l'uomo della libertà, l'uomo della indipendenza dall'imperialismo nord americano, il nuovo Arbenz...

Ora, le cose, forse, sono più semplici.

I due presidenti, tanto per cominciare, sono entrambi della stessa pasta, che è pasta di *caudillo*. *Don* Anastario è un *caudillo*. *Don* Anastasio è un cauto; *Don* Pepe, più coperto, salva meglio le forme; ma quanto a discutere liberamente, non vorremmo avere da fare con nessuno dei due. Tutti e due, poi, sono legati a doppio filo con gli Stati Uniti; e lo provano tenendovi il meglio dei loro capitali; e se uno — *Don* Anastasio — vi ha fatto istruire il figlio, l'altro ne ha tolto addirittura la moglie; perche la consorte di Figueres è una nord-americana. E tutti e due poi hanno un interesse comune, quello di godersi il potere, senza farsi guerra fra di loro. I *caudillos* americani sanno benissimo che le guerre «fregano» le dittature; e sono perciò sempre pacifisti. E noi non crederemo mai che *Don* Anastasio, un uomo ricco di tanta esperienza, voglia conquistare la Costarica...

E allora, le sparatorie e le scorrerie?

Le sparatorie e le scorrerie le organizza un «terzo uomo». E, nella fattispecie, un altro *Don*; vogliamo dire, quel tale signor Rafaele Angelo Calderon, che nel 1948 è stato sbalzato di seggio dal Figueres. Il Calderon si rifugiò, allora, nel Nicaragua; ora avrà messo a punto le sue bande, e cerca di fare il colpo anzi di restituirlo, contro *Don* Pepe. E *Don* Anastasio lo lascia fare; perchè in questi regolamenti di vecchi conti tra *caudillos* è sempre meglio non mettere le dita. Senza contare poi che le bande del Calderon, organizzate sul territorio del Nicaragua, sono certo un fastidio anche per *Don* Anastasio; perchè con le bande armate si sa come si comincia, e non come si finisce. E *Don* Anastasio sarà ben contento che queste gli si levino dai piedi, e vadano a prendersela con *Don* Pepe...

Ecco tutto; e, questa volta, così a occhio, la famosa *United Fruits Corporation* è innocente.

★

Libri ricevuti

Con *La giovinezza di D'Artagnan* (ed. SEI, riduzione di F. Castellino, ill. di Guaglino, lire 800) ritornano in scena i famosi eroi di *Alessandro Dumas*, i tre moschettieri, i fedeli del Re, i celebri Athos, Porthos, Aramis nomi che hanno riempito la mente dei ragazzi di fantastiche battaglie, di lotte che sempre finivano con la vittoria del ben sul male nei romanzi «I tre Moschettieri», «Vent'anni dopo», «Il Visconte di Bragelonne».

Non poteva mancare nel ciclo la narrazione de «La giovinezza» del più celebre dei moschettieri, di quel D'Artagnan, famoso nei Pirenei per essere proprietario di un magnifico castello nella valle dell'Adour. La valle dell'Adour è uno dei luoghi più pittoreschi della terra di Guascogna ed è stato sempre teatro di guerre fin dai più antichi tempi. Qui è appunto nato il termine di guascone che vuole dire povero come San Quintino, ma generoso come un imperatore, sfrontato con chi gli pare, ma con le dame cavalleresco, uno che per nulla s'inalbera e per cui dare un colpo di spada è come per un altro un buffetto.

Ecco in poche parole il ritratto di D'Artagnan, generoso, baldo, audace, amico con i giusti, nemico con i nemici, quale appare in questo appassionante romanzo di cappa e spada.

Tre leoncini sono nati al circo Togni. Il veterinario del circo, dott. Romualdo Severini, visita i tre neonati ai quali sono stati imposti i nomi di «Roma», «Lazio» e «Giovanni»

IN COSTANTE AUMENTO IL BENESSERE NEGLI STATI UNITI

Hanno un'adorazione quasi mistica per i prodotti della tecnica moderna

E' con vero orgoglio che gli americani mostrano ai forestieri le loro macchine sempre più perfette - Conquiste possibili solo in regime di democrazia sociale

Washington, gennaio

Uno degli elementi fondamentali della filosofia della vita americana è la ricerca costante di un maggior benessere materiale, oltre che spirituale. Prima tra tutte le Costituzioni del mondo, quella americana ha sancito il principio che la realizzazione del benessere dell'individuo è uno dei doveri della società organizzata. Il visitatore straniero può, durante la sua permanenza in questo paese, osservare e rendersi conto delle applicazioni più straordinarie, e talvolta più paradossali, di siffatto principio.

Che cosa significa per gli americani l'espressione «benessere»? Essa implica una valutazione spirituale e una valutazione pratica, e questo segna la profonda differenza che intercorre tra un paese di alta democrazia sociale come è l'America, e un paese organizzato su basi comunistiche come è la Russia. Per gli americani, l'individuo realizza il massimo di benessere materiale soltanto in un regime di libertà e di democrazia. E l'adorazione quasi mistica che questo popolo ha per i prodotti della tecnica moderna, sottintende un segreto fondo spiritualistico. Quando l'americano mostra al forestiero la sua ultima automobile, il suo modernissimo apparecchio di televisione, il suo complicato refrigeratore, il suo recentissimo aspirapolvere, lo fa con l'orgoglio di chi sa che solo in un regime di vera democrazia sociale e di libertà certe conquiste sono possibili.

In molti angoli d'Europa si ha la tendenza a giudicare i prodotti della tecnica moderna come dei lussi spesso superflui, e a fare dell'ironia sui refrigeratori o sui «rotobroilers». «Sono nato e cresciuto senza che intorno a me vi fossero dei termosifoni, dei refrigeranti ed altri aggeggi del genere. L'arrosto, in casa nostra, è sempre stato cotto sul fuoco vivo e non con i raggi infrarossi. E, come potete vedere, sono sano e forte». Questa è stata la reazione di un europeo davanti alla incredibile e fantastica esposizione del conforto americano. Nemmeno per un momento lo ha sfiorato l'idea che egli si trovava in presenza della più progredita costruzione sociale di tutti i tempi.

Crescente diffusione

Basta leggere alcune statistiche per avere una visione approssimativa delle proporzioni che il fenomeno ha assunto negli Stati Uniti. Alla fine del 1952, l'80 per cento delle case americane erano dotate di refrigerante, il 50 per cento dell'apparecchio della televisione, il 60 per cento della macchina da lavare elettrica, l'80 per cento dell'aspirapolvere elettrico, il 55 per cento del fonografo, il 95 per cento dell'apparecchio radio. Più del 95 per cento delle case possiede l'energia elettrica, il 74 per cento il bagno e l'impianto di riscaldamento, il 90 per cento almeno il telefono.

Dal 1952 ad oggi, la produzione e la vendita degli apparecchi, soprattutto di quelli della televisione, delle macchine automatiche per lavare, degli apparecchi per l'aria condizionata, non hanno fatto che aumentare, tanto che ormai si può prendere come esempio di casa di tipo normale (che è, poi, la casa dell'operaio e dell'impiegato medio) quella che oltre al bagno e all'impianto di riscaldamento offre le comodità del refrigerante, dell'aspirapolvere, della radio e della televisione. Esiste, naturalmente, una percentuale di case che si trovano al di sotto di questa media, e vi è una sensibile percentuale di case che si trovano al di sopra di essa. Queste ultime case posseggono l'apparecchio per l'aria condizionata, la lavatrice automatica per i panni e quella per i piatti, la lucidatrice elettrica, la televisione a colori, il tipo di fonografo detto «high fidelity» (che costa di più di un apparecchio di televisione a colori), e altre comodità moderne.

Tre importanti fattori

Tra qualche anno, se il ritmo attuale della produzione e il corso attuale della prosperità si manterranno, il tipo medio di casa che abbiamo illustrato sopra costituirà il gradino più basso della scala sociale, mentre la evoluzione verso i livelli più alti si accentuerà. Sotto questo punto di vista è stato caratteristico lo sviluppo degli apparecchi per l'aria condizionata. Nei primi anni in cui questi apparecchi vennero messi in commercio, il loro prezzo era proibitivo per la grande massa degli americani e coloro che li possedevano erano ritenuti dei privilegiati. Poi, lo sviluppo e il perfezionamento della produzione li hanno messi alla portata di una clientela sempre più larga. Inoltre, il mercato è pieno di apparecchi d'occasione a prezzi assai abbordabili.

Tre sono, grosso modo, i fattori che contribuiscono a migliorare il conforto materiale degli americani: il ritmo della produzione in serie dei nuovi modelli, la tendenza del pubblico a rinnovare periodicamente le macchine e gli apparecchi domestici, la coraggiosa politica creditizia. In fondo, questi fattori si influenzano reciprocamente tanto da costituirne uno solo. Il rinnovo periodico dei modelli permette alla produzione di mantenere il suo ritmo, mentre le vendite a rate allargano straordinariamente il campo dei consumi.

Una automobile oppure un apparecchio domestico subiscono negli Stati Uniti, un veloce deprezzamento. Ogni anno vengono gettati sul mercato i nuovi modelli, più perfezionati e più moderni, e questo fatto provoca il deprezzamento dei modelli precedenti, e incrementa il mercato d'occasione. Le famiglie di più modeste condizioni possono acquistare, per dei prezzi convenientissimi, automobili usate, refrigeratori, lavatrici automatiche ed altri apparecchi usati e di modelli abbastanza recenti. In questo modo, il benessere e il conforto si allargano come macchie d'olio, conquistando sempre nuovi settori.

Ma si può comperare benissimo, e relativamente con poca spesa, a credito. Nove americani su dieci, anche se appartengono ai ceti ricchi, acquistano a credito. Qui si comprano case, terreni, automobili, apparecchi, vestiti e mobili a rate. E sempre a rate potete compiere un viaggio un Europa oppure una crociera intorno al mondo. Il sistema consiste nel versare in contanti un quarto o un terzo dell'importo complessivo, e nell'ottenere da una banca o da un istituto di credito un prestito per il rimanente.

Contrarre dei debiti è, in America, un costume così diffuso che coloro che non ne hanno mai fatti suscitano diffidenza e sospetto. Quando vi rivolgete a un negoziante per fare un acquisto a credito, la prima domanda che egli vi pone è se avete già fatto in passato altri debiti e con chi. Lo straniero che non conosce abbastanza a fondo la vita e la psicologia americana si affretta, consigliato dal suo amor proprio di piccolo borghese europeo, a rispondere con tono di soddisfazione che grazie a Dio non ha mai avuto bisogno di ricorrere ai debiti. La risposta vi mette sotto una cattiva luce, perchè il negoziante pensa che o in passato non siete stato giudicato un individuo abbastanza corretto per meritare un credito, oppure avete svolto delle attività poco pulite. Infatti, quelli che pagano in contanti hanno sempre, in generale, qualcosa da nascondere.

Le formidabili organizzazioni della produzione e del credito, unite all'alto livello di vita del popolo americano, hanno messo, in questo paese, il benessere materiale e il conforto alla portata di strati sempre più larghi e più profondi della popolazione. Gli apparecchi e le macchine costituiscono ormai un elemento fondamentale della vita e della civiltà americana. Essi concorrono ad affrancare gli individui dai lavori manuali eccessivi e spesso umilianti, e a metterli in grado di partecipare più intensamente alla vita collettiva.

Quando non esistevano nè la radio nè la televisione, i cittadini del Middle West oppure i boscaioli dell'Oregon vivevano nella ignoranza quasi assoluta di quanto accadeva non soltanto nel mondo, ma a poche decine di miglia dalle loro case. L'avvento strepitoso della radio e della televisione hanno avuto l'effetto di abbattere le barriere e di cancellare le distanze, dando all'abitante delle contrade più remote la possibilità di gustare gli stessi piaceri e di prendere gli stessi svaghi dell'individuo che vive a New York o a Los Angeles.

Rare le domestiche

La donna di casa americana non ha più l'aspetto, spesso degradante, della massaia, ma piuttosto quello di un tecnico. Ella deve, durante la giornata, maneggiare le macchine e gli apparecchi più complicati e più diabolici, anche se meno faticosi e più nobili della scopa e della brusca. Il refrigerante le permette di fare la spesa una o due volte alla settimana, e di ridurre il tempo trascorso in cucina mediante l'impiego di cibi prefabbricati o congelati. Essa quindi può, se vuole, durante il giorno leggere, ascoltare la radio, osservare la televisione, occupando il suo tempo più gradevolmente e più dignitosamente che non in qualsiasi altro paese.

La meccanizzazione domestica ha provocato la progressiva rarefazione ed eliminazione delle donne di servizio. Vi sono delle donne, bianche o di colore, che vanno nelle case per qualche ora e in certi giorni della settimana. Più che di domestiche hanno l'aria di impiegate. Ve ne sono di quelle che si recano a fare i loro servizi in automobile, e che si infilano i guanti prima di mettersi al lavoro. Verso i padroni di casa, esse si comportano con dignitosa correttezza, senza ombra di servilismo.

Queste possibilità che l'America offre a tutti i suoi figli di partecipare alla stessa vita e di godere dello stesso conforto, costituiscono le basi della sua democrazia sociale. In questo clima possono sussistere delle rivalità e degli antagonismi di classe, ma non quegli odi di classe che in molti paesi europei avvelenano il costume e l'esistenza delle popolazioni.

Tuttavia, non sempre i progressi tecnici vanno di pari passo con il buon senso comune. La fantasia e il genio dei tecnici si sbizzarriscono ogni anno in nuove trovate e in nuove invenzioni destinate ad allettare i compratori. Per esempio, essi hanno scoperto, negli ultimi anni, che i refrigeranti non erano abbastanza comodi e che bisognava eliminare perfino il piccolo sforzo necessario per aprirli. Ed hanno così inventato un sistema di apertura e di chiusura automatica.

Ma certi nostri vicini di casa sono stati vittime di una panne di elettricità proprio all'ora del pranzo. Dentro il refrigerante avevano ogni ben di Dio: pollo arrosto, insalata con maionese, gelato e dolce alla panna. Ma non potendo aprire il refrigerante per mancanza di corrente, essi furono costretti ad andare a pranzare al ristorante.

Gli americani amano ormai a tal punto il conforto che sono riusciti, all'interno delle case e degli uffici, a capovolgere le stagioni. L'invenzione dell'apparecchio per l'aria condizionata ha avuto questa portata rivoluzionaria. Ma negli alberghi e negli uffici dove l'impianto del riscaldamento e quello dell'aria condizionata sono centralizzati, vi capita ogni giorno di rimpiangere in inverno il fresco dell'estate, e in estate il caldo dell'inverno. E' questo uno dei caratteristici paradossi del progresso.

D'inverno, gli uffici sono così caldi che vi si sudano le sette leggendarie camicie, mentre di estate essi sono così freschi che stando in maniche di camicia si corre il rischio di buscare un raffreddore. Ma quel che è peggio, è che si è costretti a tenere le finestre aperte d'inverno, ed ermeticamente chiuse d'estate. Infatti, perchè gli apparecchi dell'aria condizionata funzionino bisogna che le finestre siano accuratamente chiuse.

Questi paradossi e queste contraddizioni, però, hanno una importanza secondaria e non diminuiscono la portata delle conquiste americane. Certe manie, certe esagerazioni, certe «americanate», possono far sorridere gli europei, ma non si può negare che gli americani delle città e delle campagne vivono oggi circondati da un conforto e da comodità che noi non sogniamo nemmeno lontanamente.

BRUNO ROMANI

(«Giornalfoto»)

L'inaugurazione alla Galleria Casanuova della Mostra personale del pittore incisore fiorentino Mario Zampini, alla presenza di autorità e amatori d'arte: parla il prof. Campitelli

UN MOVIMENTO CHE HA SUSCITATO VIVO ENTUSIASMO

Rinasce in Francia la sinistra liberale

In un lavoro teatrale di André Malraux l'annuncio di questa importante svolta politica

Parigi, gennaio

Difficilmente accade che un lavoro teatrale abbia una qualche influenza sulla politica. Capita spesso il contrario, che motivi politici ispirino commedie e finiscano per essere ripresi sulle scene. Per tale ragione quel che sta succedendo a Parigi offre aspetti singolari. Al teatro «Hebertot» viene da qualche settimana rappresentata, nella riduzione di Thierry Maulnier, una commedia tratta dal romanzo scritto più di vent'anni fa da André Malraux, «La condition humaine». A quei tempi Malraux professava idee politiche molto spinte e si comprende come il romanzo sia un'esaltazione della rivoluzione cinese. Molti lettori forse lo ricorderanno. Ebbe, prima della guerra mondiale ed ancora prima di quella spagnola, un grande successo. La trama de «La condition humaine» si svolge in Cina. Corre l'anno 1927. A Sciangai l'esercito del Kuomintang, guidato da Ciang Kai-scek, è alle porte della città, nella quale operano, quali quinte colonne, gruppi di comunisti. Sono comandati da un giovane ed audace capo, Kio, che, con la complicità di uno strano tipo di avventuriero, un barone ungherese, organizza un colpo di mano e si impadronisce di un carico d'armi, giacente nel porto. Per favorire l'impresa, Cen, un acceso comunista, uccide un fabbricante d'armi. Il turbamento da cui è preso per quel suo primo omicidio è così grande che per fuggire l'ossessione si getta a capo fitto nell'azione rivoluzionaria ed appena Ciang Kai-scek, preoccupato degli alleati comunisti, che giudica troppo sovversivi, cerca di sbarazzarsi di loro, Cen decide di assassinarlo. Volendo però essere sicuro del successo, si lancia insieme con le bombe contro l'automobile del maresciallo. Ma Ciang Kai-scek non è nella vettura. L'attentato, che costa la vita a Cen, fallisce. Il maresciallo ordina la repressione dei comunisti e il banchiere francese Ferral la sovvenziona. Il rappresentante russo Vologuine sconfessa ed abbandona i comunisti cinesi. Kio, il loro capo, è arrestato e condannato a morte. Si salva dalla tortura e dall'impiccagione, trangugiando una dose di cianuro.

E' questo nei suoi episodi principali il romanzo di Malraux. Il pubblico francese lo ricordava appena. Due decenni, gravidi di avvenimenti, sono trascorsi e Malraux ha avuto tempo di mutare in parte le idee politiche e di avvicinarsi a De Gaulle. L'anno scorso venne in mente a Tierry Maulnier di ridurre il romanzo per il teatro. E' bene sapere che Maulnier è un uomo di destra e che ha visto nel lavoro di Malraux soltanto un'opera letteraria e un documento umano che meritavano di essere portati sulle scene.

Sviluppo cinematografico

Desideroso però di dare alla sua riduzione un taglio nuovo e moderno, egli ha finito per fare qualcosa che, per la successione rapida e continua dei quadri, somiglia un po' al cinematografo. Ed ecco che dalle prime rappresentazioni «La condition humaine» accende due polemiche, l'una di carattere tecnico e l'altra di ordine politico. La prima ha scarso interesse e può essere compendiata in due parole: se non conveniva piuttosto fare un film che un lavoro teatrale; ma Maulnier ha risposto benissimo che nel film il testo è al servizio dell'immagine, mentre a teatro è l'immagine a servizio del testo.

La polemica politica prende invece molto risalto e non è esagerato dire che non si comprenderà appieno la situazione attuale della Francia senza tener conto de «La condition humaine». Si sa quanta parte abbia avuto il settimanale «Express» nelle fortune politiche di Pierre Mendes France; ma forse non si sa che il giornale fu creato per favorire il suo avvento al potere. Ora in un numero recente dell'«Express» entra in scena — è proprio il caso di dirlo — André Malraux il quale è presentato così dal giornale: «Il ritorno di André Malraux al giornalismo di attualità e alla lotta politica, dopo anni consacrati alla storia dell'arte, è un avvenimento di cui «La condition humaine» non è che l'occasione. La ragione profonda è morale e politica. Secondo Malraux un fenomeno nuovo comincia, la linea essenziale della spartizione delle acque sarà d'ora innanzi tra la destra tradizionale che rinasce e la nuova sinistra liberale». E il giornale conclude: «Ci si permetterà di sottolineare tale fatto eccezionale, costituito dall'incontro, sul comune asse politico di Pierre Mendes France uomo di stato liberale, di François Mauriac, ispettore della sinistra cristiana, e di André Malraux, guida rivoluzionaria che non rinuncia al suo legame con il generale De Gaulle. «La condition humaine» è portata sul teatro in un momento particolare dell'evoluzione politica del dopoguerra. E le reazioni appassionate che essa suscita tanto per la tecnica quanto per le questioni di fondo, mostrano come cada a proposito e contribuisce a spezzare l'apatia e la rassegnazione dei recenti anni».

Un indirizzo innovatore

L'inatteso è avvenuto. Un lavoro teatrale, secondo l'«Express», segna una svolta nella linea politica francese e determina un nuovo indirizzo, innovatore dell'intera situazione. Sulle prime non si riesce a capire come un tale fatto possa accadere. «La condition humaine» fu scritta in un momento in cui Malraux era comunista e Maulnier nel ridurla per il teatro non ha tolto nulla al suo spirito. Ma è strano che il lavoro non sia accolto favorevolmente dai comunisti francesi. L'organo del partito, l'«Humanité», gli ha dedicato una critica aspra e rabbiosa. In verità non è la prima volta che ideologi della borghesia stabiliscono una distinzione classica fra gli onesti militanti «ingannati» e i «capi indegni». Per cui, secondo il foglio marxista, «La condition humaine» «è un abile lavoro anticomunista». E sotto un punto di vista essenziale lo è, poichè in definitiva dice che coloro che si sono dati al comunismo con animo puro e con il sentimento acceso della giustizia sociale non hanno trovato che disappunti e delusioni e sono stati respinti verso uno stato d'animo di profondo scetticismo e amarezza. Reagendo, appunto, a questo stato d'animo — che è poi quello degli eroi de «La condition humaine», Kio e Cen — si dovrebbe aprire la via a un nuovo destino politico e inaugurare la «nouvelle gauche». Il direttore dell'«Express», Servan Schreiber, l'annuncia: «Contro Mendes France la destra tradizionale si è ritrovata. Attorno a lui la sinistra si ricostruisce. Gli equivoci e i malintesi del tempo della Liberazione si dissipano. Si prepara un duro combattimento, ma sarà una battaglia nella chiarezza. L'anno che comincia avrà, non c'è dubbio, carattere decisivo». Per Servan il 1955 è l'anno in cui con «La condition humaine» si profila la catarsi da una esperienza dolorosa e da un sogno troppo bello, quello comunista. E' di qualche valore il fatto che Malraux sia punto dal vivo desiderio di partecipare alla nuova lotta, dopo quella combattuta in Cina per il comunismo e in Francia per il gollismo. Ma ascoltiamo lo stesso Malraux.

«Penso che un fatto nuovo — egli scrive — ha inizio, che sorpassa per ampiezza e profondità i problemi posti dal mio lavoro teatrale. Dopo la Liberazione la Francia non ha concepito la destra e la sinistra che sotto l'aspetto marxista: la sinistra francese significava proletariato e la destra antiproletariato. Ma la Francia ha conosciuto da più di un secolo una sinistra definita più spiritualmente che economicamente. Sembra che questa sinistra rinasca. Diciamo che il fatto inatteso è la rinascita del liberalismo francese. Ora tale liberalismo è simboleggiato da Mendes France. E' contro lui che la destra ha ritrovato il suo vecchio stato d'animo. Ma è nella natura della sinistra liberale di non prendere coscienza di se stessa che quando è all'opposizione. Se Mendes France cade, la cristallizzazione avverrà con rapidità stupefacente. Non escludo che Mendes France, sconfitto fra uno o due mesi, ritorni con le prossime elezioni su un piano plebiscitario. Tanto più che la Francia ama il liberalismo, ma non quello molle. E Mendes ha lo «stile» dell'energia...».

Questo atto di fede di André Malraux è condiviso dal terzo elemento della nuova corrente di sinistra, François Mauriac, il quale è come esaltato dall'idea di tenerla al fonte battesimale della religione cattolica.

Ed è così che sotto il prestigio di tre nomi — Pierre Mendes France, André Malraux e François Mauriac — si sono procurati, per virtù di una commedia, i lineamenti di un movimento che offre alla Francia la speranza di poter uscire dalle acque stagnanti di un cieco comunismo e di un pregiudizievole e sterile anticomunismo. Non si sa a che cosa potrà condurre il movimento, ma è già un buon indice che esso sollevi gli entusiasmi di forze politiche e spirituali che sonnecchiavano in Francia e che risvegli le loro ambizioni. Se c'è in tutto il nostro dopoguerra un fenomeno veramente nuovo e singolare è questo che è stato promosso inconsapevolmente dal teatro Hebert

BONAVENTURA CALORO

Allestita a Londra una Mostra d'arte italiana

Londra, 17

Una mostra d'arte italiana contemporanea, organizzata dal Consiglio delle arti britannico, verrà allestita alle «New Burlington galleries» di Londra dal 22 gennaio al 5 marzo.

Si tratta d'una raccolta di pitture, disegni e sculture, messi a disposizione dal Ministero italiano della Pubblica Istruzione. Le opere sono state selezionate da una Commissione specialmente istituita durante la Biennale di Venezia dello scorso anno. Esse rispecchiano prevalentemente la produzione di pittori e scultori astrattisti e neo-realisti, in genere poco conosciuti in Gran Bretagna.

L'ultima rassegna d'arte italiana contemporanea era stata tenuta a Londra, alla «Tate Gallery», cinque anni fa.

PRIME VISIONI

«Inferno»

Proprio in questi giorni un film di Alfred Hitchcock si sofferma sulla realizzazione di un delitto modello, un calibratissimo crimine «da salotto» che dovrebbe, nelle intenzioni del suo ideatore, rimanere per sempre insoluto; ma un minuscolo, impercettibile errore nella tragica orologeria basta a sventare il progetto e ad avviare al capestro il colpevole. Anche «Inferno», un film Fox di Roy Baker con Robert Ryan interprete principale, è a suo modo il fallimento di un delitto perfetto, con la differenza — a parte l'indiscussa supremazia stilistica di Hitchcock su tutti i suoi epigoni — che mentre il delittuoso piano del film di Hitchcock era interamente racchiuso fra le quattro mura d'un elegante appartamento londinese, e contava sul concorso d'ogni accessorio «civilizzato», in «Inferno» il mezzo prescelto per togliere di mezzo la persona incomoda è addirittura lo sterminato e infuocato deserto di Yucca, negli Stati Uniti; una landa pietrosa, disseccata, dominio degli avvoltoi e dei serpenti a sonagli, con qualcosa di veramente soprannaturale nella sua desolazione.

Questa terra selvaggia è visitata di tanto in tanto da alcuni turisti, affascinati proprio dal sinistro spettacolo del deserto; ed elicotteri, agenti specializzati, guide vegliano sulla rischiosa escursione. Durante una di queste gite, Donald Carson, un magnate dell'industria, uomo egoista e spietato, si rompe una gamba per un incidente, e da questo fatto nasce nella mente dei suoi compagni — la moglie e il socio, amante di lei — l'idea delittuosa di farlo scomparire per sempre, mascherando la cosa come un casuale smarrimento nella vastità del deserto. Mentre Carson dorme, essi provvedono a cancellare ogni traccia del loro passaggio, e trasferitisi con la vettura ad adeguata distanza inscenano altri indizi per fingere colà la loro tappa di viaggio; dopo di che non resta che tornare indietro e avvertire lo sceriffo che Carson si è perduto fra le rocce. Le ricerche subito organizzate nella zona indicata dai due complici, non danno naturalmente nessuno risultato, e molte miglia più in là l'uomo abbandonato si trova solo sotto il sole, con qualche litro d'acqua, senza cibo, e immobilizzato dalla gamba ferita. Il piano diabolico sembra destinato a sicura riuscita. Ma i colpevoli hanno sottovalutato le qualità fisiche e morali di Donald Carson, che in faccia alla morte fa appello a tutte le risorse di coraggio e d'inventiva da tanto tempo sopite in lui sotto la agiatezza del plutocrate, e stimolato dall'odio per i due traditori e dalla volontà disperata di sopravvivere, affronta il deserto, si trascina metro per metro, trova una stampella per la sua gamba, della carne per la sua fame, e scavando sotto la sabbia persino una vena d'acqua per la sua sete. Il capitalista trasformato in un Robinson del deserto si salva alla fine proprio quando il suo socio, sospettando qualcosa, torna indietro per cercarlo e finirlo a colpi di pistola, e nella spaventevole lotta che ne segue è il migliore dei due a vincere. La tremenda avventura avrà comunque insegnato qualcosa a Donald Carson, che d'ora innanzi, si spera, imposterà la sua vita tra gli uomini civili su basi più generose ed umane.

Questo nuova e rude descrizione di un «delitto imperfetto» trova risalto nell'animata regia di Roy Baker, e nelle tinte fosche, rosseggianti del colore sugli esterni. Forse avremmo veduto qualche altro volto invece di quello di Robert Ryan più aderente al personaggio dell'uomo abbandonato che si batte per la propria esistenza, ma la recitazione in genere è buona e corretta, salvo nel finale che si sovraccarica d'effetti insieme scontati ed eccessivi.

T. R.

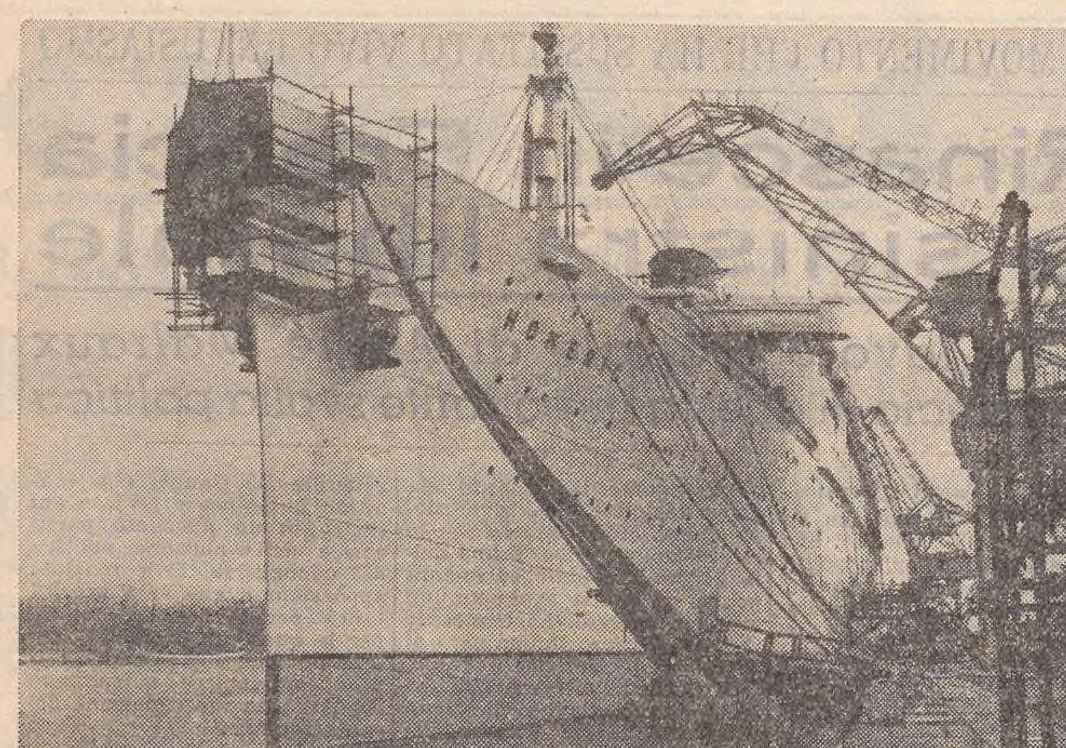
I tailleurs di colore chiaro saranno di moda nella prossima primavera, a quanto sentenziano i sarti parigini. Ecco un grazioso modello presentato da un noto atelier di Piazza Vendôme

La vostra

Dentiera

scivola e vi irrita?

...Evitate il fastidio delle protesi dentarie mal fissate che scivolano e che cadono, e che v'impacciano mangiando, parlando o ridendo. Cospargete semplicemente il vostro apparecchio di un po' di Dent… Questa polvere gradevol… tribuirà al vostro confor… sicurandovi un'aderenza … ta e la stabilità della dentiera. Non altera il … degli alimenti e non dà … sazione di gomma, di col… pasta. La polvere Den… alcalina (non acida). In … farmacie. Agenti genera… nacia Internazionale, Vi… Aprile 33, Genova.



(«Giornalfoto»)

La rinnovata turbonave «Homeric» della «Home Line» al Cantiere navale di Monfalcone

E' morto il padre di Paolo Reti

A Gorizia, dove con la consorte s'era ritirato da qualche anno presso parenti, è morto, quasi ottantacinquenne, Giulio Reti, padre del martire Paolo, uno degli esponenti più noti della resistenza vittima degli orrori della seconda guerra mondiale, nell'aprile 1945, a Trieste, alla pilatura di riso di San Sabba. Già direttore di banca, Giulio Reti era uomo di larga esperienza, colto, attivissimo; ancora nella sua tarda età seguiva con intelligenza ogni avvenimento, animato da profondo sentimento patriottico. Rettissimo, col sorriso bonario e persuasivo, riusciva simpatico a tutti. Lascia la vedova e nell'America Latina, con un largo stuolo di nipoti e pronipoti, quattro figli, tutti ben sistemati, a ciascuno dei quali, presentendo la sua fine vicina, scrisse di recente una lettera di congedo, commovente, piena del più tenero affetto. Uno dei figli, giunto dal Brasile poco prima della morte del padre, ebbe la soddisfazione di dargli l'estremo saluto. Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

UN ALTRO CAPOLAVORO DELLE NOSTRE MAESTRANZE

L'«Homeric» alla Stazione marittima per iniziare il viaggio inaugurale

In meno di otto mesi il Cantiere di Monfalcone ha interamente rinnovato la grande turbonave che le necessità di guerra avevano declassato

La turbonave «Homeric» lascia' . . la banchina d'allestimento del Cantiere di Monfalcone, diretta al bacino di carenaggio di Venezia, per i normali lavori allo scafo. Nel pomeriggio di venerdì prossimo, la bella unità attraccherà alla nostra Stazione Marittima per poi ripartire lunedì 24 per il viaggio inaugurale alla volta di New York.

La «Homeric», come altre volte abbiamo detto, era stata varata col nome di «Mariposa» negli Stati Uniti d'America e consegnata nel 1933 alla «Matson Navigation Company» di San Francisco. Per otto anni la «Mariposa» solcò lo oceano Pacifico, adibita alla linea regolare San Francisco-Los Angeles-Honolulu. Scoppiata la guerra, l'unità venne a far parte del complesso logistico militare statunitense che operava nel Pacifico, trasportando truppe e materiale sino al termine del conflitto. Terminata la guerra e riconsegnata alla «Matson Lines», nel 1946 la nave venne avviata al riarmo. Ad allestimento iniziato, la Società armatrice, constatatone l'elevato costo e le mutate esigenze del traffico marittimo mondiale, fece sospendere i lavori, mettendo in vendita la nave.

Nel 1953, la «Mariposa» veniva acquistata dalla «Home Lines» panamense, che la ribattezzava col nome di «Homeric». La nave, dopo una gara internazionale fra i vari Cantieri, alla quale parteciparono financo i giapponesi, per i lavori di riallestimento venne affidata ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. L'1 giugno 1954 la «Homeric» attraccava al Cantiere di Monfalcone, dove venivano immediatamente iniziati i lavori. Ad eccezione dell'apparato motore di propulsione, completamente revisionato e rimesso in efficienza in un Cantiere americano — si da consentire alla nave di raggiungere con i propri mezzi il Cantiere di destinazione — tutti i rimanenti lavori di trasformazione, rammodernamento, revisione e manutenzione, vennero affidati alle eccellenti maestranze dei CRDA. Il complesso lavoro che la nave richiedeva, il non indifferente volume di materiale (2.100 tonnellate) che l'unità portava dagli Stati Uniti per essere reimpiegato nell'allestimento, nonchè il breve termine di consegna stabilito, hanno messo dirigenti e tecnici del Cantiere di Monfalcone dinanzi a difficili problemi sia d'ordine tecnico che organizzativo.

Una schematica elencazione dei lavori più importanti eseguiti a bordo può convenientemente illustrare le difficoltà incontrate nel corso dell'esecuzione di tutto il processo di trasformazione, portato a termine in meno di otto mesi: lo scarico, l'immagazzinamento e la catalogazione del materiale; la demolizione di sovrastrutture esterne; le demolizioni interne per la sistemazione di nuovi ambienti e reparti; l'eliminazione delle attrezzature poppiere da carico e scarico, per l'installazione ex novo di una piscina; lo spostamento del ponte di comando dal ponte imbarcazioni al superiore ponte sole, con largo impiego di metallo antimagnetico; il mutamento del profilo della nave con il prolungare di 3 metri e mezzo la prora, impiegando 15 tonn. d'acciaio; la modificazione dell'intraponte della zona poppiera; la rinnovata sistemazione di tutti gli alloggiamenti per i passeggeri, onde aumentare la capacità ricettiva della nave; la trasformazione della passeggiata del ponte omonimo in veranda, con l'applicazione d'una vetrata; il completamento di tutto l'impianto — a suo tempo iniziato e successivamente abbandonato — delle varie condutture necessarie ai più svariati servizi di bordo, quali quello elettrico, sanitario, aria condizionata, ecc.; i vari lavori di manutenzione, tra cui quello all'apparato di propulsione, che da solo ha assorbito oltre 20 mila giornate lavorative.

A lavori ultimati, la nave ha le seguenti dimensioni e caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto, m. 192; lunghezza fra le perpendicolari, 174 metri; larghezza fuori ossatura, 24 metri; altezza al ponte di coperta, 16 metri; immersione a pieno carico, 8,61 metri; stazza lorda 24.000 tonnellate; portata lorda 10.000 tonnellate; dislocamento a pieno [illegible] 26.500 tonnellate; potenza [illegible] dell'apparato motore 22 [illegible] velocità normale a pieno [illegible] 20,5 nodi.

[illegible] transatlantico, con la nuova [illegible]one delle cabine, tutte [illegible]e lussuose, può trasportare [illegible] 1600 persone, di cui [illegible]geri di 1.a classe, 1096 [illegible] turistica e quasi 450 [illegible] dell'equipaggio. I passeggeri hanno a disposizione un complesso di sale riccamente decorate ed arredate, opere di artisti di chiara fama internazionale, quali gli architetti triestini Boico, Cervi, Frandoli, Nordio Pulitzer, nonchè Zoncada di Genova. Vi è inoltre un ricco complesso di attrezzature per rendere il soggiorno dei passeggeri quanto mai confortevole, quali la piscina, la sala di ginnastica e quella per le cure elioterapiche, il cinematografo, ecc.

Una speciale menzione dev'essere fatta all'impianto di condizionamento dell'aria, che raggiunge ogni punto della nave, ed assorbe da solo 500 HP della potenza totale prodotta a bordo della nave. Tale impianto è costituito da 19 centrali di condizionamento che alimentano 39 gruppi condizionatori. Per la navigazione in climi torridi, l'impianto è capace di produrre oltre due milioni di frigorie orarie, mentre nella stagione invernale, o comunque nei climi freddi, la nave può disporre di 4 milioni e mezzo di calorie orarie, tenendo presente che gli ambienti serviti da questo impianto assommano a un volume di oltre 30.000 metri cubi; a questi bisogna aggiungere ulteriori 20 mila metri cubi di locali ventilati, quali le cambuse, le riposterie, le stive.

I 480 chilometri di condutture elettriche, gli 11 mila punti luce, i 120 chilometri di tubatura per i servizi igienico-sanitari, oltre agli 11 mila metri quadrati di gomma impiegati per rivestire buona parte dei pavimenti al coperto, e agli altri 2 mila metri quadrati ricoperti da una composizione speciale, senza rivestimento, sono ulteriori dati che possono dare una sufficiente idea della mole del riallestimento.

Per gli appassionati delle statistiche, c'è da aggiungere ancora qualche cifra, che aiuterà a completare, sia pure approssimativamente, il quadro. Oltre 4000 posti a sedere sono sistemati nei diversi ponti della nave, a disposizione dei passeggeri e dell'equipaggio. Circa 400 apparecchi telefonici sono a disposizione dei passeggeri e collegano tutti i punti della nave, per le esigenze di bordo. Un impianto radiotelefonico dà la possibilità a chiunque di parlare dalla propria cabina con ogni parte della terra.

Gli indennizzi per i beni perduti in Jugoslavia

Nella «Gazzetta ufficiale» del 16 novembre 1954 è stata pubblicata la legge n. 1050 del 29 ottobre 1954, concernente la corresponsione di un indennizzo ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani esistenti all'estero e perduti o soggetti a perdita per effetto degli articoli 74 e 79 del Trattato di pace. L'Ufficio legale del C.L.N. dell'Istria ricorda ai giuliano-dalmati proprietari di beni in Jugoslavia (esclusi i territori ceduti) che le domande per la corresponsione degli indennizzi vanno indirizzate al Ministero del Tesoro - Direzione generale del Tesoro, Roma - nel termine perentorio di 90 giorni dall'entrata in vigore della legge. Tale termine decorre dopo 15 giorni dalla pubblicazione della legge sulla «Gazzetta ufficiale». E' consigliabile pertanto che gli interessati si affrettino ad inoltrare le domande, anche in difetto della documentazione comprovante i loro diritti, per non incorrere nella comminatoria di decadenza prevista dall'art. 10 della legge.

Una esule istriana scomparsa da Opicina

Nella nebbia che avvolgeva giovedì scorso la città e il contado è sparita un'esule, la signora Domenica Fragiacomo-Pitacco, di 58 anni, da Pirano e alloggiata presso il campo degli istriani a Villa Opicina. La Pitacco, che vive sola, ha lasciato il campo a mezza mattina e da allora nessuno l'ha più vista. Il giorno dopo, allarmati per la scomparsa della donna, alcuni ospiti del campo si mettevano a cercarla nelle vicinanze ed eseguivano una minuziosa battuta nei boschi della zona, ritenendo che, a causa della nebbia, vi si fosse erroneamente inoltrata. Poichè le ricerche non hanno avuto alcun risultato, i vicini della della Pitacco si sono rivolti a un Commissariato di P. S. dove hanno denunciato la sua scomparsa. La Pitacco è di corporatura robusta e porta gli occhiali. Si ignora dove fosse diretta quando lasciò il campo. Inoltre, essendo la sua uscita più che normale, nessuno ha fatto caso agli abiti ch'ella aveva indosso ed ora, di conseguenza, nessuno è in grado di descriverli. Della Pitacco si sa ancora che talvolta andava soggetta a periodi di amnesia. Coloro che ne sapessero qualcosa sono pregati di informare il campo istriano oppure la Questura.

MOSTRE D'ARTE

Tre pittori alla Sala Rossoni

Alla Galleria Rossoni espongono Anita Gentilli, Angelo Ferraris e Silvestro Godina. Dei tre il più noto è Ferraris, un buon aquerellista, che ama rappresentare nelle sue carte i punti pittoreschi della nostra città e dei dintorni. Di origine milanese, Ferraris ha ripreso a «vivere di pittura» dopo l'ultima guerra, ma una ormai lontana frequenza all'accademia e un esercizio saltuario, ma diuturno, della pittura gli hanno fornito dei mezzi tecnici ineccepibili.

Ferraris ama i contrasti del grigio spento delle vecchie mura e il verde tenero della timida erbetta di città. L'acquerello non è tirato in larghe stesure ma risolto piuttosto con un colpeggiare minuto, che viene ad assumere un particolare valore «grafico». Del resto le sue preferenze per i disegni a penna acquerellati (quest'anno non esposti) mostrano chiaramente come egli si sia orientato piuttosto nell'ordine della grafica colorata, che non dell'acquerello più propriamente pittorico.

Silvestro Godina, di professione decoratore, ha già esposto pure lui nella medesima galleria. I suoi quadri di boschi e radure, di querce solitarie, di case villerecce, mostrano in lui un sincero innamorato della natura. E questa pienezza del sentimento vale talora a riscattarne le innegabili debolezze formali. Il suo «bosco al tramonto» contiene per esempio più «commozione», di quanta non ne stia in molte opere formalmente ineccepibili di pittori riconosciuti.

Anita Gentilli è una debuttante: una giovane signora, solo da due anni scolara di Piero Lucano, ma che, fin dall'infanzia, ha sempre disegnato e dipinto. Nei suoi bianchi e neri si registrano fin d'ora una certa disinvoltura, una relativa adattabilità al fare largo negli schizzi di paese e alla più precisa caratterizzazione grafica nelle teste-ritratto. Difetta ancora di stile, ma nei migliori pezzi paesistici, c'è come un presentimento di esso, un avviamento all'espressione della propria personalità.

Gio.

Artisti triestini a Cremona

Il Circolo artistico di Trieste organizza un'importante Mostra di pittura e scultura, che sarà tenuta il prossimo febbraio a Cremona in due magnifiche sale. La partecipazione è libera a tutti gli artisti di Trieste e senza giuria per coloro che possono comprovare la partecipazione alle maggiori manifestazioni artistiche nazionali. Le adesioni si accettano fino a sabato 22 m. corr. La segreteria viale XX Settembre 20, è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10715 (10750), Bastogi 1695 (1688), Generali 18675 (18850), Ras 7330 (7275), Cantoni 13150 (13100), Olcese 1520 (1537), Cucirini 7610 (7600), Un. Manif. 63000 (63500), Rossi 14150 (14200), Fisac 181.50 (—), Fibre 2230 (2252), Snia 1752 (1748), Finsider 563 (560), Ilva 366 (366.50), Catini 2035 (1940), Fiat 1355 (1345), Sade 1310 (1305), Edison 2890 (2820), Seso 2645 (2650), Sip 1442 (1448), Vizzola 2750 (2740), Merid. 1180 (1188), Rom. El. 4750 (4760), Terni 259 (257), Stet 2885 (2900), Eridania 26870 (26800), Anic 1640 (1700), Saffa 1735 (1717), Italgas 1555 (1554), Pirelli It. 3070 (3078), Pirelli e C. 2840 (2830).

TRIESTE

Generali 18740 (18750), Finmare 470 (428), Assicuratrice 5600 (—), Ras 7450 (—), Snia 1755 (1735), Catini 2038 (1945), Crda 495 (505), Pirelli S. p. A. 3050 (3000).

Valute: Sterlina 6000, marengo 4420, unitaria 1680, dollaro 645, svizzero 150.

NAVI IN PORTO

il giorno 17 gennaio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 18 «Ardahan» (tur.); B. 32 «Lovdal» (nor.); B. 41 «Vesuvio» (it.); B. 43 «Rosalind» (pa.); B. 45 «Glen» (fr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Campidoglio» (it.). Ars. Dock: «Crea» (it.), «Aurelia» (it.). Scalo Legnami N.: «Gorenjska» (jug.). Scalo Legnami E.: «Primo» (it.). Ilva Vecchia: «M. Pompei» (it.). Ilva Nuova: «G. Bottiglieri» (it.), «Pomezia» (it.). Aquila: «British General» (br.).

ARRIVI

17 gennaio: «Agios Georgios» B. 11. 18 gennaio: «Peljiesac» B. 17; «Slovenjia» B. 40; «Vildren» San Sabba; «Alcetas» B. 21; «Cannaregio» B. 33; «Barletta» B. 20; «Città di Catania» B. 15; «Città di Siracusa» B. 22; «Valfiorita» B. 29.

Imminente a TRIESTE

LUTTUOSO INCIDENTE RIEVOCATO IN TRIBUNALE

Una gita di amici conclusa con l'urto dell'auto contro un albero

Sulla strada di Aurisina: un morto e quattro feriti — Condanna a sei mesi con tutti i benefici di legge

Erano le 22 circa del 25 aprile scorso. Un agente di Polizia, tutto solo, stava camminando in direzione del sanatorio di Aurisina, proveniente dal centro del paese, quando il rumore d'un motore e subito dopo uno schianto fortissimo lo fecero accorrere poco oltre la larga curva che aveva di fronte. Una macchina, che procedeva in senso contrario e aveva appena superato il sanatorio, aveva cozzato con grande violenza contro un albero, alla sua sinistra. Un ferito giaceva sulla strada bagnata; dall'interno della vettura, lamenti e grida d'aiuto.

Il poliziotto cercò di fare del suo meglio, chiamò gente, telefonò alla Croce Rossa e al suo Comando e poco dopo le cinque persone che avevano viaggiato con la macchina ,una «1100», venivano ricoverate all'ospedale. Due di queste versavano in condizioni gravi: il ventitreenne Celestino Pacor e il trentenne Giovanni Covacich. Quest'ultimo purtroppo morì dopo il suo ricovero nel pio luogo, avendo riportato nell'incidente la frattura del cranio e quella esposta del femore sinistro, nonchè altre ferite e lesioni in varie parti del corpo. Il Pacor, che riportò serie contusioni alla fronte, riuscì a cavarsela assieme agli altri tre, pure rimasti feriti, ma meno gravemente: Vittorio Pacor, di 20 anni, fratello del precedente e abitante con lui e il Covacich (loro cognato) in casa di quest'ultimo al numero 19 di Sistiana; Giuseppe Grobissa, di 25 anni, abitante al numero 47 di Aurisina, e il ventottenne Mario Radovich, abitante al numero 67 della stessa località. Quest'ultimo guidava la macchina e venne di conseguenza incriminato per lo omicidio colposo del Covacich, il proprietario della vettura.

Fin dalle prime battute le indagini si trovarono di fronte a due versioni differenti e in certi punti contrastanti. Da un lato il Radovich, che sosteneva di essere andato a sbattere contro lo albero perchè abbagliato dai fari di una vettura che poco prima l'aveva incrociato (e tali dichiarazioni vennero suffragate dalla testimonianza del Grobissa), dall'altro i due cognati del defunto, i fratelli Pacor, che negavano tale particolare. In tale senso si espresse anche l'agente di Polizia, che negò recisamente di essere stato superato da una vettura qualsiasi. Nessun veicolo — sostenne — era passato per quella strada, prima che si udisse il tonfo della macchina che, guidata dal Radovich, sbattè contro l'albero. Per quanto riguarda quest'ultimo particolare, però, al processo emerse qualcosa di nuovo: si apprese cioè che fra il tratto di strada, ove al momento del cozzo si trovava l'agente, e il luogo dell'incidente, sbuca una via secondaria. Potrebbe darsi, quindi — a voler trascurare le testimonianze dei due fratelli Pacor — che la macchina, dalla quale il Radovich sostenne d'essere stato abbagliato, fosse sbucata proprio da quel viottolo, non vista quindi dall'agente.

Altri particolari, non certo favorevoli all'imputato, si appresero al processo. Anzitutto questo. Perchè era il Radovich che guidava, mentre il proprietario della vettura — il defunto Covacich — sedeva sui cuscini posteriori? Il Radovich ha dichiarato: «Perchè il Covacich aveva bevuto». D'altra parte i fratelli Pacor hanno detto: «Non è vero. Il Radovich aveva voluto guidare quasi per forza, e già prima che nostro cognato e noi salissimo in macchina egli s'era seduto al volante. Nostro cognato, anzi, durante il tragitto — quando vide che il Radovich, appena giunto sulla strada asfaltata, aveva pigiato lo acceleratore aumentando ancora la velocità — lo esortò ad andare più piano». «Anzi — ha aggiunto Celestino Pacor — già prima, quando ci trovavamo a Sales, ad un trattenimento danzante, il Radovich avrebbe voluto prendere la macchina, per accompagnare a casa due ragazze, e aveva molto insistito con nostro cognato seppur senza successo». A che velocità viaggiava, la macchina? In un primo tempo il Radovich aveva spiegato che il tachimetro non funzionava, ma che a suo giudizio viaggiava a 60-70 chilometri all'ora; più tardi però rettificò tale dichiarazione, precisando che i chilometri-ora erano al massimo 50-60. Una notevole velocità comunque, ove si consideri che la vettura viaggiava in presa diretta e stava per abbordare una curva — se pure a largo raggio — su una strada bagnata. Tra i testi uditi, la giovane vedova del Covicich: Sofia Pacor vedova Covacich, di 28 anni, madre di due figlioletti.

Sentito il P. M., che ha chiesto una severa condanna e il difensore, che ha posto in luce i non sempre chiari elementi di causa, il Tribunale ha riconosciuto Mario Radovich — il quale aveva già subito un processo per omicidio colposo, dal quale era stato assolto per insufficienza di prove — colpevole del reato a lui ascritto, condannandolo al minimo della pena, sei mesi, con tutti i benefici.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; difesa avv. Poillucci.

SEGNALAZIONI

✠ Lamenta un lettore che l'abbonamento alle radioaudizioni costa di più a Trieste che non nel resto d'Italia: esattamente una differenza di 50 lire. In effetti la cosa è ben diversa e la differenza consiste solamente nel fatto che nelle altre province è concesso di pagare l'abbonamento annuale con un unico versamento di 3.300 lire, oppure con due versamenti semestrali (lire 2.100 il primo e lire 1.250 il secondo), pagando complessivamente 3.350 lire. A Trieste il pagamento annuale non è consentito e si ha invece quello semestrale, con una spesa di 3.350 lire, uguale quindi al resto d'Italia. Sorge ovviamente la domanda: ma perchè a Trieste l'abbonamento è d'obbligo semestrale, anzichè annuale? Qui bisogna sapere che, per la particolare organizzazione dell'amministrazione locale, il bilancio della zona è pure semestrale e non annuale, come il bilancio dello Stato. Pertanto alla particolare natura del bilancio fondamentale dell'amministrazione locale devono essere fatte corrispondere anche altre gestioni finanziarie degli enti pubblici, come appunto gli abbonamenti radiofonici. Si tratta naturalmente di un male necessario, prossimo del resto a scomparire, con la normalizzazione amministrativa. Per quest'anno ovviamente — ma anche per l'ultima volta — rimane il pagamento semestrale.

✠ Tra via Fabio Severo e via Galilei molto utilmente il Comune ha creato un collegamento diretto con la costruzione di una scalinata che unisce le due vie, opera, questa, che è stata accolta con la più viva soddisfazione e quasi come il classico uovo di Colombo, per la soluzione del problema della comunicazione tra la via Fabio Severo e il rione sottostante. Una preghiera ancora gli interessati vogliono rivolgere al Comune ed anzi all'Acegat: l'illuminazione della scalinata, perchè con il buio il camminarvi diventa un'impresa. Forse nemmeno occorre installare una nuova lampada sul posto, ma basterebbe avvicinare alla scalinata quella che ora illumina l'ultimo tratto di via Galilei.

✠ In relazione ad una «Segnalazione» apparsa tempo fa su un quotidiano locale, il Comune informa che sono in corso, affidati ad un'impresa privata, i lavori di sistemazione dei tratti più dissestati della strada del Friuli. Ultimati tali lavori, l'opera verrà continuata nel limite delle possibilità dalle maestranze comunali addette all'ordinaria manutenzione stradale.

UN VOLUMETTO DELLA SOCIETA' DI MINERVA

Per conoscere Trieste

Ardua impresa è sintetizzare in un volume di piccolo formato, che sia però nello stesso tempo di ampia informazione, la vita, la storia, la posizione geofisica e la configurazione politico-economica di una città. Trieste possiede ora questo libretto atteso negli anni in cui più copiosa si faceva la letteratura politica su Trieste, attraverso informazioni sbagliate o interessate a travisare la natura originale della città, e in questi giorni finalmente licenziato alle stampe e diffuso nelle nostre librerie. Lo ha stampato l'editore Cappelli di Bologna e lo ha ideato e concretato la benemerita Società di Minerva con l'affidarne la compilazione dei singoli scritti a uomini di provata competenza e specializzati nei singoli settori tra cui figuravano per la parte che si riferisce al capitolo che studia il clima triestino al compianto Francesco Vercelli, e il capitolo sui cenni etnografici di Trieste e dell'Istria, all'indimenticabile Camillo de Franceschi. Non meno autorevoli sono gli altri scrittori che in varia guisa hanno prestato l'opera loro intesa a rendere scientificamente sicura e pregevole la pubblicazione della Minerva nella ricca molteplicità dei suoi capitoli.

Si può affermare che il lettore troverà tutto ciò che è modernamente richiesto «Per conoscere Trieste» dalle sue origini ad oggi, attraverso un'ampia rassegna di studi che comprendono la storia antica, la medioevale e moderna, la contemporanea. Inoltre il lettore può apprendere qual è stato il contributo dei giuliani e dalmati al Risorgimento nazionale; e come si prospettano le relazioni storiche di Trieste con l'Istria; e quali di entrambe, le tradizioni popolari e la lingua e i dialetti. Uno scritto di particolare interesse informa sulle circoscrizioni ecclesiastiche di Trieste, e un altro sulla situazione giuridica della nostra città, situazione che verrà sperabilmente normalizzandosi con l'unificazione e parificazione legislativa. Naturalmente non mancano scritti sull'economia triestina; uno studia con molta chiarezza e precisione la ricostruzione italiana della Venezia Giulia ed un altro informa sui problemi che interessano l'economia di Trieste. Anche lo studio della parte culturale a Trieste, figura molto bene esposto e con sintesi rapida e concettosa: vi si trova, per esempio, uno scritto su «La scuola e gli istituti culturali a Trieste» al quale segue uno sulla «Origine e sviluppo dell'Università di Trieste» e un altro su «L'Arte a Trieste» e, infine, seguono scritti sulla vita musicale, sulla vita culturale, sui giornali che ebbero vita e che si pubblicano ora a Trieste.

La parte scientifica è curata anch'essa nei diversi settori con piccoli interessanti saggi sulla medicina e istituzioni sanitarie a Trieste, sulle scienze naturali, su quelle morali e in conclusione sull'educazione fisica nella nostra città. Questo quadro imponente nel quale Trieste esprime da secoli e con crescente energia di intelletto la sua civiltà, che è civiltà italiana e il suo incorruttibile patriottismo, la Società di Minerva ha saputo racchiudere in circa trecento paginette agili e sintetiche, limpide ed espressive del sapere di tanti e così eminenti scrittori anch'essi triestini o istriani profondamente edotti nelle rispettive materie. Il volumetto «Per conoscere Trieste», nel quale vi è anche la drammatica cronaca del nostro sciagurato dopoguerra dal 20 aprile 1945 al 5 ottobre 1954, colma veramente una lacuna nel campo della informazione e consultazione sulla nostra città. Tutti sanno la grave mancanza di cui ha sofferto Trieste, negli anni sfortunati e dolorosi del dopoguerra in cui la città nostra non poteva disporre di materiale di stampa informativo bene documentato, da opporre onestamente e francamente alla propaganda nemica scaltra e insidiosa nel perseguire i propri fini con l'alterazione o la menzogna attraverso storie e storielle su Trieste e le sue origini e i suoi caratteri e la sua consistenza etnica e linguistica.

Questo provvido e sostanzioso volumetto della Minerva dovrebbe venire distribuito in larga copia a tutti gli enti culturali, scuole, università, biblioteche popolari, circoli di lettura, giornali e riviste, uffici stampa, Accademie d'arte e di scienza, Accademie militari e ovunque vi siano allievi da istruire nella storia e nella geografia; e quanti nel nostro amato Paese, tanto caro e generoso, ma anche tanto sprovvisto di conoscenze e informazioni sulla realtà di Trieste, hanno l'obbligo elementare di conoscere nel profondo l'anima, la storia e i connotati della città finalmente ritornata nel seno d'Italia.

★

Un artigliere suicida nella caserma di Banne

Un colpo d'arma da fuoco è echeggiato ieri pomeriggio, poco dopo le 15, nel recinto della caserma «Monte Cimone», a Banne, dove sono alloggiati i militari del 21.o Artiglieria del «Raggruppamento Trieste». La detonazione proveniva dall'armeria della caserma. Alcuni soldati che si trovavano nel cortile, udito lo sparo, si sono precipitati verso il deposito. Spalancata la porta, essi si trovavano davanti a un tragico quadro: riverso sul pavimento giaceva un loro commilitone, il caporalmaggiore Michele Micciantuono, nato a Bari nel 1933, gravemente ferito e prossimo alla fine. Il Micciantuono s'era sparato un colpo al cuore con una pistola «Beretta», cal. 9. L'arma giaceva sul pavimento, a poca distanza dal corpo dell'infelice. Veniva dato subito l'allarme e dal corpo di guardia della caserma un soldato chiedeva telefonicamente l'intervento della CRI. Una autolettiga, con a bordo il medico di turno, accorreva sul posto, ma l'opera dei sanitari non necessitava più: pochi minuti prima del loro arrivo un ufficiale medico aveva già constatato la morte del graduato. Il Micciantuono, che apparteneva al primo Gruppo, aveva la mansione di magazziniere. E' evidente che la sua fine deve attribuirsi a un gesto volontario, il cui movente però è sconosciuto. Il Micciantuono era di temperamento serio e attaccato al dovere e nessun suo atteggiamento aveva lasciato intuire ch'egli fosse stato in preda a qualche intimo travaglio. Dopo le formalità di legge la salma del caporalmaggiore è stata traslata nella cappella dell'Ospedale militare e colà pietosamente composta.

Evidentemente ignorava di essersi rotto un femore

Un'autolettiga della CRI è accorsa iermattina, verso le ore 9.30, in via Pallini 4, dove i sanitari hanno raccolto il pensionato Giovanni Bottò, di 67 anni, il quale presentava la frattura del femore destro. Il 12 gennaio, mentre stava salendo, diretto a casa, una delle due rampe di scale che portano in via Pallini, il Bottò era incespicato e caduto. Malgrado la grave lesione, egli era rincasato, contando di rimettersi con qualche giorno di riposo. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

VENDEVA I VOLUMI E SI TRATTENEVA IL DENARO

L'estro di un produttore nel commercio librario

Alla resa dei conti in contumacia: un anno di reclusione con il condono

Il commercio, si sa; è basato sulla fiducia, ma non sempre la fiducia vien riposta bene e allora capitano i guai, come quello accaduto al dott. Enrico Iavazzo, abitante in via Machiavelli 28, agente della Società torinese «Amici del libro». Il problema principe per far buoni affari è stato e sarà sempre — specie in tale campo — quello di trovare un buon produttore, capace di girare per uffici e grosse aziende e vendere, magari a rate, il maggior numero possibile di volumi, e fu proprio qui che la fiducia del dott. Iavazzo venne riposta male. Questi assunse nel febbraio del 1949 come produttore, Gino Rizzo-Boscolo, di 35 anni, abitante allora in via Roma 18, affidandogli ben 385 volumi vari da vendere a rate o in contanti. In pochi mesi il produttore portò allo Iavazzo 84 contratti di vendita per altrettanti o più volumi e gli versò in tutto 59.790 lire sotto specie di acconti sulle rateazioni, ma quando lo Iavazzo, che nonostante gli indubbi successi del produttore cominciava a sospettare qualcosa di poco preciso, cominciò a chiedergli una garanzia per i numerosi volumi, che ancora si trovavano in possesso di quest'ultimo, cominciarono le difficoltà.

Il Rizzo-Boscolo prima nicchiò, poi fece il nome, come garante, del titolare di una ditta inesistente ed infine scoppiò la grana in tutta la sua virulenza. Fatte delle indagini, il dott. Iavazzo apprese, infatti, che degli 84 contratti apparentemente regolari portatigli dal produttore, solo due erano reali, gli altri erano semplicemente falsi, intestati, cioè, a persone inesistenti o che mai s'erano sognate di comperare un libro a rate. E i libri? Erano stati venduti a rate, o in contanti, tutto il denaro, comunque — a parte le 59.790 lire versate in un primo tempo —, il Rizzo-Boscolo se l'era tenuto per sè. In tutto, si trattava, fatti i debiti conti, di 706.770 lire. Di fronte a tale situazione il dott. Iavazzo altra soluzione non vide che quella di interessare l'autorità giudiziaria, di fronte alla quale avrebbe dovuto comparire ieri il Rizzo-Boscolo, se nel frattempo questi non si fosse reso irreperibile, venendo di conseguenza giudicato e condannato in contumacia a un anno di reclusione e 30 mila lire di multa (pena interamente condonata) per appropriazione indebita.

Dallo stesso Tribunale che ha giudicato il Rizzo-Boscolo (Pres. Gnezda, P. M. De Franco, difesa avv. A. Camber e Padovani) tre persone, rimaste senza loro colpa invischiate nella faccenda per essersi occupate della vendita dei libri, sono state giudicate e assolte in pieno in quanto è apparsa evidente la loro buona fede, si tratta di tali Alfredo Pomarici, di 40 anni, abitante in via F. Severo 10, Manfredo Privileggi, di 46 anni, abitante in via Galilei 26 e Liliana Favretto in Morelli, di 32 anni, abitante in via Coroneo 1.

SPETTACOLI

Stasera al Verdi ultima della «Figlia di Jorio»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la quarta ed ultima rappresentazione della «Figlia di Jorio» di Ildebrando Pizzetti, che, in turno di abbonamento C per la platea ed i palchi ed A per le gallerie e il loggione, avrà luogo questa sera alle ore 20.30. Protagonista Mercedes Fortunati e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Nino Verchi. Giovedì terza rappresentazione di «Zazà» di Leoncavallo, per la quale s'inizierà domattina alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Al Club Cinematografico

Questa sera alle ore 21 nella sede di corso Italia 27 si proietteranno le seguenti pellicole realizzate dal socio Giulio Mauri: «Siamo tutti fratelli», premiata a Torino nel Concorso internazionale medico-scientifico, e «Kodachrome», «Ferraniacolor» e «Gevacolor», prove a colori.

Si ricorda che l'ultimo termine per il concorso sociale per un Film muto scade improrogabilmente il 27 gennaio p. v. L'iscrizione deve esser fatta mediante lettera indirizzata a Mario Mioni, piazza della Borsa 15, specificando il formato e la durata del film. I lavori saranno giudicati da una giuria composta dalle seguenti persone: arch. Ugo Carà, scultore, Lino Carpinteri, critico cinematografico, dott. Renato de Leitenburg del Circolo fotografico triestino, ing. Marcello Spaccini del Club cinematografico ferroviario.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stasera 20.30: Ultima rappresentazione: «La figlia di Jorio», testo poetico di G. d'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti. Turno abbonamento C platea e palchi, A gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. 20.45: «Il paese delle vacanze», tre atti di Ugo Betti, con la Compagnia stabile di prosa «Città di Trieste». Fuori abbonamento.

EXCELSIOR. 16: «Le amanti di monsieur Ripois» con Gerard Philipe, Valerie Robson, Joan Greenwood. Un film brillantissimo di René Clement. Ultima 22.
FENICE. 15: «Riccardo cuor di leone», un grandioso Cinemascope Warnercolor, con Rex Harrison, Virginia Mayo e George Sanders. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Inferno» con Robert Ryan, Rhonda Fleming, William Lundigam. Un drammatico, avvincente technicolor «Fox».
ROSSETTI. 16.30: «Terrore sul treno», un film ad alta tensione, con Glenn Ford e Anne Vernon. Ultima 22. Platea L. 180.
ARCOBALENO. 15.30: «Città dei fuorilegge», un meraviglioso technicolor, J. Crain e D. Robertson. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Bob Hope, Joan Fontaine, Basil Rathbone nel technicolor «La grande notte di Casanova», un film comicissimo in cui Bob Hope, novello Don Giovanni vi farà rivivere le orge di Casanova in un mare di risate. Segue «Incom».
GRATTACIELO. 16: «Il delitto perfetto», il più grande giallo di A. Hitchcock in Warnercolor. Interpreti: la bellissima Grace Kelly e Ray Milland.
SUPERCINEMA. 16 (ult. 22): Renato Rascel, il gigante della risata, nel film «Io sono la primula rossa». (Il sanculotto). 2 ore di buonumore. Segue «Incom». Prezzi normali.
ASTRA ROIANO. 16: «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini, Carlo Campanini e Ugo Tognazzi. Segue «Incom». Ultima 22.

CAPITOL. 16 (ult. 22): Montgomery Clift e John Wayne nel capolavoro «Il fiume rosso». Segue giornale «Incom».
CRISTALLO. 16.30: «Inferno sotto zero», meraviglioso technicolor Columbia, con A. Ladd. Ult. giorno.

ALABARDA. 16: Seconda settimana di strepitoso successo del meraviglioso Ferraniacolor «La figlia di Mata Hari» con Ludmila Tcherina, Erno Crisa e Milly Vitale. Prima visione. Ultime repliche.
ARISTON. 16: «Gli uomini che mascalzoni», il capolavoro dell'umorismo e del sentimento, con Walter Chiari e Antonella Lualdi.
ARMONIA. 15: «La lampada di Aladino», P. Medina, Y. Sands. Un technicolor di assoluta visione. Nuovo spettacolo di varietà con il comicissimo Angelino.
AURORA. 15: «Casa Ricordi», capolavoro musicale in technicolor, ispirato alla vita e all'opera dei nostri più grandi musicisti, con G. Ferzetti, M. Toren, Paolo Stoppa. Cantano M. Del Monaco, T. Gobbi, R. Tebaldi, I. Tajo, G. Simionato.
GARIBALDI. 16: «Napoli, terra d'amore» con G. Rondinella, M. Fiore e B. Maggio. Prima visione. Enorme successo.
IDEALE. 16: Un capolavoro Fox «La giostra umana» con F. Allen, A. Baxter, J. Crain, F. Granger, C. Laughton e M. Monroe.
IMPERO. 15: «Casa Ricordi», capolavoro musicale in technicolor, ispirato alla vita e all'opera dei nostri più grandi musicisti con G. Ferzetti, M. Toren, Paolo Stoppa. Cantano M. Del Monaco, T. Gobbi, R. Tebaldi, I. Tajo, G. Simionato.
ITALIA. 16: «Amanti latini», meraviglioso e pittoresco technicolor Metro, ricco di danze e canti, con Lana Turner e Ricardo Montalban.
S. MARCO. 16: Un gioiello a colori della cinematografia: «Gran concerto» con le musiche più belle e la celebre danzatrice Galina Ulianova. Segue cortometraggio comico.
MARE. 16: Oggi chiuso. Domani: «Gran varietà» con Alberto Sordi, De Sica, Rascel e Croccolo.
MODERNO. 16: «La regina vergine» con S. Granger, G. Simon e C. Laughton.
SAVONA. 15.30: «Solo per te, ho vissuto», il più grande e vero amore, con Jane Wyman e Sterling Hayden. Capolavoro Warner.
VIALE. 16: «S.O.S. Scotland Yard» con L. Redmon, A. Morell. Un film ad alta tensione in un'atmosfera di mistero.
VITT. VENETO. 15.45: «La strada», Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart. Il film tanto applaudito. Premiato a Venezia col «Leone d'argento di S. Marco». Regia F. Fellini, Paramount.
AZZURRO. 16: Totò ne «Il più comico spettacolo del mondo». Eccezionale magnifico Ferraniacolor, con Marc Lawrence, May Britt. Successo Paramount. Ult. giorno.
BELVEDERE. 16: «Pelle di rame», capolavoro Warner, B. Lancaster.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «Era lui... si! si!».
LUMIERE. 17: «I ribelli dell'isola», con J. Weissmüller e A. Stewens.
MARCONI. 16: Nuovo impianto Cinemascope, con l'eccezionale film «L'invasore bianco». Cinemascope in Warnercolor, con Guy Madison e Joan Weldon.
MASSIMO. 15.30: «Trieste cantico d'amore», appassionata vicenda di un amore senza fine, con Nora Visconti e Antonio Basurto. I visione.
NOVO CINE. 16: «Pietà per chi cade» con A. Nazzari. Ultimo giorno della più bella storia d'amore.
ODEON. 16: «Gli orgogliosi» con Michele Morgan e G. Philipe. Un grande capolavoro della cinematografia europea. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «La mano vendicatrice», technicolor, con A. Murphy e Susan Cabot.
SECOLO. 16.30: «Il terrore di Londra» con Peter Lawford e D. Addams. Segue varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 18: «Tre giorni di gloria». Warner Bros.
VENEZIA. 15.30: «L'ultimo dei bucanieri», technicolor di cappa e spada, con Paul Henreid.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

OGGI AL ROSSETTI
UN FILM AD ALTA TENSIONE
TERRORE sul treno
con
GLENN FORD
ANNE VERNON

CINEMA
Domani ARCOBALENO Domani

OGGI - AL MASSIMO - OGGI
IN PRIMA VISIONE
TRIESTE CANTICO D'AMORE
con
NORA VISCONTI e ANTONIO BASURTO
«LA' DOVE PASSA LA GUERRA ED INFIERISCE L'ODIO, NASCE UN AMORE CHE NON CONOSCE LIMITI NE' FINE»

In preparazione al FENICE

RIUNITA A PARIGI LA CONFERENZA PER GLI ARMAMENTI

La «Piccola Europa» al primo banco di prova

Da un accordo dipende l'esistenza dell'U. E. O.
Il «pool» francese e l'opinione degli altri sei paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Sotto la presidenza del delegato del Lussemburgo, Nicolas Hommel, si è aperta a Palazzo Chaillot la conferenza sulla creazione di un'agenzia europea degli armamenti. La conferenza riunisce un centinaio di esperti dei sette paesi che dovranno far parte dell'Unione dell'Europa occidentale. La delegazione italiana ha alla testa l'Ambasciatore Alessandrini, quella inglese sir Christopher Stell, la francese l'Ambasciatore Alexandre Parodi, la tedesca il Ministro dell'Economia Ludwig Erhard; quelle del Benelux i rispettivi rappresentanti dei tre paesi presso la NATO.

La prima seduta della conferenza è stata pressochè dedicata alla particolareggiata esposizione del progetto francese, che è stato inviato alle Cancellerie due settimane fa nella forma di «memorandum», fatta dall'Ambasciatore Parodi; la seduta si è chiusa dopo aver risolto le questioni di procedura e stabilito un ordine di lavori. Ogni giorno, nel pomeriggio, verranno tenute le riunioni degli esperti, mentre al mattino ciascuna delegazione terrà sedute separate per prepararsi alla discussione dei vari argomenti.

Già all'inizio si può prevedere che la conferenza avrà una durata molto lunga e che i lavori potranno essere ultimati fra varie settimane, se non tra qualche mese, a meno che non sorgano tali ostacoli da provocare la loro interruzione ed il fallimento della conferenza. Sull'importanza di essa e sulla influenza che potrà esercitare sul destino dell'Unione dell'Europa occidentale, non vi possono essere dubbi. Il vero banco di prova di tutta la costruzione della «Piccola Europa» è dato appunto dall'agenzia degli armamenti.

Se i sette paesi potranno mettersi d'accordo sul progetto francese prendendolo come base di discussione o modificandolo in modo che tutti e sette i paesi vi vedano il loro interesse salvaguardato, allora si potrà dire che l'UEO avrà vita sicura e lunga. In caso contrario, l'edificio faticosamente costruito nelle conferenze di Londra e di Parigi farà sentire i primi scricchiolii. I sette Governi sanno questo e promettono di mettere tutto in opera perchè si giunga ad una conclusione soddisfacente.

Per il momento gli esperti sono dinanzi a tre documenti. Il primo riguarda le risoluzioni della conferenza a nove di Londra. Il secondo concerne il progetto e le direttive francesi stabilite il primo ottobre scorso e con le quali il Governo di Parigi esprimeva il desiderio di creare un'associazione europea di produzione, di ripartizione e di standardizzazione degli armamenti. Il terzo tratta del «memorandum» francese del 3 gennaio scorso che prevede due periodi per l'applicazione del progetto: un periodo provvisorio che dovrebbe aver termine il 31 dicembre 1956, durante il quale due comitati funzionerebbero, il primo per la produzione, l'altro per la standardizzazione; il secondo periodo instaurerebbe un regime definitivo, che prevederebbe per l'agenzia degli armamenti alcuni poteri supernazionali.

Quest'ultimo documento, che contiene una novità, poichè non ci si aspettava che il Governo francese si ponesse così presto sulla strada dell'integrazione e della supernazionalità, costituisce il principale tema sul quale la conferenza convergerà la propria attenzione e il proprio studio. Il Governo di Parigi ha lasciato intendere che il progetto formulato non è che una base di discussione. E non si tratta di una proposta da accettare o da respingere. La precisazione si dimostra utile. L'atteggiamento delle varie delegazioni di fronte al «memorandum» riflette umori diversi e preoccupazioni d'ordine nazionale che non possono dirsi trascurabili. Forse si renderà utile un piccolo schema.

Punto di vista inglese. E' quello più ricco di riserve e di reticenze. La punta supernazionale che il progetto francese contiene allarma Londra. Per quanto non lo dicesse, anche la CED non poteva essere gradita all'Inghilterra per il suo carattere integralista. Conoscendo tale ostilità, il Governo di Parigi ha pensato di fissare per l'applicazione del progetto due periodi, il primo transitorio, nel quale potrebbero prodursi adattamenti. In quanto al definitivo, esso rappresenta per il carattere supernazionale il più arduo scoglio che la conferenza dovrà affrontare e superare. L'unico motivo che lascia bene sperare è quello che deriva dalla preoccupazione di un possibile fallimento della conferenza e dal pregiudizio che ne risulterebbe all'edificio degli accordi di Parigi. E' appunto tale considerazione che potrà rendere duttile la condotta britannica.

Punto di vista tedesco. Anche Bonn ha riserve da fare. Mentre si pensava che il Governo tedesco avrebbe applaudito al progetto francese, giacchè tutto ciò che recava il segno dell'integralismo sembrava dovesse piacere alla Repubblica federale, si è avuta un'inaspettata esitazione. La ragione è data dal fatto che l'economia tedesca è basata sui principi liberistici e sospetta per conseguenza un dirigismo che turberebbe le libere acque della concorrenza. Il prof. Erhard, che dirige la delegazione e che è il Ministro dell'Economia tedesca, viene considerato come il massimo fautore del liberalismo. Egli è venuto a Parigi per difendere la sua linea economica perseguita con evidente successo. Si è venuta così a profilare una situazione veramente paradossale. Molti timori francesi erano motivati dal fatto che si riteneva che la Germania Occidentale si sarebbe gettata a corpo morto nella fabbrica delle armi e che la sua produzione avrebbe subissato quella degli altri paesi. La realtà, invece, è contraria. La Germania non vorrebbe affatto fabbricare molte armi e teme anzi di esserne obbligata.

Punto di vista del Benelux. Al primo momento Bruxelles parve ostile. Ora sembra piuttosto favorevole. Lo stesso atteggiamento è seguito dal Lussemburgo. Ostile è viceversa l'Aja, la quale si preoccupa che la modesta sua industria d'armi possa essere schiacciata dalle grandi industrie tedesche e francesi.

Punto di vista italiano. E' quello esposto dal Ministro Martino: in linea di principio favorevole al progetto. L'idea integralista non dispiace, nè desta apprensioni. Le riserve concernono l'applicazione: le disponibilità della nostra manodopera; il pregiudizio che potrebbe essere arrecato al rifornimento diretto di armi dagli Stati Uniti; e l'ubicazione delle industrie di produzione.

Punto di vista francese. Il progetto aveva lo scopo di creare un mercato, poichè la fabbrica di armi non apre un circuito economico normale. Il «pool» mirerebbe a evitare all'Europa investimenti inutili attraverso un piano organico e razionale di produzione, di ripartizione e di standardizzazione. Il progetto prevede, come abbiamo detto, due periodi. Il primo darebbe il compito a due comitati di provvedere alla standardizzazione e alla produzione. Il secondo periodo, quello definitivo, vedrebbe la nascita di un Consiglio dei Ministri dei sette paesi con la facoltà di prendere le decisioni a maggioranza di due terzi di voti — da ciò il carattere supernazionale — e un comitato di esperti con l'incarico di provvedere all'esecuzione delle decisioni.

Da oggi è difficile dire quale sarà l'evoluzione del progetto francese. Si può di sicuro dire che nel caso di una conclusione favorevole della conferenza il progetto uscirà molto diverso da quello originale. Esso dovrà piegarsi a molti compromessi, poichè il respingerlo avrebbe gravi conseguenze e l'adottarlo con i vari emendamenti darebbe modo all'UEO di mettersi decisamente in marcia.

Stasera è partito per Baden-Baden l'on. Giuseppe Pella. Egli si incontrerà domani con il Cancelliere Adenauer per consultarsi circa la nomina del nuovo presidente dell'Alta Autorità della CECA. Con la visita a Baden Baden e a Bonn l'on. Pella completerà il suo giro europeo attraverso le capitali della CECA. Stasera la stampa francese, recando la notizia di un colloquio di Mendes France con Ramadier, ritiene che il Capo del Governo francese abbia offerto all'ex Presidente la successione di Jean Monnet. Non sembra che la notizia sia esatta. L'on. Pella ha parlato oggi con il Ministro tedesco Erhard, il quale ha sostenuto l'idea di offrire la carica di presidente dell'alta autorità a un tecnico e si sarebbe fatto il nome di una personalità del Benelux. E' in questo senso che sembrano orientarsi le ultime consultazioni. L'idea di nominare una personalità politica non offrirebbe alcun vantaggio pratico, giacchè la CECA ha già in Giuseppe Pella un nome di larga risonanza politica.

B. C.

Sforzi jugoslavi a Fiume
per accaparrarsi i transiti austriaci

Belgrado, 17

In una conferenza stampa tenuta a Fiume dal direttore del porto e dei magazzini generali fiumani, Toncic, di ritorno da un viaggio a Graz, ha dichiarato che è attesa fra giorni a Fiume una delegazione austriaca, per esaminare le possibilità concrete dell'aumento del volume di merci in transito per l'Austria. Toncic ha assicurato che sarà proseguita l'opera di modernizzazione delle installazioni portuali di meccanizzazione del lavoro per mettere il porto in grado di fronteggiare con successo i nuovi ben maggiori compiti che dovrà assolvere nel futuro.

«Si sta procedendo — ha detto Toncic — alla stesura definitiva del progetto per il silos. Ai Cantieri III Maggio si stanno ultimando le gru per Porto Barros. Stiamo preparandoci, insomma, a soddisfare le esigenze della nostra clientela internazionale e tenere testa alla concorrenza. Si parla con insistenza dell'eventualità di costituire una zona franca nel porto di Fiume. Per ora non possiamo dire nulla di concreto in proposito. Se ciò però avvenisse, il transito merci da e per l'Austria raggiungerebbe cifre anche più alte, tanto più che in quel paese ho potuto notare un interesse molto sentito al riguardo».

Nel 1954 — ha rilevato infine Toncic — sono transitate per Fiume dirette in Austria 83,338 tonnellate, contro le appena cinquemila del 1951, le 12 mila del 1952 e le 25 mila del 1953.

LE DISASTROSE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO NELL'EUROPA SETTENTRIONALE

ORE D'INCUBO LUNGO I GRANDI FIUMI che attraversano la Francia e la Germania

Città e centinaia di villaggi allagati o minacciati dalle piene eccezionali
Otto tedeschi vittime di sciagure - Nella Lapponia svedese 41 sotto zero

Parigi, 17

La minaccia d'inondazioni che da alcuni giorni gravava su talune regioni della Francia e sulla regione parigina si sta precisando. Il maltempo che ha continuato ad infuriare con violenza estrema durante tutta la notte scorsa provocando danni e gonfiando pericolosamente i fiumi principali, sta rendendo drammatica la situazione in taluni punti. A Parigi la Senna sale di livello ora per ora e ogni navigazione ha dovuto essere interrotta già da ieri sera, quando il livello del fiume è salito ad appena quattro metri dall'altezza dei ponti che l'attraversano invadendo gli argini. Si presume che esso salirà ancora di 50 centimetri nel corso della notte, in quanto arriveranno le massicce ondate della Marna, che ha allagato una decina di villaggi e che procede minacciosa e sempre più gonfia verso la periferia della Capitale, ove si getta nella Senna.

Analoga alla situazione della Marna è quella dello Yonne, che ha completamente allagato la cittadina di Montereau paralizzandone la vita. Qui si contano già 60 senzatetto; le acque del fiume hanno fatto crollare le casette meno resistenti e tagliato in più punti la strada nazionale n. 5 che collega Parigi a Ginevra, che all'altezza di Auxonne è ricoperta da 40 centimentri di acqua giallastra mentre migliaia di ettari di terreno sono completamente allagati. I villaggi finora circondati dalle acque e la cui situazione diventa sempre più precaria sarebbero un centinaio; dovunque si segnalano crolli di case, allagamenti, mentre nella Borgogna è iniziata l'evacuazione in massa degli abitanti di una decina di paesi.

Ma la situazione più drammatica la offrono l'Alsazia e la regione lungo il basso corso del Reno in prossimità di Strasburgo. I servizi tecnici hanno approntato già le mine per far saltare in aria le dighe in aperta campagna, in modo da evitare l'allagamento della capitale dell'Alsazia.

La situazione in questa parte della Francia si è aggravata d'improvviso con l'addolcimento della temperatura, la quale ha provocato lo scioglimento delle nevi che assieme alle piogge torrenziali hanno fatto salire simultaneamente il Reno e l'Ill. A Mulhouse la strada che porta a Colmar e a Strasburgo è tagliata dalle acque e il treno Basilea-Strasburgo difficilmente riesce a passare; numerosi ponti di ferrovie dipartimentali sono crollati, così come altri ponti stradali.

Non meno felice è la situazione del Lionese, ove il Rodano e la Saona hanno aumentato il loro livello di due metri in sole 24 ore. A Grenoble vi è stato un inizio di inondazione, che ha privato la città del telefono, malgrado il pronto intervento di squadre di soccorso, le quali hanno tentato invano di opporsi alla minaccia dell'Isere. Altre squadre stanno costruendo in tutta fretta improvvisate dighe alla periferia meridionale di Lione per impedire che le acque la invadano nelle prossime ore.

I laghi di Annecy e del Bourget a Aix-Les-Bains hanno straripato, tagliando le strade nazionali che li costeggiano, la Ginevra-Lione-Marsiglia. Serie minacce si precisano altresì nei pressi di Angers e di Bordeaux, ove la Dordogne ha già allagato centinaia di ettari di terreno.

I danni causati dal maltempo per il momento sono inestimabili, ma nulla lascia presagire che la situazione migliorerà di qui ad un giorno o due, anche se le piogge torrenziali pare si siano arrestate. Le previsioni meteorologiche tuttavia lasciano credere nuove tempeste e l'allarme è stato dato in tutte le città e i villaggi che potrebbero essere minacciati.

Uragani di eccezionale violenza con neve e pioggia torrenziale hanno investito tutti i territori della Germania provocando vittime e danni. Nelle strade di Berlino il vento che soffiava impetuosamente ha scaraventato a terra numerosi passanti; due sono i morti, sedici i feriti, fra i quali alcuni molto gravi.

Nelle acque del Reno, all'altezza di Gernsheim, è affondato un battello e 5 persone sono annegate. La temperatura è scesa di parecchi gradi sotto zero provocando, per il formarsi di lastre di ghiacchio, l'interruzione del traffico sui fiumi. I corsi d'acqua ingrossati dalle recenti piogge e dall'improvviso sciogliersi dei ghiacci, sono in piena. Lungo tutto il percorso del Reno è stato proclamato lo stato di grande allarme. A Honau e in altre località il fiume ha rotto gli argini e reparti speciali della polizia stanno procedendo con sacchi di sabbia al tamponamento delle falle.

A Bonn altri reparti di polizia hanno provveduto a creare davanti al Parlamento, alla sede della Cancelleria e al palazzo del Presidente della Repubblica, che sono sulla riva del fiume, una specie di sbarramento con oltre 20 mila sacchi di sabbia. Si teme che da un'ora all'altra le acque possano raggiungere gli edifici. L'acqua ha già superato i m. 7,20.

Anche nell'Assia il Reno ha rotto in più punti gli argini sommergendo le zone circostanti per oltre un metro. Nel Palatinato reparti di pionieri delle truppe di occupazione americana in collaborazione con unità della polizia federale, sono stati mobilitati per prevenire il peggio;

Sulle strade della Renania e in altre regioni il traffico ha subito interruzioni. Pali e alberi sono stati sradicati e le lastre di ghiaccio che si sono formate sull'asfalto hanno provocato numerosi slittamenti e incidenti. Nella Baviera la violenza del vento ha provocato gravissimi danni al sistema di comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Il vento ha raggiunto la velocità di 140 chilometri orari.

Il maltempo ha causato la notte scorsa un grave incidente ferroviario. L'espresso Lindau-Kiel ha investito nei pressi della stazione di Hannoversch-Muenden un vagone merci che la violenza del vento aveva spinto, sui binari, fino allo scambio, che il treno espresso doveva superare. La locomotiva, un bagagliaio e una vettura letto si sono rovesciati. Un controllore della vettura letto è rimasto ucciso

La situazione determinata in Svizzera dalle inondazioni, dalle frane e dalle colate di fango tende a migliorare nella maggior parte delle zone colpite. Una improvvisa e progressiva diminuzione della temperatura ha fermato il flagello della pioggia e le colate di fango. La situazione si sta invece aggravando sulle rive del lago di Neuchatel, il cui livello continua ad aumentare al ritmo di un centimetro all'ora. I porti di Cudrefin e Portalban sono sommersi. A Delley una casa di abitazione è stata parzialmente distrutta; non si lamentano vittime ma i danni sono ingentissimi.

Da tutti i distretti dell'Austria si segnalano freddo e vento. A Vienna si sono avuti veri e propri uragani, mentre violenti temporali hanno imperversato su Linz e su altre località.

Lo straripamento delle acque ha reso impraticabili numerose strade in tutta l'Inghilterra. Particolarmente preoccupanti sono le inondazioni nella contea del Kent. In Scozia le nevicate ed il gelo hanno isolato numerosi centri, rendendo necessario l'intervento di elicotteri militari. Nelle zone meridionali, il disgelo accentua invece il pericolo delle inondazioni. I fiumi Stour e Tamigi sono in piena, e le acque di quest'ultimo hanno inondato vaste zone presso Windsor e Maidenhead.

Anche i paesi scandinavi sono investiti da una ondata di freddo e di maltempo. In Danimarca la neve ed il freddo hanno provocato la morte di tre persone. Temperature bassissime sono state registrate nelle prime ore di stamane nella Lapponia svedese. Il termometro ha segnato 41 gradi sotto zero.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una vasta zona depressionaria con minimo sulla Germania settentrionale interessa l'Italia; a essa sono collegate delle perturbazioni che, provenienti dalla Francia, si spostano celermente verso sud-est. Su tutte le regioni il cielo si manterrà nuvoloso o coperto con schiarite di breve durata. Precipitazioni si potranno verificare sulle regioni centro settentrionali, dove sui rilievi oltre i 1500 metri assumeranno carattere nevoso. Temperatura ovunque in diminuzione. Mari: da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano —0.4, 11.4; Trento 1.4, 9.5; Torino 2, 14.3; Milano 3.2, 12; Venezia 4, 14.2; Genova 9, 15; Bologna 4.8, 16.8; Pisa 12.4, 13.8; Firenze 11.2, 13.6; Perugia 8.8, 11.8; Ancona 10.2, 14.7; Pescara 14, 18; L'Aquila 3, 9.5; Roma 12.4, 15; Napoli 13.1, 15.4; Campobasso 4.7, 10.4; Bari 13.2, 18; Potenza 7.6, 9.4; Reggio Calabria 9.8, 19.5; Palermo 13.7, 17; Messina 12, 18.3; Catania 11.2, 19.9; Sassari 8.7, 13.4; Cagliari 10, 16.3.

LE VITTIME DELLA «PICCOLA GUERRA»

Ucciso in combattimento il capo dei ribelli costaricani?

E' stata smentita la caduta della città di Liberia
Iniziata nel Nicaragua l'inchiesta sull'aggressione

San José, 17

La radio dei ribelli costaricani ha annunciato oggi la morte, che a quanto pare sarebbe avvenuta in combattimento, di Teodoro Picado junior, capo della ribellione attualmente in corso nella Costarica. Teodoro Picado junior è figlio dell'ex Presidente della Costarica Teodoro Picado ed ha frequentato l'Accademia militare di West Point. Da quando suo padre era stato scacciato dalla Presidenza della Costarica dalla rivoluzione che portò al potere l'attuale Presidente Figueres, Teodoro Picado viveva in esilio nel Nicaragua. La radio clandestina dei ribelli ha dato la notizia della morte affermando che Teodoro Picado junior aveva guidato gli insorti nell'attuale impresa costaricana ed aveva partecipato personalmente alla dura battaglia svoltasi sabato scorso nelle vicinanze di Santa Rosa. La radio di Managua, nel Nicaragua, dove si trova in esilio l'ex Presidente Teodoro Picado, ha riferito che si sta preparando in questa città una grande cerimonia funebre in onore del caduto.

Oggi il Presidente costaricano Figueres è tornato nella capitale dopo aver compiuto una ispezione al fronte durata tre giorni ed ha manifestato la sua «profonda soddisfazione» per l'alto morale che contraddistingue le truppe governative.

Un secondo giornalista costaricano, Jorge Vargas, corrispondente del giornale «La Nación» di San José, è morto oggi in seguito alle ferite riportate domenica mentre assisteva ai combattimenti svoltisi attorno a Santa Rosa. Come già reso noto, ieri un giornalista costaricano, Oscar Cordero Rojas, è rimasto ucciso durante uno scontro tra le forze ribelli e quelle governative.

La radio «Voce della vittoria» di San José, che ha trasmesso tali notizie, dichiara sulla base del bollettino dello Stato Maggiore costaricano, che non è vero che la città di Liberia sia caduta nelle mani degli invasori.

Durante la notte scorsa e la giornata di oggi vi è stata una scarsa attività lungo il fronte. I quattro aerei da combattimento «F-51» venduti alla Costarica dagli Stati Uniti sono arrivati oggi a San José e come prima conseguenza s'è registrata la sparizione delle forze aeree nemiche, rappresentate da tre apparecchi.

La commissione neutrale dell'OSA è giunta stamane a Managua, capitale del Nicaragua, allo scopo di svolgere un'inchiesta sull'attacco al territorio costaricano. Conformemente alle istruzioni ricevute dall'Organizzazione degli Stati americani, la commissione deve verificare nel Nicaragua la fondatezza della protesta costaricana secondo cui l'attacco sarebbe stato organizzato in territorio nicaraguegno e con l'aiuto del Nicaragua. Il Governo di Managua afferma al contrario che si tratta di un movimento di carattere esclusivamente interno, nel quale esso non ha alcuna responsabilità.

All'ultima ora si apprende da un comunicato diramato dall'Ambasciata di Costarica a Washington che le forze governative hanno stroncato il grosso delle forze d'invasione e stanno ora compiendo azioni di rastrellamento.

Il comunicato aggiunge che i quattro aerei da caccia «Mustang» acquistati dalla Costarica negli Stati Uniti sono entrati in azione oggi. L'Ambasciata precisa che le forze governative si sono mosse rapidamente sotto la protezione degli aerei. Un certo numero di invasori è stato catturato e tra le forze ribelli vi sono vittime. Secondo un portavoce dell'Ambasciata il corpo di Teodoro Picado, rimasto ucciso in combattimento, è stato identificato.

CRESCE IL MALCONTENTO NELLA MARINA INGLESE

Atto di sabotaggio sulla portaerei «Warrior»

I due fuochisti responsabili arrestati
Accuse di un ammiraglio al Governo

Londra, 17

Lo speciale corpo di polizia dell'Ammiragliato britannico sta conducendo un'inchiesta su quello che viene ufficialmente definito un «danneggiamento doloso» a bordo della portaerei da 18 mila tonnellate «Warrior». In relazione al sabotaggio, che è stato reso noto oggi, due fuochisti della nave da guerra sono in stato di arresto. Il rapporto della polizia parla di «danni ad alcuni cavi nella principale sala macchine, non tali però da compromettere la efficienza della nave». La «Warrior» si trova all'ancora a Devonport, dove era giunta poco prima di Natale, reduce da una missione nell'Atlantico meridionale.

Anche questo sabotaggio, come quelli succedutisi con una certa frequenza negli ultimi tempi a bordo di unità della «Royal Navy», viene considerato a Londra come uno sfogo di malcontento e fatto rientrare nella crisi di demoralizzazione che affligge oggigiorno gli equipaggi e i quadri della Marina britannica.

Particolarmente significative sono apparse a questo proposito le dichiarazioni fatte oggi dall'amm. sir Louis Hamilton presidente della Lega marinara, che celebra oggi il giubileo di diamanti. «Il Governo — ha detto Hamilton — ha permesso che la Marina scendesse ad un livello di declino mai conosciuto prima d'ora. Uomini e ufficiali avvertono un crescente senso di delusione e il pubblico perde la tradizionale fiducia in quello che ha sempre considerato il nostro imbattibile scudo».

L'ammiraglio si è implicitamente riferito alle ripetute asserzioni del Maresciallo Montgomery, secondo il quale la bomba «H», i missili radiocomandati e le altre armi moderne rendono gli armamenti convenzionali, specie la Marina, superati e inutili, ed ha affermato: «Siamo convinti che questo è assolutamente falso e terribilmente pericoloso. Credo che l'avvento delle nuove armi — ha concluso l'alto ufficiale — non abbia minimamente intaccato il ruolo difensivo della Marina. Esse hanno piuttosto enormemente aumentato la sua potenza d'offesa e di difesa, e ciò vale soprattutto per le navi portaerei».

IL PROCESSO AGLI ATTIVISTI DI POZZONUOVO

ACCUSE ALL'AVV. TOSI di pressioni su una teste

La rivelazione nel corso di un confronto

Padova, 17

La terza udienza del processo a carico degli attivisti di Pozzonuovo si inizia con la deposizione della teste Vanda Montesello, la quale dichiara di aver saputo prima dalla signora Natalina Breggò in Gambalonga e quindi dalla figlia di costei, Celestina Gambalonga, che quanto quest'ultima aveva raccontato in merito all'attività della sezione pionieri non era vero.

Chiamata a confronto, Celestina Gambalonga afferma di avere fatta questa dichiarazione perchè la Montanello cessasse dal fare pressioni su di lei.

A questo punto viene rivelato che il patrono della difesa dott. Tosi si recò a Pozzonovo e svolse un'inchiesta facendosi rilasciasse una dichiarazione da Celestina Gambalonga di smentita all'accusa da lei stessa formulata contro i dirigenti dei pionieri. L'avv. Tosi interviene per chiarire la cosa e, dichiaratosi pronto ad abbandonare la difesa per assumere la veste del testimonio, lascia l'aula.

Da altri confronti risulta che in definitiva Celestina Gambalonga sottoscrisse due distinte dichiarazioni, una delle quali per scagionare Sante Berton, proprietario del cinema «Tersicore» dove non sarebbe accaduto mai nulla di riprovevole e una seconda, in privato, all'avv. Tosi per smentire tutte le accuse da lei rivolte alla sezione comunista.

Richiesta di spiegare perchè abbia fatto tali dichiarazioni, la teste dice di essere stata suggestionata a farle. Vengono quindi sentiti altri testi.

Nel pomerggio l'udienza continua con la deposizione di vari testi, una quarantina nell'intera giornata. Un'altra decina ne saranno sentiti domani. Si spera di poter così esaurire il dibattimento.

Fra i testi sentiti oggi erano il prof. Concetto Marchesi e la signora Ada Marchesini Gobetti direttrice della rivista «Educazione democratica» dell'Associazione pionieri e vice presidente dell'associazione stessa. Ambedue questi testi hanno lungamente deposto sulle linee programmatiche dell'organizzazione dicendo che essa non va contro i sentimenti della religione, ma soltanto combatte la ipocrisia e il conformismo.

Il dott. Tosi dal canto suo è ricomparso nell'aula senza toga per deporre sull'episodio che lo interessa direttamente.

Sono seguiti parecchi testi a discarico e verso le 20 l'udienza è stata rinviata a domani mattina alle 9. Il tribunale giudicherà domani se sarà opportuno o meno un sopraluogo a Pozzonuovo, come è stato chiesto dalla difesa.

Al largo di Terranova

PRECIPITA UN AEREO con 13 persone a bordo

Terranova, 17

Un quadrimotore «Constellation» statunitense con a bordo 13 uomini (dei quali 7 passeggeri) è precipitato oggi nell'Atlantico a sud-ovest di Terranova. Secondo le ultime segnalazioni dell'equipaggio, due motori dell'aereo, avevano cessato improvvisamente di funzionare. L'aereo era diretto dalla base di Harmon (Terranova) ad una base aereonavale americana nel Maryland.

PIETRO VALDONI A MOSCA per il congresso di chirurgia

Audaci interventi in programma

Roma, 17

Il noto chirurgo triestino prof. Valdoni è partito stamane dalla Stazione Termini diretto a Mosca, ove parteciperà al congresso internazionale di chirurgia. Accompagnano l'illustre scienziato la consorte e l'assistente prof. Marcozzi. Il ritorno del prof. Valdoni a Roma è previsto per la fine del mese.

Interventi chirurgici arditissimi saranno compiuti da Pietro Valdoni e da altri scienziati italiani di fama mondiale durante il congresso di Mosca e, fra l'altro, Valdoni mostrerà sul terreno pratico i recentissimi risultati cui la sua tecnica è pervenuta in fatto di chirurgia cardiaca, per cui è possibile operare nell'interno del cuore ed eliminare anomalie che fino a oggi erano state ritenute irreparabili e tali da condurre alla morte.

Fra i partecipanti italiani al congresso c'è il prof. Raffaele Paolucci, titolare della cattedra di chirurgia all'Università di Roma e senatore della Repubblica.

Al congresso parteciperà anche il prof. Dogliotti dell'Università di Torino, pure specialista di chirurgia endocardiaca.

Fissato al 24 gennaio il processo a Djilas e Dedijer

Belgrado, 17

E' stato fissato al gennaio davanti alla Corte distrettuale di Belgrado l'atteso processo a carico di Milovan Djilas e Vladimir Dedijer, accusati, come è noto, di aver compiuto «propaganda sovversiva» ai danni del Governo.

La data è stata fissata dalla Corte distrettuale dopo che essa aveva respinto i motivi di opposizione presentati dai difensori dei due imputati. Secondo la difesa, Djilas e Dedijer sono stati impropriamente accusati di attività sovversiva: in realtà, i loro atti (secondo i difensori) rientrano nell'ambito di quelli legittimi, a norma della Costituzione, in base al principio della libertà di parola. Secondo l'accusa, invece, la critica al partito comunista jugoslavo e al regime governativo tradiscono «la mira di sovvertire il regime».

CONCLUSO IL PROCESSO ALLA TERZA UDIENZA

La sentenza a Venezia per il disastro ferroviario

Tre anni al fuochista della prima locomotiva

Venezia, 17

A tarda ora di questa sera al Tribunale penale di Venezia si è concluso il processo per il disastro ferroviario di Quarto d'Altino, avvenuto il 10 gennaio 1948 — due giorni dopo la inaugurazione della linea ripristinata dalle distruzioni della guerra — e nel quale perdettero la vita sette persone, fra cui il macchinista Tempestini, e rimasero ferite altre settanta.

La sentenza, emessa dopo un'ora di permanenza del Collegio giudicante in camera di consiglio, dichiara il fuochista della prima locomotiva, Dino Calzavara, di 38 anni, da Zelarino (Venezia), colpevole di disastro ferroviario e di omicidio plurimo colposo e con le attenuanti generiche lo condanna complessivamente a tre anni di reclusione, interamente condonati, e al risarcimento dei danni alle parti lese da liquidarsi in altra sede. Dichiara non doversi procedere contro il Calzavara per le lesioni ai viaggiatori rimasti feriti, essendo il reato estinto per amnistia, mentre assolve il macchinista Bruno Costantini, di 57 anni, da San Michele (Verona), macchinista della seconda locomotiva, e Claudio Seffino, di 35 anni, da Manzano (Udine), fuochista della seconda locomotiva, perchè il fatto non costituisce reato, e il capotreno Roberto Petrini, di 68 anni, da Giancarina (Grosseto) e residente a Trieste, per insufficienza di prove.

La terza e ultima udienza del processo era stata per buona parte assorbita dalla deposizione dell'ing. Facco, il tecnico che su richiesta dell'autorità inquirente eseguì a quell'epoca la perizia.

Il P.M. dott. Scarpa aveva affermato la piena responsabilità degli imputati, dichiarando che il disastro è stato provocato da una causa sola: la velocità eccessiva del convoglio. Secondo lui tutti dovevano sapere che si entrava in un binario deviato e tutti dovevano limitare con i mezzi a loro disposizione la corsa del convoglio. Ha perciò concluso chiedendo per il Calzavara e il Petrini complessivamente sei anni e quattro mesi e per il Costantini e il Seffino cinque anni e sei mesi.

I difensori avv. Gatto, avv Sartoretti e gli altri hanno sostenuto che nulla poteva essere ascritto agli imputati dappoichè essi non avevano particolari mansioni di responsabilità ed anche perchè gli impianti difettavano nel congegni di segnalazione ed infine il personale di corsa non era munito dei necessari documenti di viaggio.

Sei anni di reclusione al cieco omicida

Roma, 17

A sei anni, 3 mesi e 28 giorni di reclusione è stato condannato oggi dalla Corte d'assise Biagio Giosi, il cieco di Marcellina, che uccise con 11 coltellate il cognato Giovanbattista Todaro, amante della propria moglie Agata Sassi.

L'accusato è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario, con l'esclusione della premeditazione e la concessione delle attenuanti generiche, della provocazione e dei motivi di particolare valore morale.

Per redigere la sentenza i magistrati sono rimasti in camera di consiglio per due ore. Precedentemente l'aula era stata fatta sgomberare dal pubblico, avendo la folla applaudito la perorazione del difensore avv. Turano. Egli si era battuto per ottenere l'assoluzione del suo raccomandato, sostenendo che aveva agito in stato di legittima difesa.

Il P. M. aveva chiesto al termine della sua requisitoria, la condanna dell'accusato a 6 anni e 10 mesi di detenzione.

Trattative sul conglobamento per i lavoratori del mare

Roma, 17

Il Sindacato generale armatori (Sigenar) comunica: «La Film ed il Sindan hanno pubblicato sul periodico «Il Lavoratore del Mare» e fanno circolare fra il personale di mare, di terra dipendente dalle Compagnie di navigazione del gruppo Finmare una cronistoria totalmente inesatta delle recenti trattative sindacali per il conglobamento delle retribuzioni. La cronistoria di comodo divulgata dalle organizzazioni sopra nominate tende a coprire la responsabilità assunta dal Sindan che, dopo avere avanzato domande esorbitanti ed assurde e dopo un inconsulto principio di agitazione, si è determinato a presentare richieste ragionevoli e suscettibili di discussione soltanto quando ha avuto notizia che una organizzazione sindacale sua concorrente — la Fegemare (CISL) — aveva avviato a sua volta trattative col Sindacato generale armatori. Le ultime richieste dal Sindan coincidevano sostanzialmente con quelle che il Sindacato generale armatori e la Fegemare stavano concordando, anzi per taluni aspetti risultavano meno favorevoli al personale di quelle avanzate dalla Fegemare.

«In sostanza si può affermare che non esiste una divergenza di fondo fra le parti interessate: esiste uno stato di concorrenza aspro fra organizzazioni di tendenze contrastanti.

La pistola di Cannarozzo è stata ritrovata

Portogruaro, 17

La pistola di Michele Cannarozzo è stata trovata oggi nelle acque del Reghena affondata nel fango e con ancora cinque pallottole nel caricatore. L'arma recuperata da un sommozzatore della Guardia di Finanza di Venezia, è stata consegnata all'autorità giudiziaria

GIORNALE SPORT

LA RAPPRESENTATIVA «PRIMAVERA» si è allenata sul campo dell'Arsenal

Gli Azzurri impressionano per le loro doti tecniche - Virgili denominato «golden boy» - Previsti 40 mila spettatori all'incontro di domani

Londra, 17

La squadra «primavera» italiana, che affronterà mercoledì prossimo la formazione giovanile inglese, ha prodotto eccellente impressione questa mattina, nel corso dell'allenamento che ha sostenuto sul terreno dell'Arsenal a Highbury. I quindici giocatori sono apparsi in buone condizioni fisiche e la cattiva traversata della Manica, ieri, non ha lasciato strascichi.

L'allenamento ha avuto inizio con esercizi di cultura fisica, alternati a giri di campo. Quindi i giocatori hanno effettuato numerosi tiri in porta contro Romano, mentre Stefani ha proseguito nell'allenamento ginnico. I calciatori italiani hanno destato ottima impressione per la potenza e la precisione dei tiri e Romano ha potuto sfoggiare alcuni apprezzati interventi. Intanto nell'altra metà campo si allenavano i giocatori dell'Arsenal, i quali hanno proposto agli italiani di disputare una sgambatura a due porte, ma i dirigenti degli azzurri hanno opposto un cortese rifiuto, data la vicinanza della partita. Avendo poi Virgili espresso il desiderio di conoscere Tommy Lawton, è stato accontentato e i due giocatori sono stati fotografati insieme.

In complesso l'allenamento degli italiani è durato un'ora e mezza circa. Intanto i dirigenti della squadra italiana hanno chiesto alla Football Association di intervenire presso i servizi di dogana britannici perchè la «Coppa dell'amicizia» e gli altri doni che essi si proponevano di offrire alla Federazione e ai giocatori inglesi siano sbloccati. Come è noto, la dogana ha domandato agli italiani il versamento della somma di 100 sterline come dazio, somma che gli italiani si sono rifiutati di pagare.

Non si può affermare che il pubblico dei «fans» inglesi sia molto attratto dalla partita di mercoledì, anzi è proprio a causa di una certa lentezza nella vendita dei biglietti che sta per naufragare la prospettiva di una trasmissione televisiva del confronto. La BBC aveva già deciso di trasmettere sulla rete nazionale il secondo tempo qualora la vendita dei biglietti fosse proceduta in modo soddisfacente. Le prenotazioni scarse hanno invece rimesso in causa l'opportunità della programmazione. Gli organizzatori ritengono tuttavia che almeno quarantamila persone saranno assiepate sugli spalti dello stadio di Stamford Bridge, che è quello stesso nel quale si giocavano le partite di Coppa di Inghilterra prima dell'inaugurazione dello stadio di Wembley.

I giornalisti sportivi inglesi sono stati colpiti favorevolmente dall'aspetto dei giovani calciatori italiani. Particolarmente osservato è stato Virgili al quale è stato già affibbiato il nomignolo di «golden boy» (ragazzo d'oro) non si sa bene se per il biondo dei capelli o per le sue virtù di calciatore. E' a Virgili che quasi tutti si sono rivolti per avere qualche pronostico sull'esito del confronto: ma il «golden boy» non si è sbottonato. Si è limitato a dire che a suo giudizio la partita sarà molto dura. Più ciarliero invece l'accompagnatore Romolo Ronzio il quale, intervistato, ha detto che gli italiani si attendono un duro «tackle» dagli inglesi che, per il loro sistema di allenamento, sono portati a far valere le qualità atletiche oltre che la tecnica di gioco. «Credo tuttavia che il talento e la fantasia degli italiani potranno neutralizzare il vigore fisico degli inglesi», ha detto Ronzio.

Dopo il G. P. d'Argentina
Cauti commenti di Neubauer che esalta il valore di Fangio

Buenos Aires, 17

L'ing. Alfred Neubauer, direttore della sezione corse della Mercedes Benz, era soddisfatto alla fine del Gran premio automobilistico di Buenos Aires ma non del tutto felice. Dalle sue dichiarazioni traspariva il disappunto per una constatazione che anche i profani del motore non hanno potuto fare a meno di percepire: la Mercedes non ha fornito una prova di superiorità sulle concorrenti italiane e la corsa in realtà è stata appannaggio di piloti più che di macchine.

«La vittoria è andata all'uomo che è stato in grado di afferrarla», ha dichiarato Neubauer, «Fangio è senza dubbio il pilota più resistente che è dato di vedere oggi sulle piste». Laconico dunque Neubauer ma abbastanza eloquente. Come eloquenti sono state le dichiarazioni dei rappresentanti della Ferrari. Questi hanno dichiarato che le Ferrari sono apparse nel confronto le macchine più veloci e che la loro mancata vittoria è da attribuire soprattutto al caldo e ai prodotti di combustione che le Mercedes lasciavano dietro sulla pista danneggiando i concorrenti che seguivano a breve distanza.

Atmosfera serena nel clan della Lancia. L'ing. Attilio Pasquarelli si è dichiarato soddisfatto della prova delle sue vetture e ha detto che l'uscita di pista di Ascari, che per fortuna non ha avuto conseguenze per il pilota, è stata provocata da una grossa chiazza d'olio ricoperta da sabbia. «La macchia non avrebbe dovuto essere ricoperta», ha detto Pasquarelli. Quanto a Castellotti e Villoresi essi sono stati vittime più che altro del caldo intenso: le macchine rispondevano bene.

A proposito di colpi di sole è esilarante la disavventura toccata a Moss, il secondo pilota della Mercedes. Uscito fuori di pista ma indenne, Moss è stato raggiunto da una ambulanza e caricato a bordo a viva forza. Gli infermieri erano sicuri che si trattasse di colpo di sole e nonostante le proteste dell'inglese, il quale d'altra parte non conosceva una parola di spagnolo, gli applicavano in testa una vescica di ghiaccio. L'equivoco veniva chiarito molto tempo dopo, ma Moss era furibondo.

Vittoria di Humez per k.o. sul campione di Germania

Parigi, 17

Il pugile francese Charles Humez, campione europeo dei pesi medi, ha battuto il campione della Germania, Hans Stretz, per k. o. alla nona ripresa nel corso di un combattimento svoltosi questa sera al Palazzo dello Sport di Parigi. Non era in palio il titolo.

Il campionato regionale giovanetti di fioretto sabato alla Ginnastica

Indetto dal Comitato regionale della F.I.S. e organizzato dalla sezione scherma della Società Ginnastica Triestina avrà luogo sabato prossimo 22 corrente, alle ore 16, nella sala d'armi di questo sodalizio il campionato annuale di fioretto riservato ai giovani d'età non superiore ai 18 anni e iscritti alle sale di scherma della regione. Direttore del torneo sarà Rosario Martorana, mentre alla presidenza della giuria si alterneranno Piero de Favento e Silvio Moro.

La nostra S.G.T. sarà rappresentata a questa interessante competizione giovanile dai fratelli Oliviero e Marzio Marzi, da Piero Martorana e da Demarchi E., i colori della sezione scherma del C.M.M. «Nazario Sauro» saranno difesi da Roberto Gefter Wondrich, Piero Cappelli, Giuliano Luser e Luciano Monigo. Ma si attendono ancora le iscrizioni dei giovani schermidori di Gorizia e di Udine che saranno certamente numerose.

L'ingresso al torneo sarà libero a tutti e non vengono diramati pertanti inviti speciali.

I delegati delle società remiere al Sacrario di Redipuglia

Stamane i delegati della Federazione italiana canottaggio convenuti a Trieste per l'assemblea nazionale si sono recati in pellegrinaggio, con un pullman messo a disposizione dal locale comitato, al Sacrario di Redipuglia. Al ritorno a Trieste il presidente della Federazione avv. Giovannetti ha espresso al presidente della V Zona sig. Graziano Sanzin il ringraziamento dei delegati per le cordiali accoglienze ricevute e per la perfetta organizzazione del convegno curata dal locale comitato.

I provinciali di tennis da tavolo

Domenica, nella sede dell'ARAC (Padiglione Giardino Pubblico) si sono conclusi i campionati provinciali di tennis da tavolo per giocatori di III categoria e juniores.

Le finali hanno avuto i seguenti risultati: **III categoria**: sing. maschile: Conti b. Boscolo 3-0 (21-18, 21-12, 21-13); sing. femminile: Dambrosi b. Alberti 3-1 (21-16, 21-14, 16-21, 21-17); doppio masch.: Belli-De Nardo b. Conti-Boscolo 2-1 (11-21, 21-13, 21-15); doppio femm.: Alberti-Predominato b. Dambrosi-Gennuzio 2-1 (17-21, 21-14, 21-16); doppio misto: Predominato-Conti b. Dambrosi-Dambrosi 2-0 (21-7, 21-19). **Juniores**: singolare masch.: Dambrosi b. Barozzi 2-1 (19-21, 21-19, 21-19); singolare femm.: Dambrosi b. Predominato 2-0 (21-13, 21-16).

Chris Chataway ha stabilito ieri a Città del Capo il nuovo primato internazionale sudafricano delle due miglia, correndo la distanza in 9' 12"6. Brooke Russell, che deteneva il vecchio record con 9'22", è finito a 175 yarde dall'inglese.

La Coppa Re di Svezia
Gli italiani battuti nel doppio

Copenaghen, 17

L'incontro di doppio per la finale della coppa del Re di Svezia è stato vinto dai danesi Nielsen e Ulrich i quali hanno battuto gli italiani Sirola e Pietrangeli per 2-6, 2-6, 11-9, 6-1, 12-10. Dopo questo incontro i danesi conducono per due vittorie a una.

L'olimpionico Mandruzzato tirerà per il C.M.M. «N. Sauro»

L'olimpionico della spada ing. Antonio Mandruzzato, recentemente trasferitosi da Roma a Trieste per ragioni di lavoro, è entrato a far parte della sezione scherma del Circolo Marina Mercantile di Trieste. Pertanto ieri sera lunedì il presidente del Circolo ha presentato ai soci, alla stampa e alle autorità sportive il neo tesserato. Parole di circostanza sono state pronunziate dal presidente Zuliani, dal presidente del CONI locale ing. Avon e dal dott. Artelli. A tutti ha risposto l'ing. Mandruzzato il quale si è dichiarato lieto di far parte del «clan» del maestro Centonze.

IL DIRITTO NEL MONDO DEGLI STADI
Urgono nuove leggi per lo sport italiano

Accanto al neocostituito Dicastero necessitano molte riforme - Sport e istituti giuridici non debbono ignorarsi a vicenda - «Giudice tecnico» e «Tribunale sportivo» eviterebbero conflitti di interessi e indebite ingerenze

Il Governo Scelba darà al nostro Paese una novità attesa da anni: il Dicastero dello sport, il quale comprenderà anche quello del turismo e dello spettacolo. L'impostazione del nuovo Ministero è ancora nelle mani del potere legislativo. Sicchè le sue attribuzioni non risultano ancora ben definite. Per il momento la sua direzione è affidata a un Ministro non sportivo, ma essenzialmente politico: il senatore Giovanni Ponti, democristiano, nativo di Venezia.

Proprio in questi giorni, alle due Camere e nei numerosi congressi sportivi in programma a Trieste, sono in piedi grandi discussioni e acute polemiche che certamente serviranno a configurare nel modo più esatto il nuovo organo politico e la sua natura giuridica e funzionale in rapporto allo sport operante finora come figura autonoma, pur coordinata da un ente delegato dallo Stato a tale funzione: il C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano).

Una cosa appare certa, specialmente alla luce delle numerose istanze raccolte nei vari congressi sportivi di Trieste: che il Dicastero dello sport avrà alla testa più giuristi che sportivi (ex atleti o ex dirigenti) e questo soprattutto perchè, pur lasciando alle Federazioni le competenze tecniche per le singole discipline sportive vere e proprie, si sente l'urgente necessità di riordinare la legislazione sportiva italiana fornendola di nuovi istituti giurisdizionali e disciplinari che non diano più adito a incresciosi incidenti di cui troppo ricca è la nostra casistica.

Infatti interventi arbitrari e abusi di poteri degli organi federali sono all'ordine del giorno nelle nostre federazioni sportive, specialmente per quanto concerne la parte disciplinare. Fatti penosi si registrano un po' dovunque, fatti che prima ancora di costituire violazione all'ordinamento regolamentare sportivo (che è legge delegata dallo Stato) offendono il diritto comune e la Costituzione.

E' chiaro che lo sport non possa prescindere nè dal diritto, nè dalla democrazia. Si discute molto intorno al «diritto sportivo», invocandone l'autonomia e l'istituzione di cattedre presso le Università, analogamente a quanto già disposto in alcuni fra i più progrediti Paesi. Illustri giuristi e con maggiore insistenza il prof. Remo Pannain di Roma e il prof. Pietro Nuvolone di Piacenza, si sono pronunciati sulla necessità di una riforma di tutto l'apparato derivante dalla coesistenza fra sport e diritto positivo, attualmente dimostratosi insufficiente.

Intanto però le cronache continuano a segnalare casi clamorosi che denunciano una mentalità che si concreta nella presunzione che le federazioni sportive abbiano una specie di diritto di vita e di morte sui propri affiliati e possano, a proprio beneplacito, prescindere da quella che invece deve essere l'azione coordinata e legittima degli organi disciplinari che le leggi sportive hanno creato fornendoli di attribuzioni specifiche.

Al giorno d'oggi è più che mai doveroso sottostare ai principi del diritto. Lo stesso Stato, concepito quale *soggetto di diritto privato*, può soccombere nel contenzioso di fronte all'azione promossa dal più umile dei cittadini. Lo sport invece ha curiosi capricci. I suoi regolamenti, insufficienti e poco efficaci, per certi dirigenti federali (non vogliamo riferirci in particolare a nessuno) hanno valore soltanto in quanto facciano loro comodo. Si creano così non poche situazioni giuridicamente grottesche, sia in sostanza sia in procedura. Ciò non riguarda sempre casi a sfondo economico o patrimoniale; si tratta il più delle volte di favorire megalomanie, ambizioni personali, egemonie di persone o società che hanno interessi sia nelle società, sia nelle federazioni, e quindi pretendono di salvare la faccia anche quando abbiano causato danno alla collettività sportiva.

Questa intossicazione crea patente decadenza negli organi giurisdizionali e disciplinari sportivi, i quali finiscono con lo atrofizzarsi perchè lasciati troppo inattivi, in quanto consigli federali, presidenze o segreterie risolvono, senza averne capacità funzionale, casi la cui definizione spetterebbe a una specifica sede giurisdizionale o disciplinare sportiva. Ne conseguono dimissioni, scandali, creazioni di commissari straordinari, interventi del C.O.N.I., del Gruppo parlamentare sportivo presso la Camera dei deputati, ecc. Prima che la verità appaia con esattezza deve trascorrere sempre troppo tempo e talvolta con danno irreparabile allo sport.

Pensando alla vastità del campo in cui le giurisdizioni sportive sono chiamate a giudicare, non può non sorgere un senso di preoccupazione quando si pensi alle persone fisiche che compongono dette giurisdizioni per attribuzioni di primo, secondo e terzo grado. Si tratta di soggetti i quali hanno sempre interessi federali o personali nelle vicende sportive e quindi è facile intuire con quale serenità vi scaturiscano i giudicati. Praticamente le persone che hanno commesso errori o violazioni regolamentari giudicano se stesse!

Infine l'aberrazione, in tema di attribuzioni per materia sportiva, della pregiudiziale dell'esclusività giurisdizionale delle federazioni, *pena la radiazione dai quadri federali*. Quel che si dice un ricatto. Poi, a esaminarli bene, tali organi risultano in pratica sforniti di adeguati mezzi di azione, o di difesa, o di impugnazione e limitano di conseguenza la capacità dei loro affiliati a tutto vantaggio di chi, potendo giudicare, tiene il coltello dalla parte del manico. Ciò è contrario alla nostra Costituzione.

Tutto sommato appare evidente la necessità di riformare le leggi sportive. Dette riforme dovrebbero naturalmente venir studiate da apposita commissione di esperti giuristi e portate in sede parlamentare legislativa per l'approvazione. L'orientamento di detta commissione, da indagini condotte presso personalità sportive, dovrebbe rivolgersi per il primo grado, dopo un giudizio disciplinare strettamente federale (cui bisogna riconoscere sempre la prima cognizione), e quindi ancora in sede federale (ma esplicata da funzionario statale, uno per federazione) al *Giudice tecnico* (ufficio *a quo*) per doglianze contro provvedimenti disciplinari federali nella forma del reclamo *(rectius oppositione)* sia per il merito sia per la legittimità; successivamente al *Tribunale sportivo* (non più in sede federale ma esclusivamente statale) quale organo specifico gerarchicamente superiore. Questi due istituti, estranei al meccanismo sportivo, sarebbero in grado di giudicare serenamente, senza vincoli federali.

Il vasto magistero giuridico è a disposizione anche degli sportivi. Molti uomini di legge collaborano a questa impresa di aggiornamento. Si può comunque essere certi che il nuovo Dicastero opererà in modo da creare le premesse necessarie acchè lo sport abbia una legislazione adeguata al suo grandioso sviluppo e al ruolo che esso ha assunto nella vita sociale della nazione.

ITALO SONCINI

UN CAMPIONATO DI BASKET CON LA FEBBRE
IL DRAMMA DEL BORLETTI vissuto da 4000 spettatori

Alle spalle della superba Ginnastica è scattata la sorpresa del Gira - L'Autonomi è la nuova vedetta in campo femminile, ma durerà?

La pallacanestro italiana sta vivendo nel massimo campionato una avventura davvero meravigliosa. Mai, per quanto possiamo ricordare, un torneo ha avuto svolgimento tanto avvincente e mai v'è stata tanta incertezza per l'esito finale. Ogni domenica un episodio nuovo viene a ravvivare la fiamma dell'interesse e a dar vita a nuove speranze. Per la seconda giornata del «ritorno» tutta l'attenzione degli appassionati era rivolta ai campi di Trieste e di Roma sui quali quattro delle cinque squadre interessate alla lotta per il titolo erano impegnate in confronti che molto promettevano e che anche di più hanno mantenuto. Sull'incontro di Trieste abbiamo già scritto a lungo in sede di cronaca, ma molto vi sarebbe ancora da aggiungere così sul loro svolgimento come sulle conseguenze che esso potrà avere per il futuro del campionato.

La nostra Ginnastica ha colto un successo che può esser considerato di ancora maggiore importanza di quello ottenuto a Milano nel girone d'andata. Allora si è potuto pensare ad una impresa eccezionale dei giovani giocatori biancocelesti e ad un fattore sorpresa non messo in bilancio dalla squadra campione. Oggi di sorpresa non si può assolutamente parlare, perchè ancora prima dell'incontro qualche collega milanese ci segnalava la lunga e particolare preparazione a cui i borlettiani si erano sottoposti in vista della trasferta triestina. Si deve pertanto prender atto della superiorità di gioco da parte di una giovane squadra in continua e sicura ascesa e ad un diminuito rendimento di quella che fino a ieri poteva considerarsi una delle più forti squadre europee.

E' forse troppo presto ancora per considerare finita una squadra che potrà ancora molto ottenere contro formazioni di minor classe, ma certo è che si rende evidente uno scadimento di rendimento più che di forma di alcuni suoi giocatori sui quali il peso degli anni e più ancora quello della lunga carriera agonistica comincia a farsi sentire. Ed ancora ieri però la squadra campione avrebbe potuto finire meglio l'incontro se Rubini non avesse preteso troppo da se stesso e dai suoi compagni di cento e cento battaglie. Se Stefanini, Pagani e Romanutti avessero potuto volta a volta prendere un po' di respiro, non avrebbero ceduto quasi di schianto alla metà della ripresa. La mancanza di fiducia in rincalzi di riconosciuto valore quale Forastieri, Padovan, Reina e Sforza è costata molto cara al Borletti che si trova ora in netto svantaggio nei confronti delle dirette avversarie impegnate nella lotta per il titolo.

Prima di archiviare l'incontro vogliamo ancora dedicare un paio di righe ai ragazzi biancocelesti che Zar ha saputo portare all'incontro in perfette condizioni di forma fisiche e morali. I ragazzi della Ginnastica hanno fatto di esso il loro capolavoro per cui possiamo anche indulgere ai gigionismi di Porcelli negli ultimi minuti di gioco, ricordando quanto di positivo egli ha saputo fare nel corso dell'incontro. E' stato un ritorno quanto mai gradito dagli spettatori, che già negli anni scorsi avevano fatto di tale giovane giocatore uno dei loro idoli e che negli incontri precedenti non sapevano adattarsi alla parte di comprimario da lui recitata. Di lui e dei suoi compagni abbiamo già scritto ieri e non vogliamo perciò dilungarci. Vogliamo invece fare agli stessi una raccomandazione: di giocare sempre con lo stesso entusiasmo, immaginando nei prossimi incontri di avere sempre di fronte un Borletti. Difficilmente essi potrebbero perdere altri incontri se il loro rendimento si mantenesse al livello di quello di domenica.

Intanto in testa alla classifica sta facendosi largo un Gira che fino a sabato sembrava escluso dalla rosa delle aspiranti al titolo. Con la sonante vittoria ottenuta a Roma, Mascioni e compagni richiamano su di sè l'attenzione di tutti i pronosticatori, rendendoli attenti su una candidatura che sembrava dovesse essere esclusa. La Roma ha pagato ancora una volta un'alta posta per la deficienza dei suoi rincalzi. Vale per lei il discorso fatto per il Borletti: non si può pretendere oggi di giocare un grande ruolo con una rosa limitata di giocatori. Cerioni, De Carolis ed Asteo non possono sperare di poter sopportare le fatiche di un intero incontro da soli, è necessario perciò che i dirigenti della società capitolina provvedano fin d'ora al rimpolpamento dei quadri di una squadra che rischia di cadere molto in basso. La pallacanestro italiana sta attraversando un momento critico dovuto al rinnovamento dei quadri. Si affacciano già alla ribalta i successori dei moschettieri che in tempo non molto lontano hanno tenuto alto il nostro prestigio: i loro nomi sono individuabili fra quelli dei convocati per il prossimo incontro giovanile con la Svizzera.

Senza Riminucci e Bontempi il Benelli non ha potuto che difendersi a Pavia, mentre la Virtus si è limitata a disputare un incontro amichevole causa la indisponibilità della Sala della Borsa bolognese, interdetta allo sport da un questore di idee troppo ritrette. In coda pensiamo si possa ormai intonare il «de profundis» per la veneziana Junghans che non ha saputo vincere neanche sul suo campo contro il modesto Cantù. Deve esser di sicuro una bella soddisfazione per l'americano Strong aver battuto sui loro stessi campi le squadre che troppo presto hanno rinunciato ai suoi servigi di allenatore. Gira e Junghans non possono esser certo contente di averlo lasciato partire. Rassegnati ormai alla retrocessione i giudecchini, la lotta per la salvezza entra in una fase drammatica alla quale sono interessate ben sei squadre: Varese, Cantù, Stella Azzurra, Reyer, Roma, e Pavia, tutte comprese nel breve spazio di due punti. Con una tale situazione di classifica non è certo pensabile che l'interesse per il campionato possa diminuire.

Come avevamo previsto, l'Autonomi di Torino si trova ora sola in testa alla classifica del massimo campionato femminile, avendo nettamente battuto le faentine dell'OMSA. Si tratta però di una posizione tutt'altro che definitiva perchè le torinesi hanno un calendario di ritorno tremendo. Già domenica prossima esse potranno esser superate dal Bernocchi che non ha certo faticato per aver ragione della modestissima squadra dell'A.T.M. Più cincischiata è stata la vittoria ottenuta dalle ragazze della Ginnastica che non riescono a trovar la giusta cadenza quando si trovano a giocare al Palazzo dello Sport. Ancora una volta la prova delle varie Tarabocchia e Martinoli è stata deludente, soprattutto per l'assoluta deficienza nel tiro. La seconda nominata non sa cosa vuol dire tirare con una mano e si limita ad indirizzare a canestro dei «passaggi a due mani» che hanno il torto di esser niente affatto precisi. Meglio delle spilungone hanno fatto la Magris, la Pausich, la Carniel e la Persi, che data la debolezza della squadra avversaria avrebbero forse dovuto curare di più la preparazione delle azioni. Ad ogni modo è pur sempre vero il fatto che una squadra si riflette nell'avversaria per cui ci auguriamo che domenica, contro la Comense, le ragazze biancocelesti possano trovare una giornata migliore.

M. V.

LA CRISI IPPICA VERSO LA SOLUZIONE
Il cammino del progetto Folchi che farà riaprire gli ippodromi

La ripresa delle corse dovrebbe avvenire al massimo entro la fine del mese

La settimana che si inizia oggi sarà decisiva per le sorti dell'ippica italiana. Nella mattinata di venerdì passerà dinanzi alla IV Commissione (Finanze e Tesoro) della Camera la proposta di legge Folchi, cioè la legge che dovrebbe sostituire con l'uno per cento, quella del dieci per cento che ha determinato l'attuale crisi. Contemporaneamente la legge Folchi dovrebbe passare dinanzi alla I Commissione (Affari interni, Spettacolo, Sport e Stampa). Si deve osservare che il parere della IV Commissione vincola quello della I Commissione. La discussione, dati i precedenti (assicurazioni da parte del Governo, procedura d'urgenza, appoggio del Gruppo parlamentare «Amici dell'Ippica», comprendente tutte le correnti, e una recentissima raccomandazione del Ministero dell'Agricoltura) potrebbe esaurirsi in brevissimo tempo. Successivamente la proposta di legge Folchi dovrà essere presentata alla V Commissione del Senato per l'approvazione definitiva. Il tutto — ed è solo la prima parte del viaggio della nuova Legge — occuperebbe tre giorni per cui si andrebbe oltre al 23 gennaio, data per cui tutte le Società — in base alle disposizioni degli Enti tecnici — hanno avuto l'obbligo di approntare i programmi. Passata anche la V Commissione del Senato la legge Folchi (uno per cento) diverrà «operante» non appena sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», il che è previsto per il periodo 10-15 febbraio.

Questo è l'iter completo della proposta di legge Folchi su cui tutti alla vigilia si trovano pressochè concordi. Tuttavia l'UNIRE non aspetterà — ammesso che la nuova legge passi senza intoppi — la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», per cui la riapertura degli ippodromi avverrà esattamente il giorno dopo in cui la V Commissione del Senato, l'ultima delle tre chiamate in causa, avrà approvato la nuova legge. Naturalmente a questo punto ci si chiede come l'U.N.I.R.E., non essendo ancora la legge Folchi «operante», potrà procedere alla ripresa dell'attività. A quanto abbiamo appreso l'UNIRE assumerà un impegno provvisorio rispetto agli organi fiscali, togliendo al pubblico l'obbligo di corrispondere il «dieci per cento» già all'atto della riapertura, senza attendere la pubblicazione della nuova legge sulla «Gazzetta Ufficiale».

Quanto abbiamo esposto si verificherà nel caso che la legge proposta dall'on. Folchi trovi consenzienti tutte le Commissioni già all'atto della sua presentazione. Un dubbio è stato però sollevato, in forma molto tenue, da una notizia diramata dall'Agenzia S.I.B., vicina agli ambienti governativi, pubblicata nei primi giorni della scorsa settimana. Tale notizia diceva che l'UNIRE — in attesa del voto del Parlamento — avrebbe proposto un versamento forfettario di mezzo miliardo di lire all'anno al Fondo Soccorso Invernale. L'U.N.I.R.E. ha però smentito recisamente che sia partita da parte sua questa proposta che del resto sarebbe in contrasto con la affermazione che il massimo Ente ippico ha più volte fatto e cioè che già l'uno per cento rappresenta la massima aliquota di cui può sostenere l'onere.

Con l'uno per cento, ammesso che il giro annuale delle scommesse sia di 27 miliardi, come nel 1953, il Fondo Soccorso Invernale, verrebbe a ricavare 270 milioni, ciò che il primo legislatore si riprometteva. Sarebbe perciò da ritenere illogico che l'UNIRE avesse offerto una somma ben superiore, vale a dire mezzo miliardo. Tuttavia la notizia diramata dall'Agenzia S.I.B. è stata ritenuta un «pallone-sonda» per vedere se le possibilità dell'UNIRE possono essere all'atto pratico maggiori. Ma ciò è da escludersi per le inquietanti perdite che si sono registrate in due distinti periodi: a) dal 28 novembre, primo giorno di applicazione del dieci per cento, a tutto dicembre; b) nel periodo di sospensione dal 1.o gennaio a tutt'oggi. Lo Stato a tutt'oggi ci ha rimesso una cinquantina di milioni, fra diritti erariali, IGE, ecc.; ma l'ippica, che nel primo dei due periodi aveva visto contrarsi di oltre il quaranta per cento il movimento delle scommesse, ha riportato per effetto della sospensione un ulteriore danno che viene valutato a circa 200 milioni.

Ogni giorno che passa reca pertanto un danno considerevole a tutti. Bisogna dare atto che tutte le categorie, ma specialmente i lavoratori dell'ippica, hanno tenuto un comportamento dignitoso ed esemplare. Se però la proposta di legge Folchi dovesse trovare degli impedimenti, ossia lo Stato chiedesse più dell'uno per cento, la crisi ippica precipiterà con conseguenze che oggi non possiamo immaginare. Allora realmente bisognerà dire «signori, si chiude!». E questa volta sarà per sempre.

MARIO GIACOMINI

Fangio, il trionfatore del G. P. d'Argentina, colto alla partenza d'una prova di qualificazione

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

PRATICISSIMA stiro, tutti lavori, offresi ore combinarsi. Telefonare 35904. 0060457 A

PRESTASERVIZI mattina pomeriggio, intera giornata, domestiche, offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 60530 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, sappia bene cucinare, cercasi. Indirizzo U.P.I. 60513 B.

DOMESTICHE pratiche cucinare, 15.000 mensili; ragazzette cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

PRESTASERVIZI ottime referenze cercasi. Corso Garibaldi 11, primo, Emili. 60526 B

STABILE tutto fare, con referenze, trattamento familiare, cercasi. Bar Cattaruzza, via Rossini n. 16. 60499 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti carta da parati, offresi. Tel. 90878. 60510 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 60530 C

CONTABILE, dattilografa, corrispondente inglese, praticissima ramo salari ed assicurazioni sociali, ottime referenze, lunghissima pratica, attiva intraprendente, occuperebbesi pure come cassiera o gerente negozio, cauzionando. Cass. 10039 C UPI.

INVALIDO 24enne cerca posto come usciere o guardiano. Possibilmente posto stabile. Cass. 10030 C, U.P.I.

LAVORANTE barbiere capace offresi, anche stagione invernale, parla inglese, tedesco. Cassetta 10043 C UPI.

PITTORE imbianca, tappezza carta parati, verniciature pitture olio, massima convenienza. Telefonare 31187. 60507 C

SIGNORINA 24-enne ragioniera pratica lavori ufficio, dattilografia, stenografia, corrispondenza italiano-francese e trattare pubblico, impiegherebbesi anche mezza giornata. Cass. 20180 C UPI.

SIGNORINA bambini, buone referenze, offresi ore combinarsi. Portineria Commerciale 5. 60515 C

CC Artigianato L. 20

PELLICCIAIO trasforma, ripara, confeziona prezzo modico. Telefonare 29374, via Milano 16-III. 60525 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano, complete 1200, Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 60509 CC

PERMANENTI americano scopo reclamistico a domicilio lire 1000. Telefonare 36511. 60500 CC

GioY
Lava mobili laccati

SARTA donna bambini lunga pratica assume lavoro. Campi Elisi 41, porta 6. 60511 CC

D Offerte d'impiego L. 25

IMPRESA costruzioni cerca abile energico capo cantiere importante lavoro Trieste. Scrivere Cassetta 20158 D UPI.

INDUSTRIA cerca giovane impiegato lavori contabilità. Offerte curriculum vitae. Cass. 10044 D, U. P. I.

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. Commerciale 13, Misiti. 60508 D

OTTIMO guadagno otterrete lavorando vostro domicilio. Scrivere Corsanego, Passo Palestro 2-15, Genova. 5170 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, buona retribuzione. Referenze. Cass. 10045 D UPI.

RAGAZZO 15-enne pratico pasticceria cercasi. S. Lazzaro 5. 60519 D

SOCIETA' milanese di informazioni commerciali cerca capace e abile corrispondente per Gorizia. Scrivere 377 A, SPI, Milano.

16-ENNE pratica bar, presenza, cercasi. Via Giulia 41, Bar. 60523 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE uso cucina 10 mila, altre con salotto, altre singole, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA mobiliata, centro, telefono, stufa, affittasi persona stabile. Ginnastica 30, terzo, Volpi. 60527 F

A. VUOTE, mobiliate, quartieri scambiansi affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 60505 F

CAMERE vuote, mobiliate, 7000 in poi, matrimoniale salotto cucina bagno 15.000, appartamenti affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 40460 F

MOBILIATA bellissima affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 60533 F

STANZE 2-3 indipendenti ambiente signorile, molto luminose, affittansi; magnifico per uso ufficio, medico dentista. Telefon. 24742. 0040450 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

MAESTRA impartisce lezioni italiano, latino, scienze, matematica, inglese. Via Commerciale 25, Pinzan. 60503 G

MATEMATICA e computisteria, lingue moderne, latino, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 60512 G

MODICISSIMAMENTE: lezioni-noleggio pianoforte. Accordature, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41346. 60495 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNA lupo rinvenuta Monfalcone mattino domenica. Telefonare 90107. 100 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AGEP, Torrebianca 8-I: appartamento centralissimo mobiliato e arredato, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi. 60522 I

APPARTAMENTI da 1 a 3 stanze stanzino conforti affittansi. Via S. Lazzaro 8, bar. 1566 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, bagno, ecc., in Gorizia, Corso Italia 81, II piano, disponibile prontamente. Informazioni telefonare Monfalcone 2512. 273 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tri-quadristanze, soleggiato, affitto aggiornato, cercasi. Cass. 10042 L UPI.

APPARTAMENTO piccolo cercasi affitto aggiornato, eventualmente compenso. Mobilificio, Crispi 39. 60497 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. ANCHE a rate, stufe Jaguar, scaldabagni Godesia Werk, cucine Sirio, sanitari, fornelli. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 35 M

A.A. CUCINE Zoppas, Stice miste gas elettriche fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 40257 M

BARBONCINO mesi 5 bellissimo vendesi. Tel. 34723, ore 13-16. 60498 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon straordinaria 375, 450, 550! Nylon uomo da 250! «Irene», San Nicolò 31. 60163 M

CASCHI due e una macchina permanente Fortscritt vendonsi. Flavia 7. 60501 M

MACCHINA da scrivere Underwood a carrello grande per manifesti di bordo, vendesi. Fabio Severo 4. 60521 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 22 M

MANTELLO signora nuovo, statura media, e mantello ufficiale parata, nuovissimo, vendonsi metà prezzo. Via Udine 10-I, telefono 27296. 60514 M

PELLI pellicce qualità prezzi eccezionali, vendonsi. Milano 16, terzo. 60525 M

SPARHERD a legna, bollitore gas due fiamme usati, vendonsi. Tagliapietra, Strada Guardiella 22, 1. 60504 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 16 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12 mila, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 60518 NN

MATRIMONIALI 4 porte, cucine tipo americano, altre piccole. Crispi 51, falegnameria. 60496 NN

PIANINO germanico piastra metallica, nuovissimo, vendesi, rara occasione. Carducci 32-II. 10 NN

PIANOFORTI Bechstein, Steinway, comprese piccole marche, compero subito contanti. Esclusivista Bechstein, Verona, Catullo n. 1. 5203 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI rappresentanti piazzisti produttori concessionari cercansi. Alimentaria, Montevecchio 19, Torino. 5187 P

IMPORTANTE industria profumeria appoggiata propaganda grossissimo complesso industriale interessa completare organizzazione produttori rappresentanti provinciali e regionali. Indispensabili automezzo proprio, conoscenza articolo e clientela. Condizioni ottime. Cassetta 22, SPI, Vicenza. 5200 P

LA Società Faro Knock-Out fabbrica estintori impianti antincendio, Milano, via Prestinari 6, riorganizzando vendite Italia con nuovi speciali criteri accetta proposte di collaborazione da persone o ditte competenti ramo, munite di referenze documentabili. 5193 P

PRIMARIA società milanese, costruttrice bruciatori, trentennale esperienza, cerca rappresentanti per zone libere. Inutile offrirsi senza specializzazione termotecnica. Casella 292 N, SPI, Milano. 5182 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 60506 Q

CAMIONCINO 1100, ql. 6, cassone zincato, vendesi. Conti 16, pescheria. 60520 Q

GILERA 500 con carrozzino occasione vendesi. Gambini 43 telefono 94424. 60516 Q

500 Belvedere, 500 BC, Ardea 5 marce perfetta, 1100-ELR ql. 10 furgone, vendonsi. Garage Stadio, tel. 96022. 60528 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

SALONE parrucchiere centro vendesi. Indirizzo UPI 60531 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A. AGEP, Torrebianca 8-I: appartamento centrale 2 stanze, stanzetta, bagno, vendesi. 60522 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 60502 S

APPARTAMENTI liberi da una a cinque stanze vendonsi, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 60532 S

APPARTAMENTO libero, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, tutti i conforti moderni, aria condizionata, 2 poggioli e vista mare, vendesi prontamente escluso mediatori. Telefonare 45831. 225 S

QUARTIERI condominio costruzione nuova, anticipo 100.000, 350.000, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 60524 S